



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

UNI EN ISO 9001:2015  
UNI EN ISO 14001:2015



SISTEMI DI GESTIONE  
CERTIFICATI

SETTORE ATTIVITA' INTERFUNZIONALI  
SERVIZIO AMBIENTE  
Viale Marconi n.39- 44122 Ferrara  
Tel. 0532/418855 – 803 - Fax. 0532/418826

Area Tecnica/FB

*N. P. 624/18*

Ferrara 06 Marzo 2018

Al Settore Pianificazione Territoriale  
Servizio Pianificazione e  
progettazione  
U.O. Piani urbanistici Attuativi  
P.zza del Municipio, 21  
44121 Ferrara  
c.a. Arch. Barbara Bonora

**Oggetto:** Accordo di programma ai sensi art.40 L.R. 20/2000 e smi per l'approvazione del progetto definitivo per la costruzione della nuova sede del Centro unificato per l'Emergenza della Protezione Civile Regionale a Ferrara. Conferenza di Servizi Definitiva.

#### Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, Parte IV, Titolo V

Dall'esame della relazione geologica – geotecnica non vengono riportati nella prova stratigrafica elementi diversi da quelli inerenti alla normale composizione geomorfologica del suolo e non si evince la presenza sull'area di attività pregresse che rappresentino potenziali fonti di inquinamento.

In fase di realizzazione delle opere previste nel piano si dovrà verificare l'esistenza di un'eventuale contaminazione secondo quanto previsto dalle norme della Parte IV, Titolo V del D.Lgs n.152/06 e s.m.i..

Qualora si accerti l'assenza di qualsiasi contaminazione, si dovrà presentare un'apposita dichiarazione, conforme alla normativa in materia di autocertificazione, contenente l'attestazione di non aver rilevato situazioni indicative di contaminazione del sito ai sensi del della Parte IV, Titolo V del D.Lgs n.152/06 e s.m.i..

Per situazioni indicative di contaminazione del sito si intende la presenza di serbatoi interrati, vasche, zone di stoccaggio, pregresse demolizioni con produzione di materiale contenente amianto lasciato in loco, maceri colmati da materiali di dubbia provenienza o qualsiasi altra situazione sintomatica di pregresse attività produttive, su tutta la superficie interessata dal Piano .

Qualora dovesse essere noto che l'area oggetto di intervento sia stata sede di attività produttive specifiche, si dovrà produrre apposita relazione storica esaustiva. In base a tali informazioni, si potrà successivamente prescrivere, anche su parere

Piazza Municipale, 2 44121 Ferrara  
Centralino: +39 0532 419111 - Fax: +39 0532 419389  
Codice fiscale: 00297110389  
PEC: [comune.ferrara@cert.comune.fe.it](mailto:comune.ferrara@cert.comune.fe.it)  
Sito web: <http://www.comune.fe.it>

preventivo dell'ARPA, una prima griglia di interventi di campionamento e analisi per verificare se possa essere esclusa l'applicazione della Parte IV, Titolo V del D.Lgs n.152/06 e s.m.i.. In questo caso si dovranno campionare ed analizzare i terreni e le acque sotterranee ai fini della verifica del rispetto dei livelli delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) di cui al sopracitato decreto.

Ove risulti, dalla valutazione della documentazione presentata e/o dagli interventi di cui al comma precedente, l'esistenza di una contaminazione o di una potenziale contaminazione, così come definita dal D.Lgs. n.152/06, il sito interessato dovrà essere sottoposto alle necessarie misure di prevenzione, di messa in sicurezza, interventi di bonifica e ripristino ambientale secondo le procedure operative di cui all'art. 242 e ss. del D.Lgs. n.152/06, prima dell'inizio dei lavori.

In tal caso, i soggetti attuatori, non appena rilevato il superamento o il pericolo concreto ed attuale del superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC), dovranno darne comunicazione secondo quanto previsto dagli artt. 242 e 245 del Decreto sopracitato, assumendosi integralmente l'iniziativa degli interventi necessari.

Nel caso in cui sia necessaria una sistemazione plano-altimetrica dell'area oggetto di intervento con movimentazione di terreno questa dovrà essere effettuata senza alterazione delle linee di sgrondo delle acque meteoriche delle aree limitrofe al fine di evitare ristagni di acque o allagamenti.

L'eventuale gestione delle terre e rocce da scavo dovrà avvenire nel rispetto delle normative vigenti.

Si richiede di inserire espressamente la presente prescrizione nel testo del Provvedimento (Convenzione e/o Concessione di Urbanizzazione).

#### **Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152, Parte III, Titolo IV**

Le reti fognarie sono di tipo separato.

Le reti bianche sono laminate in una depressione nel terreno con una profondità massima di invaso di 50 cm, pertanto ai sensi dell'art. 75 delle Norme tecniche del RUE l'area di laminazione dovrà essere recintata.

Dall'elaborato grafico "Fognature Acque nere A-05.2" si evince che l'unico scarico in pubblica fognatura risulta essere rappresentato dalle acque reflue derivanti dai servizi igienici. Per quanto riguarda il locale Officina non vengono indicati scarichi di acque reflue pertanto nel caso in cui questi fossero presenti le acque dovranno essere opportunamente trattate prima dello scarico e dovrà essere valutata la necessità dell'ottenimento della specifica autorizzazione in funzione della tipologia di reflu.

Si consiglia di valutare la possibilità di estendere la posa della condotta fognaria per le acque nere, anche sul fronte autorimessa. In alternativa la mancata realizzazione della condotta fognaria su quel fronte dell'edificio comporterà la non presenza di punti di scarico.

Si precisa inoltre che la rete nera non recapita direttamente nella rete pubblica di HERA posta sulla via Bologna, ma si allaccia ad un pozzetto della rete fognaria privata a servizio dell'edificio di ARPAE. Pertanto sarà indispensabile l'individuazione del pozzetto corretto per l'innesto sulla rete di proprietà ARPAE, in quanto anche questa di tipo separato.

#### **Legge 447/95 e Legge Regionale n. 15/01**

La zonizzazione acustica approvata dal Comune di Ferrara classifica l'area oggetto di intervento in classe III con limiti assoluti di immissione rispettivamente di 60 dB(A) per il periodo diurno e 50 dB(A) per il periodo notturno.

Non viene allegata Valutazione di Clima acustico in quanto ai sensi del DPR 227/11 presentano un'autocertificazione, firmata dall'ing. Roberto Odorici tecnico in acustica, di non superamento dei limiti di classe. A tal riguardo si specifica che la classe in questione verrà variata in V come asserito nella dichiarazione.

Le sorgenti rumorose saranno costituite dagli impianti tecnologici e dal traffico indotto e dall'officina.

In fase di progetto esecutivo degli edifici dovranno essere rispettate le disposizioni previste dal D.P.C.M. del 5 dicembre 1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici", Allegato A;

I lavori edili che verranno realizzati nell'area sono soggetti comunque alla normativa sull'inquinamento acustico in quanto classificati dalla stessa come attività rumorose temporanee. Valgono perciò le norme previste dalla L. n. 447/95 nonché quelle previste dalla L.R. n. 15/01. Il futuro cantiere pertanto dovrà essere autorizzato nel rispetto dell'art. 11 della predetta Legge Regionale.

A lavori ultimati ed ad impianti tecnologici in funzione si chiede di effettuare delle misure fonometriche a conferma di quanto dichiarato con particolare alle aree limitrofe.

#### **Legge Regionale n. 30/00**

Dalla documentazione analizzata non si segnala nulla di significativo. Dovranno in ogni caso essere rispettati i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità del DPCM 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione dei valori e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 KHz e 300 GHz".

#### **Legge Regionale n. 9/99 e 35/00**

Dalla documentazione presentata non si segnala nulla di significativo.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento in merito si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Dirigente del Servizio Ambiente  
(Ing. Alessio Stabellini)





**COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO  
FERRARA**

via Verga, 125 – 44100 Ferrara (FE) tel. 0532973111 / Fax 0532973050  
e-mail: com.ferrara@cert.vigilfuoco.it; comando.ferrara@vigilfuoco.it

Ufficio: Prevenzione Incendi e Polizia Giudiziaria

**Fascicolo Comando n°**                      **19884**

In risposta alla nota n°                      del

Collegato prot. Comando n°                      del

Al **Comune di Ferrara**  
**Servizio Pianificazione Territoriale**  
*serviziopianificaizoneterritoriale@cert.comune.fe.it*

E, pc

Al **P.I Zecchini Nicola**  
*zecchiniassociatisrl@legalmail.it*

Oggetto:	Valutazione progetto (rif. art. 3 DPR 151/2011) – Parere Convocazione conferenza decisoria del 09/03/2018		
	Allegato I - D.P.R. 151/2011	Attività 70 – categoria C	Locali adibiti a depositi con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori complessivamente a 5000 kg, di superficie lorda superiore a 3000 mq.
		Attività 38 – categoria C	Stabilimenti ed impianti ove si producono, lavorano e/o detengono fibre tessili e tessuti naturali e artificiali, tele cerate, linoleum e altri prodotti affini, con quantitativi in massa > 10.000 kg.
		Attività 34 – categoria B	Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa da 5.000 a 50.000 kg
		Attività 34 – categoria B	Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa da 5.000 a 50.000 kg
		Attività 74 – categoria A	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW (fino a 350 kW)
	Ubicazione Attività	Ferrara – loc. Chiesuol del Fosso – via Bologna, 534	
	Ente	Regione Emilia Romagna	

Con riferimento alla richiesta di valutazione progetto, acquista agli atti con prot. 429 del 13.01.2018, esaminata la documentazione integrativa acquisita agli atti con prot. 2515 del 05.03.2018, per quanto di competenza, **si esprime parere favorevole alle condizioni descritte nella relazione presentata nonché alle seguenti ulteriori condizioni:**

- Officina** – sia garantita, come indicato nella valutazione ATEX prodotta, un'adeguata aerazione permanente (con riferimento al DM 01.02.1986, assunto come riferimento normativo nel progetto, dovrà essere garantita almeno un'aerazione permanente, priva di serramenti, non inferiore a 0,003 m<sup>2</sup> per metro quadrato di pavimento);
- Impianto Fotovoltaico** – sia progettato e realizzato in conformità alla regola dell'arte e ai criteri generali di prevenzione incendi (Circolare M.I. n. 1324 del 07/02/2012 e Nota M.I. n. 6334 del 04/05/2012); in particolare il dispositivo di sezionamento sotto carico, azionabile da comando remoto e ubicato in posizione segnalata ed accessibile, deve mettere in sicurezza ogni parte dell'impianto elettrico all'interno di tutti i compartimenti antincendio dell'attività anche nei confronti del generatore fotovoltaico. La parte del generatore FV a monte di tale dispositivo di sezionamento deve essere esterna ai tutti i

compartimenti antincendio oppure ubicata in apposito vano tecnico di idonee caratteristiche di resistenza al fuoco REI.

Per quanto non esplicitamente rilevabile dalla documentazione di progetto presentata devono essere integralmente osservate le norme di prevenzione incendi ed i criteri di sicurezza antincendio in vigore (D.M. 01.02.1986 e s.m.i; Circ. MI 1324 del 7/02/2012; D.M. 12.04.1996 e s.m.i; DLgs 81/2008 e D.M. 10.03.1998 e s.m.i) nonché le norme di buona tecnica (UNI 10779-12845-11292; UNI 9795; UNI EN 1838; CEI).

Eventuali modifiche al progetto che comportino un aggravio delle condizioni di sicurezza antincendio approvate dovranno essere sottoposte dovranno essere sottoposte a nuovo parere da richiedere ai sensi dell'art. 3 di cui al D.P.R. 151/2011.

A lavori ultimati, prima dell'esercizio dell'attività, il titolare presentare istanza di controllo ai sensi dell'art. 4 di cui al D.P.R. 151/2011 mediante segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) corredata dalla documentazione prevista dal D.M. 7 agosto 2012.

Si ricorda infine che l'esercizio dell'attività è subordinato, oltre che agli adempimenti in materia di prevenzione incendi dettati dalle disposizioni vigenti, all'attuazione degli adempimenti previsti dal D.L. 81/2008 e dal D.M. 10.03.1998, in particolare per quanto riguarda il documento della sicurezza, la designazione dei lavoratori addetti alla lotta antincendi e/o evacuazione e alla relativa formazione.

Il responsabile dell'istruttoria tecnica  
D.V.D. Luigi Forattolo



IL COMANDANTE PROVINCIALE  
(Dott. Ing. Pietro Di Risio)





**COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO  
FERRARA**

via Verga, 125 – 44100 Ferrara (FE) tel. 0532973111

e-mail: com.ferrara@cert.vigilfuoco.it;

Ufficio: Prevenzione Incendi e Polizia Giudiziaria

Allegato al parere espresso con nota n° \_\_\_\_\_ del **07 MAR. 2018**

**Documentazione da allegare all'istanza finalizzata al Controllo di prevenzione incendi**

(rif. art. 4 comma 1 del D.P.R. 151/2011 pubblicato sulla G.U. serie generale n. 221 del 22/09/2011 e art. 4 del D.M. 7.08.2012 pubblicato sulla G.U. serie generale n. 201 del 29/08/2012, decreto del Direttore Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica - DCPST n° 200 del 31.10.2012 e Circolare prot. n. 4849 dell'11 aprile 2014)

**0. DOCUMENTI GENERALI**

- Segnalazione Certificata di Inizio Attività redatta secondo il modello PIN 2-2014 SCIA con indicazione delle attività gestite incluse nel D.P.R. 151/2011 – Allegato I.
- Marca dal bollo da € 16.00 da applicarsi sulla SCIA (per attività non gestite dallo Sportello Unico SUAP)
- Asseverazione ai fini della sicurezza antincendio a firma di un tecnico qualificato redatta secondo il modello PIN 2.1 – 2014
- Attestazione di versamento da effettuare sul C/C postale n° 189449 intestato alla "Tesoreria Provinciale dello Stato, Sezione di Ferrara, Servizi a pagamento resi dai VV.F." (CAUSALE: "Servizi a pagamento resi dai VV.F.- N. Pratica VVF")

(La numerazione della documentazione di seguito riportata fa riferimento al mod. PIN 2.1 – Asseverazione)

**2. CERTIFICAZIONI DI ELEMENTI STRUTTURALI PORTANTI E/O SEPARANTI CLASSIFICATI AI FINI DELLA RESISTENZA AL FUOCO, CON ESCLUSIONE DELLE PORTE E DEGLI ALTRI ELEMENTI DI CHIUSURA**

(Mod. PIN 2.2 2014\_CERT.REI)

- Certificazione relativa alla resistenza al fuoco (REI) delle strutture portanti e di separazione

**3. DICHIARAZIONI INERENTI I PRODOTTI CLASSIFICATI AI FINI DELLA REAZIONE E DELLA RESISTENZA AL FUOCO ED I DISPOSITIVI DI APERTURA DELLE PORTE**

(mod. PIN 2.3 2014\_DICH.PROD)

- Dichiarazione inerente i prodotti impiegati a firma di professionista iscritto negli elenchi del M.I. di cui all'art. 16 comma 4 del Dlgs 139/2006 con allegati i prospetti identificativi del prodotto dal quale si devono evincere tipologia, dati commerciali d'identificazione e ubicazione dei materiali o prodotti [la documentazione dovrà attestare anche le caratteristiche di reazione al fuoco e/o resistenza al fuoco dei materiali di copertura in corrispondenza dell'impianto Fotovoltaico]

**4. DICHIARAZIONI/CERTIFICAZIONI RELATIVE AGLI IMPIANTI RILEVANTI AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

IMPIANTI RICADENTI NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DAL D.M. N° 37/2008

- DICHIARAZIONI DI CONFORMITÀ/RISPONDEZZA (DC), previste dall'art. 7 dal DM 37 del 22.01.2008, compilata in modo completo secondo i facsimili predisposti dal Ministero dello Sviluppo Economico, dei seguenti impianti: [Rif. mod. previsto dal D.M. 22.01.2008 n. 37 (pubblicato su G.U. Serie Generale n° 61 del 12-3-2008)]

- 4.I di produzione, di trasporto, di distribuzione e di utilizzazione dell'ENERGIA ELETTRICA e Impianto Fotovoltaico
- 4.II di protezione contro le SCARICHE ATMOSFERICHE;
- 4.III di deposito, trasporto distribuzione e utilizzazione, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e di ventilazione ed aerazione dei locali, di GAS, ANCHE IN FORMA LIQUIDA, COMBUSTIBILI O INFIAMMABILI O COMBURENTI
- 4.V RISCALDAMENTO, CLIMATIZZAZIONE, CONDIZIONAMENTO E REFRIGERAZIONE comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e di ventilazione ed aerazione dei locali;
- 4.VI ESTINZIONE E CONTROLLO incendi/esplosione di tipo automatico e manuale;
- 4.VII CONTROLLO del fumo e del calore;
- 4.VIII RIVELAZIONE di fumo, calore, gas e incendio e SEGNALAZIONE ALLARME;

**N.B:** La documentazione da allegare alla domanda di sopralluogo è unicamente la dichiarazione di conformità redatta, ai sensi dell'art. 7, secondo i modelli in allegato allo stesso decreto. Il progetto e gli allegati obbligatori sono tenuti a disposizione per eventuali controlli. Limitatamente agli impianti di protezione antincendio – estinzione e controllo, controllo del fumo e calore e rilevazione e segnalazione allarme – dovranno essere allegati, qualora non siano già compresi nella documentazione tecnica allegata alla richiesta di parere di conformità, lo schema di impianto realizzato e la relazione sintetica sui materiali e componenti impiegati.

Per gli impianti realizzati prima dell'entrata in vigore del decreto (27/03/2008), nel caso di dichiarazione di conformità non più reperibile, tale documento – ai sensi dell'art. 7, comma 6 del DM 37/2008 - è sostituito da una dichiarazione di rispondenza



**COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO  
FERRARA**

via Verga, 125 – 44100 Ferrara (FE) tel. 0532973111

e-mail: com.ferrara@cert.vigilfuoco.it;

Ufficio: Prevenzione Incendi e Polizia Giudiziaria

**5. ALTRA DOCUMENTAZIONE**

- Documentazione attestante il rispetto della prescrizione elencate nel parere espresso dal Comando di cui il presente allegato è parte integrante
- Numero e tipi di impianti di protezione attiva presenti (nr. idranti, nr. e tipologia estintori, EFC etc..)
- Procedure adottate in ordine alla formazione dei lavoratori incaricati della lotta antincendi e/o evacuazione in caso di emergenza. In particolare dovrà essere prodotta copia degli attestati di frequenza a corso specifico nel rispetto di quanto stabilito dal D.M. 10-03-1998.

**Nota:** la modulistica indicata è scaricabile dal sito [www.vigilfuoco.it](http://www.vigilfuoco.it) o è reperibile presso l'Ufficio Prevenzione Incendi del Comando (tel 0532 – 973190) nei seguenti orari di ricevimento al pubblico:

- Lunedì, Mercoledì e Venerdì      dalle ore 9.00 alle ore 12.00
- Martedì e Giovedì                      dalle ore 14:30 alle 16:30





**Comune di Ferrara**

**RICEVUTA DI REGISTRAZIONE AL PROTOCOLLO GENERALE**

Mittente	Cod. fiscale/partita	Residenza/ sede legale
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	80007160387	VIA G.VERGA, 125, FERRARA

**HA PRESENTATO IN DATA ODIERNA 08/03/2018**

Protocollo nr: 2643 - del 08/03/2018 - COM-FE - Comando Prov. VVF FERRARA VALUTAZIONE DEL PROGETTO, DITTA, REGIONE EMILIA ROMAGNA SITA IN, FERRARA - LOC.CHIESUOL DEL FOSSO -VIA BOLOGNA, 534

**acquisito/a al protocollo generale con il nr. PG/2018/31881**

Destinatari
4-2-0-0-1 - Servizio Qualità Edilizia - Dirigente Servizio Qualità Edilizia Paolo Perelli

Numero Allegati 1

Per accettazione

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL  
FUOCO

08/03/2018 09.45.04

Il Ricevente

Gherardi Mauro





COMUNE DI FERRARA

Città Felicionio dell'Umiltà

Settore OO.PP. e Mobilità  
Servizio Infrastrutture, Mobilità e Traffico  
Ufficio Urbanizzazioni



N.P. 668/2018 del 02/03/18

Ferrara, li 02/03/2018

Al Settore **PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**  
Servizio Pianificazione Territoriale e Progettazione

U.O. P.U.A. – Progettazione e Gestione

c.a. arch. B. Bonora

P.G. 8891 del 18/02/2018

**SEDE**

**OGGETTO:** rilascio del Parere per Accordo di Programma ai sensi dell'art. 40 – LR. 20/2000 e s.m.i. per l'approvazione del progetto definitivo per la costruzione della nuova sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile Regionale di Ferrara.

Visionati gli ultimi elaborati grafico-documentali, ricevuti in formato digitale nel CD consegnatoci a mano dall'Ufficio PUA con lettera datata 19/01/2018, per quanto concerne le opere di cui in oggetto e di competenza (parcheggi, strade, percorsi, ecc.), il parere risulta favorevole, con le seguenti prescrizioni che dovranno essere ottemperate nel progetto esecutivo: vengano inserite le planimetrie e le sezioni esecutive stradali già richieste in ambito di Conferenza di Servizi del 10/04/2017 (mai pervenute) a garanzia della corretta esecuzione delle opere da realizzare (specificare anche, come già a suo tempo richiesto, le eventuali aree oggetto di cessione e distinguere le superfici pubbliche dalle pertinenziali, anche sulle tavole grafiche).

Cordiali saluti

Il Dirigente ad Interim del  
Servizio Infrastrutture e Mobilità  
(ing. L. Capozzi)



Via Marconi, 39 - 44122 Ferrara  
Centralino: 0532 – 418700 / 8732  
Call Center: 0532 – 418878 / 8879  
Fax: 0532 – 418880

Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 00297110389



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

**Settore Opere Pubbliche e Mobilità**  
**Servizio Infrastrutture, Mobilità e Traffico**

**Unità Operativa Interventi Ordinari**

UFFICIO VERDE / mm. 2018



FERRARA, lì 8 marzo 2018

N.P. 695/2018 del 13/03/2018

P.G.

- Al Settore Pianificazione Territoriale  
Servizio Pianificazione Territoriale - Progettazione  
U.O. Piani Urbanistici Attuativi - Progettazione e Gestione  
Piazza del Municipio, 21  
44121 Ferrara

**OGGETTO:** *Espressione parere di competenza relativo a Conferenza dei Servizi Simultanea Definitiva dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art.40 LR. 20/2000 e smi per l'approvazione del progetto definitivo per la costruzione della nuova sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile Regionale a Ferrara indetta con nota PG 8891 del 18/01/2018 per il giorno 09 marzo 2018 alle ore 10,00.*

Con riferimento all' oggetto, visionata la documentazione fornitaci (comprese le risposte integrative alla prima conferenza dei servizi), con la presente si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni ed indicazioni:

- Nella realizzazione del verde occorrerà tener dovuto conto, in ogni caso, delle quote per la realizzazione di adeguate pendenze del terreno in modo da favorire lo sgrondo delle acque e di non pregiudicare con scavi e/o riporti eccessivi di terreno lo stato vegetativo degli alberi esistenti;
- Ai sensi del vigente regolamento del verde gli alberi aventi circonferenza superiore a cm. 60 (o a cm. 120 per alcune specie come ad esempio il pioppo) sono tutelati, pertanto nel caso questi dovranno essere abbattuti occorrerà presentare regolare denuncia di abbattimento almeno 30 gg. prima dell'inizio delle operazioni con impegno alla sostituzione con un numero doppio piante (si rammenta che salvo vi sia pericolo per la pubblica incolumità gli abbattimenti sono vietati nel periodo di riproduzione dell'avifauna);

---

- Via Marconi, 39 - C.A.P. 44122 - FERRARA

- Centralino Tel. : 0532/418811 - Segnalazioni per pronto intervento.. Tel.: 0532/418878/418879

- Fax:0532/418880

- Codice fiscale e Partita I.V.A. \_00297110389

- PEC: [comune.ferrara@cert.comune.fe.it](mailto:comune.ferrara@cert.comune.fe.it)

- [www.comune.fe.it](http://www.comune.fe.it)

- CERTIFICAZIONE ISO 14001

pag. 1

- In tutti i casi di interferenza dei lavori con gli alberi esistenti (sia a livello di apparati radicali che di parti aeree delle piante) occorrerà tener conto del Regolamento del Verde vedi in particolare gli artt.9-10-11-12 (che si allegano) oltre che 8-13-14;
  - Per quanto riguarda gli abbattimenti previsti all' interno dei filari e siepi tutelati ai sensi dell' Art. NTA 107-1.3.6 del RUE occorrerà evidenziarne la particolarità anche all'atto della redazione della denuncia di abbattimento.
  - Le piante scelte per il progetto (alloctone) non sono in genere tra le più rustiche ed adatte a questa situazione pedoclimatica, quindi occorrerà prevedere un'attenta e puntuale manutenzione.
- Restando a disposizione, si porgono distinti saluti.



*Il Dirigente ad interim del Servizio  
Infrastrutture, Mobilità e Traffico  
Ing. Luca Capozzi*

Allegati: *Artt.9-10-11-12 del R.V.*



COMUNE DI FERRARA

## SETTORE OPERE PUBBLICHE E MOBILITA'

Servizio Infrastrutture, Mobilità e Traffico

U.O. Interventi Ordinari

Ufficio Verde

Via Marconi, 39 – 44122 Ferrara - tel.0532/ 418861-418863 - fax 0532 418880

### Art. 9

#### Abbattimenti

1 - L'abbattimento di alberature è consentito, di norma, solo nei casi di stretta necessità. La stretta necessità è rappresentata dalla morte dell'albero, da una condizione di pericolo per persone o cose e dall'obbligo di rispetto di ordinanze giudiziarie, delle normative urbanistiche, edilizie e prefettizie o altri provvedimenti coercitivi.

2 - L'abbattimento di alberature potrà essere richiesto oltre ai casi di stretta necessità nei casi d'interventi edilizi, infrastrutturali o similari (esempio: urbanizzazioni, opere stradali). In questi casi vale il parere vincolante dell'ufficio comunale competente che valuterà, di volta in volta, l'effettiva incompatibilità delle alberature con la realizzazione delle future opere. L'ufficio comunale competente, inoltre, darà indicazione in merito alle specifiche modalità di sostituzione che dovranno tenere in considerazione i criteri minimi riportati nell'Allegato C e del valore delle alberature da abbattere in base a quanto previsto nell'Allegato 2 – Metodo estimativo per alberature in ambito urbano.

3 - Salvo quanto prescritto per le alberature di pregio agli artt. 15 e seguenti, l'abbattimento di alberature, così come individuate all'art. 4, deve essere comunicato all'Amministrazione Comunale utilizzando l'apposito stampato di cui all'Allegato A da presentarsi almeno 30 giorni prima dell'inizio delle operazioni di abbattimento. Per il nulla osta vale il silenzio/assenso dell'Amministrazione Comunale, salvo la sospensione dei termini dovuti alla documentazione incompleta. In caso di pericolo immediato accertato dalle autorità competenti (ad esempio: Corpo di Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, ecc.) o in alternativa da comprovata documentazione fotografica dalla quale si evinca in modo chiaro ed inequivocabile lo stato di pericolo immediato di schianto, è ammesso l'abbattimento di urgenza fermo restando quanto previsto dal seguente comma 4.

4 - Gli alberi abbattuti devono essere sostituiti nello stesso sito entro un anno dall'abbattimento, salvo i casi in cui gli impianti in sostituzione siano impossibili o inattuabili per l'elevata densità arborea, per carenza di spazio o per mancanza di condizioni idonee. Nel caso in cui non si preveda o non si provveda alla sostituzione entro un anno degli alberi abbattuti l'impianto degli alberi avverrà in area di proprietà comunale, secondo le indicazioni degli Uffici competenti in ordine al sito d'impianto, alle tecniche opportune ed alla qualità degli alberi. Nel caso d'impianto in area pubblica le caratteristiche e le dimensioni degli alberi dovranno essere quelle indicate nell'apposito Allegato C.

5 - Gli alberi abbattuti di cui al comma 2 con circonferenza del fusto fino a 200 cm devono essere sostituiti con almeno n° 2 alberi, quelli con circonferenza del fusto maggiore a 200 cm devono essere sostituiti con n°3 alberi. Le caratteristiche e le dimensioni delle piante sostituite dovranno rispettare quanto riportato nell'Allegato C.

6 - Nel caso d'impianto in area privata le dimensioni delle alberature in sostituzione dovranno avere altezza minima di 1,50 metri.

7 - Salvo che vi sia pericolo per la pubblica incolumità, gli abbattimenti non dovranno essere eseguiti nei periodi in cui avviene la riproduzione dell'avifauna (dal mese di marzo al mese di luglio).

8 - La denuncia di abbattimento deve essere indirizzata al Sindaco e corredata di documentazione fotografica e planimetrica (o disegno schematico dell'area d'intervento); deve inoltre attestare il rispetto di tutte le prescrizioni e i principi di cui al presente regolamento. In particolare deve riportare le motivazioni per le quali viene richiesto l'abbattimento e le modalità di sostituzione dell'alberatura. Il modello di denuncia (Allegato A) è reperibile anche sul sito del Comune di Ferrara all'indirizzo: [www.comune.fe.it](http://www.comune.fe.it) nella sezione dedicata agli uffici.

9 - L'Amministrazione Comunale comunicherà al proprietario, entro il termine di cui al comma 3, il divieto di procedere all'abbattimento qualora accerti che non ricorrano le circostanze contemplate dal presente regolamento. L'Amministrazione Comunale comunicherà inoltre se l'alberatura oggetto della denuncia sia tutelata in quanto albero di pregio pertanto soggetta alla disciplina illustrata al successivo Capitolo II.

10 - E' esonerato dalla presentazione della denuncia di abbattimento il privato cittadino che all'interno della sua proprietà sostituisca una pianta morta con un nuovo impianto di una specie tra quelle indicate nell'Allegato 6). Il proprietario è altresì tenuto a conservare, fino al nuovo impianto, documentazione fotografica attestante lo stato della pianta.

11 - L'Amministrazione Comunale nell'ambito di controlli potrà verificare la regolare messa a dimora delle essenze arboree. In caso di mancata sostituzione (art.9.4) verrà applicata la sanzione prevista.

## Art. 10

### Potature

1 - Un albero correttamente piantato e coltivato, in assenza di patologie specifiche, non necessita di potature. In ambiente urbano la potatura ordinaria si configura necessaria al contenimento dei disagi causati dalla interazione specifica tra le piante, gli uomini, le infrastrutture e al maggior disseccamento provocato dalle condizioni ambientali artificiali in cui le piante si sviluppano.

2 - Sono vietati gli interventi di capitozzatura, cioè i tagli che interrompono la gemma apicale dell'albero e quelli superiori a 30 cm di circonferenza (circa 10 cm di diametro) praticati sulle branche.

3 - Fatti salvi casi particolari debitamente documentabili (quali tutori vivi delle piantate, gelsi, salici da capitozza, arte topiaria, pubblica utilità) le potature devono essere effettuate sulle branche dell'esemplare arboreo eseguendo tagli di circonferenza inferiore a cm 30 adottando, quando possibile, la tecnica definita "potatura a tutta cima tramite tagli di ritorno" ed asportando non oltre 1/3 della superficie fotosintetizzante. La tecnica del taglio di ritorno comporta il raccorciamento della branca praticando il taglio in corrispondenza della biforcazione lasciando il ramo di ordine inferiore (con circonferenza tra 1/2 e 1/5 rispetto alla circonferenza della branca) e così rispettando l'equilibrio tra i due, in modo da non lasciare porzioni di branca e di ramo privi di più giovani vegetazioni apicali.

4 - Eventuali interventi in deroga a quanto riportato al comma 1 del presente articolo (interventi di potatura) dovranno essere autorizzati dall'Ufficio Verde del Comune di Ferrara attraverso la presentazione del modello di denuncia di potatura (Allegato B) debitamente compilata reperibile anche sul sito del Comune di Ferrara all'indirizzo: [www.comune.fe.it](http://www.comune.fe.it) nella sezione dedicata agli uffici.

## Art. 11

### Danneggiamenti

1 - Sono considerati danneggiamenti tutte le attività che direttamente o indirettamente, possono compromettere l'integrità fisica (ad esempio ferita) e lo sviluppo delle piante e che quindi esponano le stesse a rischio di cedimento strutturale e/o all'insorgenza di patologie o alterino in modo permanente le loro potenzialità funzionali.

2 - E' vietato utilizzare aree a bosco, a parco, e le aree di pertinenza delle alberature per depositi di materiale di qualsiasi tipo, per attività industriali o artigianali in genere. L'area di pertinenza della alberatura è individuata in un'aiuola della misura minima di m 1,5 x 1,5 al piede di alberi di ridotto sviluppo, e della misura minima di m 2,5 x 2,5 al piede di alberi di grande sviluppo.

3 - E' vietato impermeabilizzare attraverso la posa di pavimentazione non drenante l'area di pertinenza delle alberature.

4 - E' vietato riportare o depositare nelle aree di pertinenza materiale putrescibile o impermeabilizzante. E' vietato, inoltre, l'asporto del terreno.

5 - E' vietato eseguire un ricarico di terreno nelle aree di pertinenza superiore a 10 cm di spessore.

6 - E' vietato affiggere alle alberature cartelli, manifesti con chiodi, similari o fili di ferro o materiale inestensibile.

7 - E' vietato compiere scavi di qualsiasi natura nell'area di pertinenza delle alberature se non preventivamente concordato con il Servizio Infrastrutture/Ufficio Verde. Per gli scavi, la posa in opera di nuova impiantistica tecnologica interrata (tubazioni gas, acqua, linee elettriche telefoniche, fognature, ecc.) si devono osservare le distanze, e le precauzioni atte a non danneggiare le radici degli alberi. In caso di mancanza di spazio dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare particolari tecnologie (esempio air spade, micro tunnel, ecc).

Nell'Allegato I del presente regolamento, sono indicate le distanze minime da mantenere quando si effettuano scavi. Le distanze sono in relazione alla dimensione del tronco misurato in mm. Nel caso in cui le distanze non possono essere rispettate per motivi tecnici, occorrerà contattare preventivamente personale del competente ufficio comunale.

Per la posa e la manutenzione di utenze sotterranee è fatto obbligo alle ditte promotrici degli scavi richiedere l'idoneo nulla osta al Servizio Infrastrutture allegando il progetto esecutivo dei lavori con le relative planimetrie indicanti i tracciati d'intervento con riportate le aree verdi e le relative essenze ornamentali, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori. All'atto dell'eventuale, nulla osta saranno fornite le apposite prescrizioni tecniche.

Nel caso di scavo su aree verdi pubbliche il richiedente deve ripristinare l'area a perfetta regola d'arte (livellamento, semina, ecc.),utilizzando il terreno esistente o apportando idoneo terreno da coltivo, senza lasciare sul luogo detriti o qualsiasi tipo di rottame.

8 - E' vietato depositare e versare sostanze fitotossiche, in particolare nei pressi degli apparati radicali delle alberature.

9 - Ai fini della valutazione di danni causati a piante di proprietà comunale si intende richiamato il metodo riportato in Allegato 2 – Metodo estimativo per alberature in ambito urbano.

## **Art. 12**

### **Norme per la difesa delle piante in aree di cantiere**

- 1 - Fermo restando quanto indicato nell'art. 11 del presente regolamento, nelle aree di cantiere è fatto obbligo di adottare tutti gli accorgimenti utili ad evitare il danneggiamento della vegetazione esistente (lesioni alla corteccia e alle radici, rottura di rami, ecc.).
- 2 - Nelle aree di pertinenza delle alberature non dovranno aver luogo lavori di scavo, depositi di oli minerali, acidi, basi, vernici ed altre sostanze aventi effetto consolidante del suolo o fitotossiche, né transito di mezzi pesanti, né l'interramento di materiali inerti o di altra natura.
- 3 - Qualora non si possa evitare di transitare all'interno dell'area di pertinenza, la superficie del terreno interessata deve essere ricoperta con uno strato di materiale drenante dello spessore minimo di cm. 20 sul quale devono essere poste tavole di legno o metalliche o plastiche. Il fusto delle piante dovrà essere ricoperto con materiale antiurto tipo camere d'aria fino ad una altezza di cm. 150.
- 4 - Il taglio delle radici deve essere evitato ogni qualvolta possibile facendo ricorso all'utilizzo di passacavi. L'eventuale taglio di radici dovrà essere netto e soggetto a rifilatura. Il taglio di radici con diametro superiore a 2,5 cm dovrà essere compiuto con appositi strumenti manuali (forbici o segacci) o meccanici (motoseghe). Anche nel caso che il taglio sia accidentale si dovrà provvedere alla sua rifilatura.
- 5 - Radici che dovessero essere accidentalmente scoperte dovranno essere immediatamente protette con uno strato di almeno 10 cm di materiale inerte adeguato (ad esempio terra, terra mista a sabbia, torba, ecc..) atta a mantenere un adeguato livello di umidità.
- 6 - Nel caso i lavori producano presumibile alterazione del normale regime idrico delle alberature, queste dovranno essere costantemente e correttamente irrigate durante il periodo vegetativo.
- 7 - Al termine dei lavori nell'area dovranno essere ripristinate le condizioni originarie ovvero preparazione idonea del terreno, eliminazione di sassi ed altro materiale inerte, semina.





COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO  
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
Servizio Qualità Edilizia  
Ufficio Energia

Ferrara, 09/03/2018

Al Responsabile del Procedimento  
Arch. Barbara Bonora

**Oggetto: Parere relativo alla “Relazione contenimento energetico” – Allegato E.1 - del nuovo Centro di protezione Civile da costruire a Ferrara**

Dall'esame degli elaborati allegati al Progetto Definitivo ed in particolare Relazione ex Legge 10, Relazione impianti meccanici ed elaborati grafici relativi, si esprime parere favorevole, demandando al Progetto Esecutivo, la presentazione dello schema di funzionamento della Centrale Termica e degli impianti di climatizzazione del Magazzino e degli Uffici e al rispetto dell'ART. 63 RUE Comune di Ferrara, che non appare rientrare nei limiti del calcolo dell'EPHnd, sia per la zona Magazzino che per la zona Uffici.

Ufficio Energia  
Ing. Maria Amoruso





COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

UNI EN ISO 9001:2015  
UNI EN ISO 14001:2015



SISTEMI DI GESTIONE  
CERTIFICATI

Servizio Ufficio di Piano

Ferrara lì, 2 marzo 2018

N.P. 605/18  
del 05/03/2018

All'U.O. PUA  
SEDE

**Oggetto: progetto definitivo nuova sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile Regionale - parere**

L'area individuata per la nuova sede del Centro Unico di Protezione Civile (NCT foglio 226 mapp. 369) è compresa, ai sensi del PSC vigente, nell'Ambito "4APF2 - polo funzionale fieristico", disciplinato all'art. 14 delle Norme Tecniche di attuazione; in tale ambito il PSC vigente prevede l'ampliamento dell'esistente polo fieristico, congressuale e direzionale e la realizzazione di un collegamento fra via Bologna e via Fiera; l'attuazione è demandata a POC; sono tutelati i filari alberati esistenti come elementi di connessione ecologica e paesaggistica fra il previsto parco territoriale sud e la fascia di verde di dotazione ecologica fra la ferrovia e le vie Fiera e Ferraresi.

L'area non rientra nei POC vigenti e pertanto si rende necessaria una **variante al 2° POC** per l'attuazione dell'intervento, come da elaborati di variante trasmessi in data 07/12/2017.

Visto il progetto definitivo come integrato in data 14/11/2017, si esprime il seguente parere:

l'intervento di realizzazione del Centro Unico di Protezione Civile è attuativo delle previsioni del PSC vigente, in quanto realizza un ampliamento dell'esistente complesso direzionale regionale e contestualmente realizza parte del previsto collegamento viabile fra via Bologna e via Fiera; si esprime pertanto parere favorevole, con le prescrizioni inserite nella scheda di comparto 4APF2\_01 compresa negli elaborati di variante.

Cordiali saluti

il Dirigente  
del Servizio Ufficio di Piano

ing. Antonio Barillari

NP 410/18



**COMUNE DI FERRARA**  
**SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**  
SERVIZIO QUALITÀ EDILIZIA  
SPORTELLO UNICO EDILIZIA

09/02/2018

P.G. 8891 del 18/01/2018

**Nuova sede del centro unificato per l'emergenza della Protezione Civile a Ferrara**  
**Conferenza di Servizi simultanea Definitiva in data 09/03/2018 ore 10.00**

Servizio Pianificazione Territoriale - Progettazione  
U.O. Piani Urbanistici Attuativi

Visionato il Cd-Rom contenente la documentazione relativa al progetto in oggetto e visionato il verbale della Conferenza preliminare si esprime parere favorevole.

Geom. Vittorio Baraldini  
U.O. Sportello Unico dell'Edilizia



Il tecnico istruttore  
Arch. M. Leoni

M. Leoni



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Unesco

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
Servizio Qualità Edilizia  
U.O. Simica e Risparmio energetico

UNI EN ISO 14001:2015



SISTEMA DI GESTIONE  
AMBIENTALE CERTIFICATO

N.P. 657/2018

DEL 08/03/2018

Ferrara, 08/03/2018

Al Dirigente del Servizio Qualità Edilizia  
Arch. Paolo Perelli  
[p.perelli@comune.fe.it](mailto:p.perelli@comune.fe.it)

**OGGETTO: Nuova sede del centro unificato per l'emergenza della Protezione Civile a Ferrara – Conferenza di Servizi simultanea Definitiva in data 09/03/2018 – Parere relativo all'aspetto strutturale**

In riferimento all'intervento in oggetto, considerato che il livello di progettazione sul quale questo ufficio è chiamato ad esprimersi in questa fase è quello "definitivo", si specifica fin da ora che il controllo di conformità alle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14/01/2008, attualmente in vigore, dovrà essere necessariamente svolto, come previsto dalla normativa, sul progetto "esecutivo". Pertanto nel presente parere verranno fornite indicazioni a seguito della visione della documentazione finora prodotta, comunque utili al fine della stesura finale del progetto di livello esecutivo.

Come già assodato, l'opera in progetto ricade tra quelle considerate di "interesse strategico" e pertanto per la realizzazione della stessa deve essere ottenuta l'autorizzazione sismica prima dell'inizio dei lavori. A tal proposito appare utile specificare nel seguito la documentazione (modulistica ed elaborati) necessaria alla presentazione dell'istanza di autorizzazione:

- 1) MUR A2 – Istanza di autorizzazione sismica;
- 2) MUR A3/D3 – Asseverazione di conformità e congruità;
- 3) MUR A4/D4 – Nomina e dichiarazione del collaudatore;
- 4) Denuncia Lavori del Costruttore (ai sensi dell'art. 65 del DPR 380/2001 in quanto opere in conglomerato cementizio armato);
- 5) Elaborati progettuali redatti in conformità a quanto previsto dalla D.G.R. Emilia-Romagna n. 1373/2011 (punti B.2, B.2.1, B.2.2).

Ciò premesso, per quanto attiene all'aspetto strutturale, in questa fase si anticipano le seguenti osservazioni di carattere generale, emerse a seguito della presa visione della documentazione relativa alle strutture:

- a pag. 5 del "Allegato B – Relazione di calcolo sulle strutture – Rev 1", si osserva che per il "Primo solaio – tegoli TT" è indicato un valore del carico accidentale pari a 200 Kg/mq riferito a civile abitazione; in relazione a tale aspetto si ritiene necessario assumere una tipologia di carico variabile coerente con la destinazione d'uso dell'edificio;





COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità



- viste le considerazioni effettuate per la determinazione del fattore di struttura  $q$ , si sottolinea fin da ora che per tali tipologie di sistemi a telaio prefabbricati è necessario effettuare le verifiche delle connessioni applicando le regole dei collegamenti di tipo "a" di cui al § 7.4.5.2.1 delle NTC, mentre il vincolo di base dei pilastri deve costituire un "incastro totale" con la fondazione in riferimento alle regole dei collegamenti tipo "b" di cui al § 7.4.5.2.1 delle NTC;
- visti i risultati emersi dalle indagini geologiche (rif. "Allegato C.1 – Relazione geologica – Rev 1" del 10/11/2017), che evidenziano elevato rischio di liquefazione, si concorda con la classificazione del terreno nella categoria "S2" e conseguente effettuazione dell'analisi della risposta sismica locale; inoltre visti i risultati relativi ai cedimenti post sismici riportati nella medesima relazione, si concorda altresì con quanto espresso dal Geologo nella parte conclusiva della relazione stessa (pag. 32) circa la necessità di effettuare ulteriori approfondimenti geotecnici, al fine di confermare e dettagliare maggiormente il risultato nonché, qualora emergessero situazioni di particolare criticità, valutare anche la necessità di interventi di mitigazione del rischio di liquefazione.

Il Responsabile  
della U.O. Sismica e Risparmio Energetico  
Ing. Simone Monari



# REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 316 del 05/03/2018

Seduta Num. 10

**Questo** lunedì 05 **del mese di** marzo  
**dell' anno** 2018 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Costi Palma	Assessore
7) Donini Raffaele	Assessore
8) Gazzolo Paola	Assessore
9) Mezzetti Massimo	Assessore
10) Petitti Emma	Assessore
11) Venturi Sergio	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore:** Costi Palma

**Proposta:** GPG/2018/278 del 21/02/2018

**Struttura proponente:** SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI, PATRIMONIO, LOGISTICA E SICUREZZA  
DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

**Assessorato proponente:** ASSESSORE AL BILANCIO, RIORDINO ISTITUZIONALE, RISORSE UMANE E PARI OPPORTUNITÀ

**Oggetto:** ACCORDO DI PROGRAMMA EX ARTT. 4 E 60 DELLA L.R. 24/2017 TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, LA PROVINCIA DI FERRARA E IL COMUNE DI FERRARA PER LA COSTRUZIONE DELLA NUOVA SEDE DEL CENTRO UNIFICATO PER L'EMERGENZA DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE A FERRARA. ESPRESSIONE ASSENSO PRELIMINARE.

**Iter di approvazione previsto:** Delibera ordinaria

**Responsabile del procedimento:** Maurizio Pirazzoli

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e specificatamente l'art. 34, relativo alla disciplina degli accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi e di programmi di intervento che richiedano l'azione integrata e coordinata di Comuni, Province e Regioni, di Amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici;
- la L.R. 24/2017 "disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", con particolare riferimento agli artt. 4 "attuazione degli strumenti urbanistici vigenti" e 60 "Accordi di programma in variante ai piani";

Visto:

- il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture." (G.U. Serie Generale n. 91 del 19/04/2016 - Suppl. Ordinario n. 10).

Richiamate inoltre le leggi regionali:

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- L.R. 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio";
- L.R. 25 febbraio 2000 e s.m.i "Disciplina dei beni regionali"

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta regionale esecutive ai sensi di legge:

n. 2416 del 29/12/2008 e ss.mm.ii. per quanto applicabile, n. 56 del 25/01/2016, n. 270 del 29/02/2016, n. 622 del 28/04/2016, n. 1107 del 11/07/2016, n. 1681 del 17/10/2016, n. 468 del 10/04/2017 e n. 150 del 05/02/2018;

Visti:

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità,

trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni." e s.m.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29/01/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

- la determinazione n. 1028 del 31/01/2018;

Premesso:

- che la Regione Emilia-Romagna, con Delibera di Giunta n. 1520 del 12/10/2015, ha programmato la realizzazione del nuovo Centro Unificato dell'Emergenza della Protezione Civile a Ferrara, località Chiesuol del Fosso, destinando, per detto intervento, la complessiva somma di Euro 4.400.000,00 avvalendosi di parte delle risorse finanziarie stanziato, per l'esercizio finanziario 2015, al capitolo 4348 "INTERVENTI DI RISANAMENTO E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DI UFFICI APPARTENENTI AL PATRIMONIO REGIONALE (L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N. 10)", U.P.B. 1.2.1.3.1600, dalla L.R. 30 aprile 2015 n. 4 ed ammontanti a complessivi Euro 5.425.000,00;

- che la Regione Emilia-Romagna, con Delibera di Giunta n. 1521 del 12/10/2015 ha disposto di avvalersi, ai sensi dell'art. 15 comma 24 del Regolamento allegato E) all'Ordinanza Commissariale n. 37/2015, del Commissario Delegato per la ricostruzione post-sisma 2012 in Emilia-Romagna quale Stazione Appaltante per avviare, nel più breve tempo possibile, ogni azione finalizzata alla realizzazione del nuovo Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile regionale nel Comune di Ferrara, loc. Chiesuol del Fosso;

- che in data 20 ottobre 2015 è stata sottoscritta la Convenzione, prot. RPI/2015/0000429 del 22/10/2015 (assunta agli atti del Servizio Patrimonio - ora Servizio Approvvigionamenti, Patrimonio, Logistica e Sicurezza - con prot. PG/2015/0794117 del 28/10/2015), successivamente modificata con Atto Aggiuntivo prot. RPI/2017/404 del 17/11/2017, per la regolamentazione dei rapporti tra il Commissario Delegato e la Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Risorse Finanziarie e Patrimonio (ora Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni), relativi alla realizzazione del nuovo Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile regionale nel Comune di Ferrara, loc. Chiesuol del Fosso;

- che con determinazione del Servizio Patrimonio (ora Servizio Approvvigionamenti, Patrimonio, Logistica e

Sicurezza) n. 17648 del 10/12/2015, è stato, tra l'altro, disposto di approvare il progetto preliminare relativo alla progettazione definitiva ed esecutiva e realizzazione del nuovo Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile regionale nel Comune di Ferrara, loc. Chiesuol del Fosso per un costo complessivo dell'intervento pari a complessivi Euro 4.400.000,00;

- che con Decreto Commissariale n. 2171 del 22/07/2016 e con determinazione del Servizio Approvvigionamenti, Patrimonio e Logistica (ora Servizio Approvvigionamenti, Patrimonio, Logistica e Sicurezza) n. 19203 del 30/11/2016 è stata disposta, concluse le procedure di gara, l'aggiudicazione definitiva ed efficace della progettazione definitiva ed esecutiva e realizzazione del nuovo Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile regionale nel Comune di Ferrara, loc. Chiesuol del Fosso, all'I.T.I. Impresa Generale SpA di Modena per il corrispettivo di netti Euro 2.338.320,00 + Iva (contratto di appalto stipulato in data 21/12/2016 Rep. n. 0311);

- che con Decreto Commissariale n. 254 del 27/01/2017 e con determinazione del Servizio Approvvigionamenti, Patrimonio e Logistica (ora Servizio Approvvigionamenti, Patrimonio, Logistica e Sicurezza) n. 10660 del 29/06/2017 è stata disposta, concluse le procedure di gara, l'aggiudicazione dell'incarico di Coordinatore della Sicurezza nell'Esecuzione (D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.) dei lavori per la realizzazione del nuovo Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile regionale nel Comune di Ferrara, loc. Chiesuol del Fosso, all'ing. Giuseppe Perillo con studio in Palo del Colle (BA), per il corrispettivo di netti Euro 29.393,26 + Iva (contratto di appalto stipulato in data 11/09/2017 Rep. n. 0327);

- che con Decreto Commissariale n. 2341 del 23/08/2017 e con determinazione del Servizio Approvvigionamenti, Patrimonio e Logistica (ora Servizio Approvvigionamenti, Patrimonio, Logistica e Sicurezza) n. 16205 del 17/10/2017 è stata disposta l'approvazione della variante in aumento, per una maggiore spesa di netti Euro 31.500,00 + Iva, relativa all'affidamento alla I.T.I. Impresa Generale SpA di Modena della progettazione definitiva ed esecutiva, redazione del piano di sicurezza e realizzazione del nuovo Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile regionale nel Comune di Ferrara, loc. Chiesuol del Fosso (atto aggiuntivo stipulato in data 26/10/2017 Rep. n. 0332).

Dato atto:

- che in data 2 aprile 2015, con nota PG/2015/0215194, il Servizio Patrimonio della Regione Emilia-Romagna ha segnalato alle strutture regionali competenti gli esiti delle verifiche di vulnerabilità sismica dei fabbricati del centro di pronto intervento idraulico e di prima assistenza (CERPIC) della Protezione Civile Regionale Emilia-Romagna sito in Tresigallo (Fe), via del Mare 57-59, ricevuti dall'Agenzia di Protezione Civile;
- che a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Modena, Bologna, Ferrara, Mantova e Reggio Emilia, i fabbricati sopra citati hanno subito un aggravamento del livello di sicurezza delle strutture, così come accertato dai tecnici del Servizio Tecnico di Bacino Volano e Costa e dell'Agenzia di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, con sopralluogo in data 26 agosto 2015 e successiva relazione tecnica;
- che nella relazione suddetta viene altresì data contezza dello stato di danneggiamento della sede del Servizio Tecnico di Bacino Regionale di Ferrara, all'interno della quale risultano inagibili i locali destinati ad archivio documentale;
- che con la L.R. 30 luglio 2015 n. 13, relativa al riordino istituzionale dell'Amministrazione Regionale, è stata determinata l'incorporazione delle funzioni, in precedenza affidate disgiuntamente alla Protezione Civile e ai Servizi Tecnici di Bacino della Direzione Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile (territorialmente competenti e dislocati in regione), nella nuova Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;
- che conseguentemente si è stabilito di procedere alla realizzazione di un unico centro nel quale dovranno trovare collocazione le diverse funzioni della nuova Agenzia: magazzino idraulico, uffici per il personale, archivio documentale;
- che il Direttore Generale delle Risorse Finanziarie e Patrimonio della Regione Emilia-Romagna, per tramite del Dirigente del Servizio Patrimonio, aveva già individuato e inserito nel piano di Razionalizzazione Regionale, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 593 del 05/05/2014, la possibilità di sostituire il CERPIC di Tresigallo attraverso la creazione di un nuovo Centro Unificato dell'Emergenza sul territorio a Ferrara, in via Bologna, in un'area già di proprietà della Regione Emilia-Romagna ed

ubicata in adiacenza della nuova sede dell'ARPA Ferrara e dell'edificio esistente (anch'esso di proprietà regionale e contraddistinto dal civ. n. 534 di via Bologna) al momento destinato ad altri servizi e nel quale, una volta riadattato, potranno essere trasferiti altri servizi regionali ora collocati in sedi decentrate, gli uffici del personale ora facente capo al Servizio Tecnico di Bacino della Direzione Ambiente, Costa, Protezione Civile, posti in un edificio in viale Cavour n. 77 a Ferrara, anch'esso in parte danneggiato dal sisma 2012;

- che, a seguito dello studio di fattibilità preliminare elaborato dal Servizio Patrimonio in data 09/06/2015, è emerso che la delocalizzazione del CERPIC presso l'area in Ferrara, via Bologna, risulta la più conveniente tra quelle esaminate dal punto di vista economico, funzionale e di razionalizzazione delle strutture.

Considerato:

- che la Regione Emilia-Romagna, Servizio Patrimonio, con nota PG/2015/710837 del 29/09/2015, ha chiesto al Comune di Ferrara l'inserimento nel Piano Operativo Comunale (POC) dell'intervento di realizzazione della sede del proprio Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile;

- che l'area individuata per la realizzazione della nuova sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile Regionale è censita al N.C.T. di Ferrara al foglio 226 mapp. 369, di proprietà della Regione Emilia-Romagna;

- che ai fini della realizzazione della nuova sede, occorre altresì realizzare le opere di urbanizzazione, che interesseranno le aree censite al N.C.T. di Ferrara e precisamente:

- foglio 226 mapp. 372, 386/parte, 388/parte e 128/parte di proprietà della Regione Emilia-Romagna;

- foglio 226 mapp. 389, 385/parte e 387/parte di proprietà della Regione Emilia-Romagna concessi in gestione per anni 15 al Comune di Ferrara con contratto del 21/12/2015, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 10/2000 e s.m.;

- foglio 226 mapp. 326, 329 e 332 di proprietà del Comune di Ferrara;

- foglio 226 parte di area del canale tombinato Fortezza map. ACQUE/AAA (tra i mapp. 332 e 326 dello stesso foglio) di proprietà del Demanio Idrico in gestione al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (Ente facente capo alla Regione Emilia-Romagna);

- che dette aree sono così classificate dal vigente Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Ferrara:

- Ambito "4APF2 - polo funzionale fieristico";
- Sistemi: parte Sistema insediativo della produzione, Subsistema Città dell'automobile; parte Sistema ambientale, Sistemi Attrezzature e spazi collettivi e Mitigazione e compensazione ambientale;
- Trasformazioni: parte Nuovi tessuti per le attività produttive; parte Attrezzature collettive; parte Aree di forestazione e compensazione idraulica; con previsione di ampliamento dell'esistente polo fieristico, congressuale e direzionale e di realizzazione di un collegamento fra via Bologna e via Fiera, con attuazione demandata a POC;

- che il PSC vigente tutela i filari alberati esistenti come elementi di connessione ecologica e paesaggistica fra il previsto parco territoriale sud e la fascia di verde di dotazione ecologica fra la ferrovia e le vie Fiera e Ferraresi;

- che il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) vigente in Comune di Ferrara classifica tali aree come:

- Rapporti di copertura e di verde: aree soggette a POC;
- Altezze degli edifici: aree soggette a POC, aeroporto San Luca;
- Densità edilizia: aree soggette a POC;
- Destinazioni d'uso: aree soggette a POC;
- Beni culturali ed ambientali: filari;
- Regole per le trasformazioni: filari esistenti, aree a POC, corridoi infrastrutturali, canali di bonifica, parte rispetto ferrovie, parte aree a ridotta soggiacenza;
- Monetizzazione delle dotazioni territoriali: classe 3, perimetri centri abitati;

- che dette aree non rientrano nel 1° Piano Operativo Comunale vigente e pertanto si rende necessaria una variante allo stesso POC per l'attuazione dell'intervento, con l'inserimento del nuovo comparto edificatorio "4APF2\_01", come da elaborati di Variante redatti dal Servizio Ufficio di Piano del Comune di Ferrara in data 07/12/2017;

- che l'intervento in oggetto è qualificato da rilevante interesse pubblico in quanto la nuova Sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile Regionale

riveste caratteristiche di struttura strategica per la protezione della popolazione in caso di emergenza.

- che con delibera della Giunta Regionale n. 1893 del 24/11/2015 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Ferrara ed il Comune di Ferrara per l'attuazione urbanistica del comparto "Centro Fieristico di via Bologna a Ferrara" e per la definizione degli interventi da realizzare in conseguenza della costruzione della nuova Sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile Regionale a Ferrara, nell'ambito delle scelte operate con la legge regionale n. 13/2015 di riordino istituzionale dell'ente;

- che detto Protocollo d'intesa è stato sottoscritto tra le parti in data 04/12/2015;

Considerato inoltre:

- che il Comune di Ferrara in accordo con l'Ente Fiera di Ferrara ha più volte manifestato l'esigenza di definire un assetto patrimoniale definitivo delle aree e dei fabbricati compresi all'interno del comparto facente parte del Centro Fieristico di via Bologna - via Fiera a Ferrara, al fine di consentire una corretta programmazione futura degli eventi e degli investimenti da effettuare su tale area;

- che è stato inoltre opportuno e necessario definire l'assetto viabile a servizio del comparto e delle aree pubbliche e private limitrofe all'area del Centro Fieristico di Ferrara al fine di concertare le scelte strategiche per lo sviluppo futuro dell'area;

- che la Regione Emilia-Romagna, a seguito della sottoscrizione del già citato Protocollo d'Intesa in data 04/12/2015, con convenzione Rep.0286 del 21 dicembre 2015,

ha affidato, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 10/2000 e s.m., in gestione al Comune di Ferrara per la durata di anni 15 il complesso immobiliare ubicato in Comune di Ferrara, via Bologna angolo via Luzzaschi, e distinto catastalmente come segue: Catasto Terreni del Comune di Ferrara Fg. 226 mapp. 335, 371/parte (ora 389), 128/parte (ora 385 e 384), 36/parte (ora 387) e 77 per complessivi mq 48.809, sulla quale si sviluppa parte della viabilità/parcheggi a servizio del comparto e sulla quale sorgono parte di fabbricati occupati dalla FIERA. Successivamente la parte occupata dalla Società Ferrara Fiera congressi SRL è stata concessa in uso alla stessa Società;

- che si ritiene oltremodo opportuna la creazione del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile a

Ferrara, che potrà ricomprendere anche le funzioni oggi affidate al Comune di Ferrara, alla Provincia di Ferrara e al Coordinamento del Volontariato per la Protezione Civile che attualmente trovano collocazione presso l'immobile di via Marconi a Ferrara, giudicato già da tempo non idoneo per svolgere tale funzione e ubicato in un'area ad alto rischio di compromissione;

- che è stato attivato recentemente l'asse viabile denominato tangenziale ovest di Ferrara, il cui tracciato si sviluppa in adiacenza all'area di proprietà della Regione Emilia-Romagna nella quale potrà trovare collocazione il nuovo Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile a Ferrara.

Dato atto che il progetto definitivo del primo stralcio funzionale dell'edificio e delle relative opere di urbanizzazione e dotazioni territoriali del nuovo Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile oltre che il progetto urbanistico relativo ai futuri ampliamenti è stato trasmesso dalla Regione Emilia-Romagna (Struttura Tecnica del Commissario Delegato) in data 13/02/2017 Prot. CR/2017/5619 e integrato in data 13/11/2017 Prot. CR/2017/39403.

Ritenuto utile il ricorso all'istituto dell'Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del T.U.E.L. e degli artt. 4 e 60 della L.R. n. 24 del 21.12.2017, ai fini dell'approvazione di detto progetto definitivo, comportante variante al POC vigente.

Dato atto:

- che il Sindaco di Ferrara con nota PG 29954 del 14/03/2017, ha formalmente convocato in data 10/04/2017 la prima riunione della Conferenza preliminare dell'Accordo di programma ex art. 40 dell'abrogata L.R. 20/2000 (ora art. 60 della L.R. 24/2017) richiedendo la partecipazione di tutti gli Enti/Uffici interessati;

- che nel corso della predetta prima seduta del 10/04/2017, finalizzata appunto alla verifica dell'assenso preliminare alla conclusione dell'Accordo di Programma, sono stati valutati gli elaborati prodotti ed unitariamente con i rappresentanti degli Enti/Uffici competenti sono state concordate le modifiche/richieste da apportare al progetto;

- che, con note in data 28/04/2017 PG/2017/49473 e in data 19/06/2017 PG/2017/71759, è stata comunicata dal Comune di Ferrara la sospensione del procedimento a tutti i soggetti responsabili del progetto e trasmessi tutti i

pareri/integrazioni pervenuti da parte degli Enti con le richieste di integrazioni da presentare;

- che la Regione Emilia-Romagna (Struttura Tecnica del Commissario Delegato) ha provveduto a consegnare, con la già richiamata lettera in data 13/11/2017 Prot. CR/2017/39403, tutti gli elaborati del progetto definitivo integrato e modificato così come richiesto dagli Enti/Uffici con i propri pareri a seguito della Conferenza preliminare tenutasi in data 10/04/2017;

- che il Comune di Ferrara con nota in data 17/01/2018 PG 8891 del 18/01/2018 e con nota NP 352 del 06/02/2018 ha convocato, per il 09/03/2018 presso la Residenza Municipale, la seduta conclusiva della Conferenza preliminare, inviando tutta la documentazione inerente il progetto di cui trattasi comprendente la variante al POC vigente;

- che con nota del Comune di Ferrara PG 16549 del 02/02/2018 e del 05/02/2018, è stata inviata tutta la documentazione inerente il progetto di cui trattasi, comprendente la variante al POC vigente, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna ed a ARPAE - SAC Autorizzazioni e Concessioni - per l'espressione dei pareri di competenza ai sensi degli articoli 4 e 60 della L.R. 24/2017 e per il rilascio del parere preventivo di cui all'art. 5 della L.R. 19/08 (ex art.37 L.R.31/02 e s.m.i);

- che il progetto oggetto dell'Accordo di Programma riguarda il Progetto definitivo del primo stralcio funzionale dell'edificio e delle relative opere di urbanizzazione e dotazioni territoriali oltre che il progetto urbanistico relativo ai futuri ampliamenti; i progetti esecutivi del primo stralcio e quelli definitivi ed esecutivi inerenti agli ampliamenti dovranno essere redatti in conformità all'Accordo stesso.

Considerato che la Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 60, comma 3, della L.R. n. 24/2017, deve esprimere, con atto deliberativo della Giunta da presentare nella seduta conclusiva della Conferenza preliminare (che si terrà, come sopra specificato, in data 09/03/2018), l'assenso preliminare all'Accordo di programma.

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al "Bilancio, riordino

istituzionale, risorse umane e pari opportunità", Emma Petitti;

A voti unanimi e palesi

### **D E L I B E R A**

per le motivazioni esposte in narrativa che qui s'intendono integralmente richiamate:

- 1) di esprimere, ai sensi dell'art. 60, comma 3, della L.R. n. 24/2017, il proprio assenso preliminare all'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ferrara e il Comune di Ferrara per la costruzione della nuova sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile regionale a Ferrara di cui all'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;
- 2) di dare atto che la Regione Emilia-Romagna si impegna ad assumersi tutti gli impegni derivanti dalla sottoscrizione dell'Accordo di programma di cui al punto precedente;
- 3) di autorizzare il Presidente della Regione Emilia-Romagna alla sottoscrizione dell'accordo di programma, disponendo che allo schema in allegato alla presente delibera possano essere apportate, in fase di stipulazione, tutte le modifiche, non sostanziali, che si rendessero necessarie;
- 4) di dare atto che, qualora ne sussistano i presupposti, con successivo provvedimento si provvederà a revisionare l'Accordo di Programma tra Regione, Provincia e Comune, approvato con delibera di Consiglio Comunale PG 18418 del 29/11/2004, per la costituzione del Centro Unificato di Protezione Civile già parzialmente realizzato presso gli immobili ubicati in via Marconi nn. 39-41;
- 5) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, LA PROVINCIA DI FERRARA E IL COMUNE DI FERRARA PER LA COSTRUZIONE DELLA NUOVA SEDE DEL CENTRO UNIFICATO PER L'EMERGENZA DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE A FERRARA.

**Premesso:**

che nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di governo del territorio, appare essenziale lo sviluppo di più stretti rapporti di concertazione tra i diversi livelli istituzionali, per migliorare la qualità degli strumenti di pianificazione e la loro capacità di regolare, secondo indirizzi strategici unitari, le trasformazioni sostenibili del territorio e per definire e attuare efficaci strategie di sviluppo e promozione dei servizi pubblici da offrire alla comunità, in particolare per quanto attiene alla difesa del territorio, alla gestione delle emergenze ed alla Protezione Civile;

che per una più efficace gestione delle emergenze e al fine di ottimizzare le risorse finanziarie, umane e strumentali a disposizione dei diversi soggetti aventi competenza e responsabilità di difesa del territorio, è opportuno e qualificante far confluire in un unico centro le funzioni attribuite ai diversi attori coinvolti in materia di Protezione Civile;

**Considerato:**

che in data 2 aprile 2015, con nota PG/2015/0215194, il Servizio Patrimonio della Regione Emilia-Romagna ha segnalato alle strutture regionali competenti gli esiti delle verifiche di vulnerabilità sismica dei fabbricati del centro di pronto intervento idraulico e di prima assistenza (CERPIC) della Protezione Civile Regionale Emilia-Romagna sito in Tresigallo (Fe), via del Mare 57-59, ricevuti dall'Agenzia di Protezione Civile;

che a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Modena, Bologna, Ferrara, Mantova e Reggio Emilia, i fabbricati sopra citati hanno subito un aggravamento del livello di sicurezza delle strutture, così come accertato dai tecnici del Servizio Tecnico di Bacino Volano e Costa e dell'Agenzia di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, con sopralluogo in data 26 agosto 2015 e successiva relazione tecnica;

che nella relazione suddetta viene altresì dato atto dello stato di danneggiamento della sede del Servizio Tecnico di Bacino Regionale di Ferrara, all'interno della quale risultano inagibili i locali destinati ad archivio documentale;

che nella L.R. 30 luglio 2015 n. 13, relativa al riordino istituzionale dell'Amministrazione Regionale, viene determinata l'incorporazione delle funzioni, in precedenza affidate disgiuntamente alla Protezione Civile e ai Servizi Tecnici di Bacino della Direzione Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile (territorialmente competenti e dislocati in regione), nella nuova Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

che conseguentemente si rende opportuno procedere alla realizzazione di un unico centro entro il quale dovranno trovare collocazione le diverse funzioni della nuova Agenzia: magazzino idraulico, uffici per il personale, archivio documentale;

che il Direttore Generale delle Risorse Finanziarie e Patrimonio della Regione Emilia-Romagna per tramite del Dirigente del Servizio Patrimonio aveva già individuato e inserito nel piano di Razionalizzazione Regionale, approvato con Deliberazione di

Giunta Regionale n. 593 del 5/5/2014, la possibilità di sostituire il CERPIC di Tresigallo attraverso la creazione di un nuovo Centro Unificato dell'Emergenza sul territorio a Ferrara, in via Bologna, in un'area già di proprietà della Regione Emilia-Romagna ed ubicata in adiacenza della nuova sede dell'ARPA Ferrara e dell'edificio esistente (anch'esso di proprietà regionale e contraddistinto dal civ. n. 534 di via Bologna) al momento destinato ad altri servizi e nel quale, una volta riadattato, potranno essere trasferiti altri servizi regionali ora collocati in sedi decentrate, gli uffici del personale ora facente capo al Servizio Tecnico di Bacino della Direzione Ambiente, Costa, Protezione Civile, posti in un edificio in viale Cavour n. 77 a Ferrara, anch'esso in parte danneggiato dal sisma 2012;

**Visto** lo studio di fattibilità preliminare elaborato dal Servizio Patrimonio della Regione Emilia-Romagna, in data 9/06/2015 dal quale emerge che la soluzione che prevede la delocalizzazione del CERPIC presso l'area in Ferrara, via Bologna, risulta la più conveniente tra quelle esaminate dal punto di vista economico, funzionale e di razionalizzazione delle strutture;

**Rilevato** che l'intervento per il ripristino del CERPIC di Tresigallo è stato inserito nel Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, predisposto dalla Struttura Tecnica del Commissario Delegato ed approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1012 del 27 luglio 2015 e con Ordinanza Commissariale n. 37 del 29 luglio 2015 per un importo di € 4.400.000,00, interamente finanziato con risorse della Regione Emilia-Romagna;

**Rilevato altresì che**, ai sensi dell'art. 15 comma 24, del Regolamento allegato E) all'Ordinanza n. 37/2015, il Commissario Delegato, avvalendosi della STCD può svolgere anche le funzioni di stazione appaltante relative ad interventi di ripristino, rafforzamento locale, miglioramento sismico e/o demolizione e ricostruzione di immobili danneggiati dal sisma di proprietà della Regione Emilia-Romagna presenti nei territori dei Comuni inseriti all'interno del cratere così riportato nell'allegato 1 (art. 3, comma 7) del D.L. 06 giugno 2012, n. 74 convertito con modificazione in legge 1 agosto 2012, n. 122, ovvero all'interno dei territori dei comuni limitrofi così come definiti dall'art. 1 comma 357 della legge di stabilità 147/2013 ed inseriti nel Programma delle OO.PP. e dei BB.CC..

**Preso atto** dell'urgenza manifestata dal Direttore Generale delle Risorse Finanziarie e Patrimonio di provvedere ad avviare ogni azione finalizzata alla messa in sicurezza ovvero alla realizzazione di un nuovo Centro Unificato dell'Emergenza a servizio del territorio, considerata eminentemente strategica per la gestione dei possibili eventi emergenziali che potrebbero colpire il territorio di competenza;

**Rilevato:**

che la Regione Emilia-Romagna – Servizio Patrimonio, con nota PG/2015/710837 del 29 settembre 2015, ha chiesto al Comune l'inserimento nel POC dell'intervento di realizzazione della sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile;

che la Regione Emilia-Romagna, con Delibera di Giunta n. 1520 del 12/10/2015 ha programmato la realizzazione, in sostituzione del CERPIC di Tresigallo, di un nuovo Centro Unificato dell'Emergenza sul territorio in un'area di proprietà regionale ubicata in Ferrara, via Bologna, destinando, per la realizzazione dell'intervento la complessiva somma di Euro 4.400.000,00 avvalendosi di parte delle risorse stanziato, per l'esercizio finanziario 2015, al cap. 4348 U.P.B. 1.2.1.3.1600 dalla L.R. 30 aprile 2015, n° 4, e ammontanti a complessivi Euro 5.425.000,00;

**Vista** la convezione sottoscritta in data 20/10/2015 con la quale sono stati regolamentati i rapporti tra il Commissario delegato e la Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Risorse Finanziarie e Patrimonio, relativi alla realizzazione della nuova Sede del Centro Unificato per l’Emergenza della Protezione Civile Regionale a Ferrara;

**Considerato:**

che l’area individuata per la realizzazione della nuova sede del Centro Unificato per l’Emergenza della Protezione Civile Regionale è censita al N.C.T. di Ferrara al foglio 226 mapp. 369, di proprietà della Regione Emilia-Romagna;

che ai fini della realizzazione della nuova sede, occorre altresì realizzare le opere di urbanizzazione, che interesseranno le aree censite al N.C.T. di Ferrara:

- foglio 226 mapp. 372, 386/parte, 388/parte e 128/parte di proprietà della Regione Emilia-Romagna;
- foglio 226 mapp. 389, 385/parte e 387/parte di proprietà della Regione Emilia-Romagna concessi in gestione per anni 15 al Comune di Ferrara con contratto del 21/12/2015, ai sensi dell’art. 8 della L.R. 10/2000 e s.m.;
- foglio 226 mapp. 326, 329 e 332 di proprietà del Comune di Ferrara;
- foglio 226 parte di area del canale tombinato Fortezza map. ACQUE/AAA (tra i mapp. 332 e 326 dello stesso foglio) di proprietà del Demanio Idrico in gestione al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (Ente facente capo alla Regione);

che dette aree sono classificate dal vigente PSC:

- Ambito “4APF2 – polo funzionale fieristico”
- Sistemi: parte Sistema insediativo della produzione, Subsistema Città dell’automobile; parte Sistema ambientale, Subsistemi Attrezzature e spazi collettivi e Mitigazione e compensazione ambientale;
- Trasformazioni: parte Nuovi tessuti per le attività produttive; parte Attrezzature collettive; parte Aree di forestazione e compensazione idraulica; con previsione di ampliamento dell’esistente polo fieristico, congressuale e direzionale e di realizzazione di un collegamento fra via Bologna e via Fiera, con attuazione demandata a POC;

che il PSC vigente tutela i filari alberati esistenti come elementi di connessione ecologica e paesaggistica fra il previsto parco territoriale sud e la fascia di verde di dotazione ecologica fra la ferrovia e le vie Fiera e Ferraresi;

che il RUE vigente classifica tali aree come:

- Rapporti di copertura e di verde: aree soggette a POC;
- Altezze degli edifici: aree soggette a POC, aeroporto San Luca;
- Densità edilizia: aree soggette a POC;
- Destinazioni d’uso: aree soggette a POC;
- Beni culturali ed ambientali: filari;
- Regole per le trasformazioni: filari esistenti, aree a POC, corridoi infrastrutturali, canali di bonifica, parte rispetto ferrovie, parte aree a ridotta soggiacenza;
- Monetizzazione delle dotazioni territoriali: classe 3, perimetri centri abitati.

che dette aree non rientrano nel 1° POC vigente e pertanto si rende necessaria una variante al POC per l’attuazione dell’intervento, con l’inserimento del nuovo comparto

edificatorio "4APF2\_01", come da elaborati di Variante redatti dal Servizio Ufficio di Piano del Comune di Ferrara in data 07/12/2017;

che l'intervento in oggetto è qualificato da rilevante interesse pubblico in quanto la nuova Sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile Regionale riveste caratteristiche di struttura strategica per la protezione della popolazione in caso di emergenza;

**Considerato altresì:**

che il Comune di Ferrara in accordo con l'Ente Fiera di Ferrara ha più volte manifestato l'esigenza di definire un assetto patrimoniale definitivo delle aree e dei fabbricati compresi all'interno del comparto facente parte del Centro Fieristico di via Bologna - via Fiera a Ferrara, al fine di consentire una corretta programmazione futura degli eventi e degli investimenti da effettuare su tale area;

che si era reso inoltre opportuno e necessario definire l'assetto viabile a servizio del comparto e delle aree pubbliche e private limitrofe all'area del Centro Fieristico di Ferrara al fine di concertare le scelte strategiche per lo sviluppo futuro dell'area;

che la Regione, a seguito della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa in data 04/12/2015, con contratto del 21/12/2015, ha affidato, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 10/2000 e s.m., in gestione al Comune di Ferrara per la durata di anni 15 il complesso immobiliare ubicato in Comune di Ferrara, via Bologna angolo via Luzzaschi, e distinto catastalmente come segue: Catasto Terreni del Comune di Ferrara Fg. 226 mapp. 335, 371/parte(ora 389), 128/parte (ora 385 e 384), 36/parte (ora 387) e 77 per complessivi mq 48.809, sulla quale si sviluppa parte della viabilità/parcheggi a servizio del comparto e sulla quale sorgono parte di fabbricati occupati dalla FIERA. Successivamente la parte occupata dalla Società Ferrara Fiera congressi srl è stata concessa in uso alla stessa Società;

che il Comune di Ferrara ritiene oltremodo opportuna la creazione del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile a Ferrara, che potrà ricomprendere anche le funzioni oggi affidate al Comune, alla Provincia e al Coordinamento del Volontariato per la Protezione Civile che oggi trovano collocazione presso l'immobile di via Marconi a Ferrara, giudicato già da tempo non idoneo per svolgere tale funzione e ubicato in un'area ad alto rischio di compromissione;

che è stato attivato recentemente l'asse viabile denominato tangenziale ovest di Ferrara, il cui tracciato si sviluppa in adiacenza all'area di proprietà della Regione Emilia-Romagna nella quale potrà trovare collocazione il nuovo Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile a Ferrara.

Richiamato il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 04/12/2015 fra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ferrara e Comune di Ferrara per la realizzazione del nuovo Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile.

Visto il Progetto definitivo del primo stralcio funzionale dell'edificio e delle relative opere di urbanizzazione e dotazioni territoriali del nuovo Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile oltre che il progetto urbanistico relativo ai futuri ampliamenti trasmesso con nota RER in data 15.02.2017, P.G. 18465 e successiva integrazione del 14/11/2017 PG 138129.

Ritenuto utile il ricorso all'istituto dell'Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del T.U.E.L. e degli artt. 4 e 60 della L.R. n. 24 del 21.12.2017, ai fini dell'approvazione di detto progetto definitivo, comportante variante al POC vigente;

Dato atto che l'iter che ha condotto alla sottoscrizione del presente accordo di programma risulta come sotto riportato:

il Sindaco, con nota P.G. 29954 del 14/03/2017, ha formalmente convocato la prima riunione della conferenza preliminare dell'accordo di programma in data 10/04/2017, richiedendo la partecipazione dei seguenti Enti (alcuni dei quali destinati a sottoscrivere l'accordo stesso, altri più limitatamente tenuti a esprimere atti di assenso in relazione alla variante urbanistica e al progetto in esame):

- Presidente della Regione Emilia Romagna
- Presidente della Provincia di Ferrara
- Struttura Tecnica del Commissario Delegato Responsabile Unico del Procedimento RER
- Direttore dell'Agenzia Di Protezione Civile RER
- Responsabile del Servizio Approvvigionamenti, Patrimonio e Logistica RER
- Settore Pianificazione Territoriale Provincia Ferrara
- A.R.P.A.E.
- AZIENDA AUSL
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Ferrara
- Enel
- Telecom
- Consorzio di Bonifica
- Hera Ferrara
- Ferrara Fiere Congressi
- Assessore Urbanistica, Edilizia, Rigenerazione Urbana
- Assessore Lav. Pubblici, Palio, Sicurezza Urbana, Mobilità
- Direttore Tecnico Area del Territorio e dello Sviluppo economico
- Servizio Ufficio di Piano
- Settore Opere Pubbliche e Mobilità Area del Territorio e dello Sviluppo economico
- Servizio Infrastrutture e Mobilità Settore Opere Pubbliche e Mobilità
- Dirigente Settore Pianificazione Territoriale
- Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Progettazione
- U.O. Sportello Unico dell'Edilizia Servizio Qualità edilizia
- U.O. Sicurezza sul Lavoro e Protezione Civile
- Ufficio Benessere Ambientale
- Servizio Infrastrutture, Mobilità e Traffico U.O. Mobilità Ufficio Urbanizzazione e PUM
- Servizio Infrastrutture Mobilità e Traffico Ufficio Verde Pubblico e Arredo Urbano
- Servizio Infrastrutture, Mobilità e Traffico U.O. Interventi Ordinari Strade Ufficio Illuminazione Pubblica;

in data 10/04/2017 si è tenuta la prima seduta della conferenza, finalizzata alla verifica dell'assenso preliminare alla conclusione dell'accordo, atta a consentire la realizzazione delle trasformazioni ivi previste e sono stati valutati gli elaborati prodotti ed unitariamente con i partecipanti e con i presenti Servizi/Enti competenti sono state concordate le modifiche/richieste da apportare al progetto;

in data 28/04/2017 PG/2017/49473 è stata comunicata la sospensione del procedimento, a tutti i soggetti responsabili del progetto e sono stati allegati tutti i pareri/integrazioni pervenute da parte degli Enti con le richieste di integrazioni da presentare, ad eccezione del parere del Servizio Mobilità, pervenuto con NP 1931 del 14/06/2017, e inoltrato a tutti i soggetti responsabili con nota del 19/06/2017 PG/2017/71759;

in data 14/11/2017 PG 138129, la Regione ha provveduto ha consegnato tutti gli elaborati del progetto definitivo integrato e modificato così come richiesto dagli Enti con i propri pareri a seguito della conferenza preliminare prima seduta del 10/04/2017;

in data 07/12/2017 l'Ufficio di Piano ha trasmesso alla UO PUA, Piani Urbanistici Attuativi i seguenti elaborati della Variante urbanistica, redatti sulla base del progetto definitivo integrato in data 14/01/17:

Scheda d'ambito "4APF2-01"

Stralcio Tavola 3 Classificazione acustica – Tavola comparativa

Stralcio Tavola RP4 Coordinamento RUE – POC Destinazioni d'uso - Tavola comparativa

Stralcio Tavola RP5 Coordinamento RUE – POC Beni culturali ed ambientali - Tavola comparativa

Stralcio Tavola RP6 Coordinamento RUE – Regole di Trasformazioni - Tavola comparativa;

che il progetto oggetto dell'Accordo di Programma riguarda il Progetto definitivo del primo stralcio funzionale dell'edificio e delle relative opere di urbanizzazione e dotazioni territoriali oltre che il progetto urbanistico relativo ai futuri ampliamenti. I progetti esecutivi del primo stralcio e quelli definitivi ed esecutivi inerenti agli ampliamenti dovranno essere redatti in conformità all'Accordo stesso;

che le eventuali modifiche ai contenuti dell'Accordo saranno subordinate a preventiva valutazione del Collegio di Vigilanza ai sensi del medesimo Accordo;

che la Commissione Qualità Architettonica e del Paesaggio, in data 02/02/2018 ha preso visione del progetto per la costruzione della nuova sede del Centro Unificato per l'emergenza della Protezione Civile Regionale a Ferrara;

che con nota in data 17/01/2018 PG 8891 del 18/01/2018 e nota NP 352 del 06/02/2018 è stata convocata, per il 09/03/2018 presso la Residenza Municipale, la seduta conclusiva della Conferenza preliminare, inviando tutta la documentazione inerente il progetto di cui trattasi comprendente la variante al POC vigente;

che con nota PG 16549 del 02/02/2018 e del 05/02/2018, è stata inviata tutta la documentazione inerente il progetto di cui trattasi, comprendente la variante al POC vigente, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna e a ARPAE – SAC Autorizzazioni e Concessioni per l'espressione dei pareri di competenza ai sensi degli articoli 4 e 60 della L.R. 24/2017, e per il rilascio del parere preventivo di cui all'art. 5 L.R.19/08 (ex art.37 L.R.31/02 e s.m.i);

che con delibera C.C. P.G. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, il Comune di Ferrara ha espresso l'atto di assenso preliminare ai sensi dell'art. 4 e 60 L.R. n. 24/2017;

che con delibera di Giunta N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, la Regione Emilia Romagna ha espresso l'atto di assenso preliminare all'accordo ai sensi dell'art. 60 L.R. n. 24/2017;

che con atto \_\_\_\_\_ PG \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, la Provincia ha espresso l'atto di assenso preliminare all'accordo ai sensi dell'art. 60 L.R. n. 24/2017;

che, con nota in data \_\_\_\_\_ PG \_\_\_\_\_, l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha espresso parere \_\_\_\_\_ ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/2008;

che, con nota in data \_\_\_\_\_ PG \_\_\_\_\_, l'ARPAE ha espresso parere \_\_\_\_\_ ai sensi dell'art. 4 L.R. 24/2017;

che in data \_\_\_\_\_ si è tenuta la seduta conclusiva della conferenza preliminare, in cui si è verificata l'esistenza di un consenso unanime delle Amministrazioni interessate alla sottoscrizione del presente accordo; in tale sede, tutti i soggetti presenti alla conferenza hanno sottoscritto la versione preliminare dell'accordo, ai fini dell'assunzione degli obblighi di rispettiva competenza, specie in ordine al rilascio dei necessari atti di assenso;

che lo schema di accordo di programma, i relativi elaborati, ivi compreso lo "Studio degli effetti sul sistema ambientale e territoriale e il "Documento di Valsat" sono stati depositati presso la sede del Comune di Ferrara, della Provincia di Ferrara e della Regione Emilia-Romagna a far data dal \_\_\_\_\_ e di tale deposito è stato dato avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e sui siti web degli Enti medesimi;

che notizia del deposito degli elaborati del progetto definitivo in variante al POC è stata trasmessa in data \_\_\_\_\_ agli Enti militari;

che nei termini di legge sono pervenute le seguenti osservazioni e proposte:  
\_\_\_\_\_;

che in data \_\_\_\_\_ è stata convocata, per il \_\_\_\_\_, presso la Residenza Municipale, la seduta della conferenza definitiva conclusiva, inviando nel contempo tutta la documentazione inerente il progetto definitivo;

che in data \_\_\_\_\_ si è conclusa con determinazione finale positiva la Conferenza Definitiva il cui verbale è depositato agli atti del Servizio \_\_\_\_\_ del Comune di Ferrara;

che in tale Conferenza i pareri pervenuti, espressi e messi a verbale sono \_\_\_\_\_:

che in sede di Conferenza definitiva il Dirigente \_\_\_\_\_, visti i pareri sopracitati, ha espresso parere favorevole per il Comune di Ferrara;

che in sede di Conferenza definitiva il rappresentante della Provincia di Ferrara \_\_\_\_\_, ha consegnato copia dell'Atto \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, di espressione dell'assenso alla conclusione dell'Accordo di Programma di cui trattasi; che in sede di Conferenza definitiva, constatata la non presenza di \_\_\_\_\_, si è data lettura dei rispettivi pareri pervenuti \_\_\_\_\_:

che in sede di Conferenza definitiva si sono espressi i seguenti Enti presenti, titolati ad esprimersi \_\_\_\_\_:

Visti gli elaborati del progetto definitivo, integrati in conformità alle indicazioni/prescrizioni fornite dagli Enti e Servizi invitati alla Conferenza Conclusiva della fase preliminare del \_\_\_\_\_, posti agli atti e di seguito elencati:

\_\_\_\_\_;

Vista la legge Regionale 24/2017;

Tutto ciò premesso, a conclusione delle procedure previste degli artt. 4 e 60 L.R. n. 24/2017, tra:

la Regione Emilia-Romagna (di seguito: la Regione) rappresentata da \_\_\_\_\_;

il Comune di Ferrara (di seguito: il Comune) rappresentato dal Sindaco Tiziano Tagliani;

la Provincia di Ferrara (di seguito: la Provincia) rappresentata da \_\_\_\_\_;

si conviene e si stipula quanto segue:

### **Articolo 1 Approvazione premesse**

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma e si devono intendere qui integralmente riportate. L'assunzione di responsabilità e dei reciproci impegni è ritenuta condizione imprescindibile per l'attuazione dell'accordo.

### **Articolo 2 Oggetto dell'accordo**

1. L'accordo tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ferrara e il Comune di Ferrara nasce dalla volontà di creare le condizioni per la realizzazione del nuovo Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile;

2. Al fine di consentire la realizzazione di tale nuova sede, con il presente accordo si procede ad approvare il Progetto definitivo del primo stralcio funzionale dell'edificio e delle relative opere di urbanizzazione e dotazioni territoriali del nuovo CERPIC oltre che il progetto urbanistico relativo ai futuri ampliamenti di cui in premessa, comportante variante al vigente 1° POC del Comune di Ferrara, ai sensi dell'art. 34, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000 e degli artt. 4 e 60 L.R. n. 24/2017.

### **Articolo 3 Obiettivi e finalità**

1. La Regione, a seguito dell'aggravamento delle condizioni statiche dei fabbricati sede del CERPIC -centro di pronto intervento idraulico e di prima assistenza- di Tresigallo a seguito del sisma 2012, dello stato di danneggiamento della sede del Servizio Tecnico di Bacino di Ferrara e, in particolare, dell'inagibilità dell'archivio dello stesso e in ottemperanza al Piano di Razionalizzazione approvato con delibera di Giunta Regionale

n. 593 in data 05.05.2014, intende procedere alla delocalizzazione della struttura mediante la realizzazione di una nuova sede del Centro Unificato dell'Emergenza della Protezione Civile a Ferrara presso l'area censita al N.C.T. di Ferrara al foglio 226 mapp.369, di superficie complessiva pari a 57.528 mq, di proprietà della Regione, nonché l'adeguamento della relativa viabilità di accesso e di servizio su area di proprietà della stessa Regione, del Comune di Ferrara e del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, e ciò al fine di ottimizzare le risorse finanziarie già a disposizione e migliorare la funzionalità e la fruibilità del nuovo centro.

2. La Regione e il Comune intendono altresì definire l'assetto viabile a servizio delle aree pubbliche e private comprese e limitrofe all'area del Centro Fieristico di Ferrara al fine di concertare le scelte strategiche per lo sviluppo futuro dell'intero comparto.

3. Il Comune e la Provincia intendono individuare una nuova soluzione logistica per poter ricomprendere, all'interno del nuovo Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile a Ferrara, anche quelle funzioni oggi a loro affidate con il supporto del coordinamento del Volontariato per la Protezione Civile e che oggi trovano collocazione presso l'immobile di via Marconi a Ferrara, giudicato già da tempo non idoneo per svolgere tale funzione e ubicato in un'area ad alto rischio di compromissione ambientale.

#### **Articolo 4 Impegni della Regione**

1. La Regione si impegna a realizzare la nuova sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile di Ferrara come da Progetto Definitivo del primo stralcio funzionale dell'edificio e delle relative opere di urbanizzazione e dotazioni territoriali del nuovo CERPIC di cui al precedente art. 2.

2. La Regione per tale intervento si avvarrà della Struttura Tecnica del Commissario mettendo a disposizione € 4.400.000,00, somma comprensiva degli oneri per l'esecuzione dei lavori e delle somme a disposizione della stazione appaltante per IVA, spese tecniche, coordinamento della sicurezza in fase esecutiva, collaudo statico e tecnico amministrativo, allacciamenti a pubblici servizi.

3. La Regione, nell'area di cui al punto 1., potrà realizzare fabbricati per una superficie coperta di 8.100 mq; in base alle risorse al momento a disposizione, verrà realizzato un primo stralcio di superficie coperta mq 4.500, oltre alle opere di urbanizzazione, come da progetto definitivo di cui al precedente art. 2.

4. La Regione si impegna a cedere a titolo oneroso al Comune con spesa a carico dei privati, soggetti attuatori dell'intervento urbanistico già approvato dal Comune stesso con delibera della Giunta comunale P.G. 70295/2009 del 29/05/2012 per lo sviluppo del comparto edilizio posto nelle immediate vicinanze, i mappali identificati al Catasto Terreni del Comune di Ferrara al foglio n. 226 mappali nn. 370 - 372 per una superficie stimata in complessivi 1.900 mq circa; su tale area i suddetti soggetti attuatori, ai sensi della convenzione stipulata con il Comune in data 28/11/2012, a rogito notaio Magnani, rep. 44369, realizzeranno a propria cura e spese una bretella viabile di collegamento fra la viabilità della Fiera e il loro insediamento di progetto e, tramite questo, con la via Bologna; tale intervento dà attuazione alle previsioni del vigente PSC di Ferrara, traslando a ovest il tracciato indicativo del PSC medesimo e consentendo pertanto un miglior utilizzo del lotto destinato al Centro Unificato per l'Emergenza.

5. La Regione si impegna ad accogliere a titolo gratuito nell'area già identificata per la realizzazione del Centro Unificato per le Emergenze di Ferrara quelle funzioni che il Comune, la Provincia e il Coordinamento dei Volontari della Protezione Civile vorranno trasferire; resta inteso che i fabbricati per ospitare detti servizi dovranno avere accesso autonomo rispetto al Centro Unificato Regionale e dovranno essere realizzati

in coerenza con il fabbricato del primo stralcio funzionale sede del nuovo CERPIC oltre che in conformità al progetto urbanistico relativo ai futuri ampliamenti meglio evidenziati nella tav. A-01.5 del Progetto Definitivo di cui al successivo art. 8.

7. La Regione si rende disponibile alla compartecipazione degli interventi di cui al punto precedente, nei limiti degli spazi finanziari che si potranno rendere disponibili nei prossimi esercizi finanziari.

### **Articolo 5 Impegni del Comune**

1. Il Comune si impegna a condividere gli obiettivi della Regione per perseguire la realizzazione del Centro Unificato per l’Emergenza di Ferrara nell’ambito del comparto facente capo al Centro Fieristico di Ferrara.

2. Il Comune si impegna nell’ambito della riunificazione di tutte le funzioni pubbliche per la difesa del territorio a trasferire, ovvero a compartecipare alla realizzazione dell’intervento con proprie risorse per un ammontare complessivo di 200.000,00 € da finanziarsi con apposito e successivo provvedimento prima della progettazione definitiva dell’ampliamento CUP meglio evidenziato nella tav. A-01.5 del Progetto Definitivo di cui all’art. 8.

3. Il Comune, ovvero per conto dell’Ente Fiera, si impegna a concedere alla Regione Emilia-Romagna, ovvero al soggetto che realizzerà l’opera, l’uso della viabilità esistente ovvero delle aree pubbliche necessarie per l’allestimento del cantiere a titolo gratuito per tutta la durata dei lavori di realizzazione della nuova sede del Centro Unificato per l’Emergenza di Ferrara.

### **Articolo 6 Impegni della Provincia**

1. La Provincia si impegna a condividere gli obiettivi della Regione per perseguire la realizzazione del Centro Unificato per l’Emergenza di Ferrara nell’ambito del comparto facente capo al Centro Fieristico di Ferrara.

### **Articolo 7 Ratifica e approvazione dell’Accordo di Programma**

1. Il presente Accordo sarà oggetto di ratifica del Consiglio Comunale qualora siano apportate, ai sensi dell’art. 60 comma 7 della L.R. n. 24/2017, modifiche sostanziali rispetto alla proposta di Accordo assentita dallo stesso organo istituzionalmente competente.

2. Il presente accordo verrà approvato con decreto del Presidente della Provincia, ai sensi e per gli effetti dell’art. 60 L.R. n. 24/2017 e quindi pubblicato a norma di legge e diverrà efficace dalla data di pubblicazione del decreto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

3. Ai sensi dell’art. 60, comma 10, L.R. n. 24/2017, il decreto di cui al comma che precede produce gli effetti di variante urbanistica al POC e di dichiarazione di pubblica utilità dell’opera.

4. Ai sensi dell’art. 34, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000, esso produce inoltre effetti sostitutivi dei titoli abilitativi degli interventi edilizi.

### **Articolo 8 Elaborati dell’Accordo di Programma**

1. Le Parti danno atto che l'Accordo di Programma per la realizzazione del nuovo Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile, comportante variante al POC vigente è costituito dai seguenti elaborati depositati in atti presso il Settore Pianificazione Territoriale:

**Progetto:**

- A RELAZIONE GENERALE;
- A.1 RISPOSTE INTEGRATIVE ALLA 1° CONFERENZA DI SERVIZI
- A.2 RELAZIONE DI VALSAT
- A.3 RELAZIONE IDRAULICA
- A.4 VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO
- B. RELAZIONI SULLE STRUTTURE
- C. RELAZIONE GEOTECNICA
- C.1 RELAZIONE GEOLOGICA AI SENSI DEL DGR 2193/2015
- D RELAZIONE OPERE ARCHITETTONICHE
- E.1 RELAZIONE CONTENIMENTO ENERGETICO
- E.2 RELAZIONE IMPIANTI MECCANICI
- E.3 RELAZIONE IMPIANTO ELETTRICO
- E.4 RELAZIONE ANTINCENDIO

*TAVOLE GRAFICHE ARCHITETTONICO*

- A-01.1 Inquadramento - Dati di base
- A-01.2 Analisi del Sito - Rilievo Fotografico
- A-01.3 Analisi del Sito - Rispondenza ai requisiti principali di bando - Fabbricato
- A-01.4 Analisi del Sito - Rispondenza ai requisiti principali di bando - Urbanizzazioni esterne (1)
- A-01.5 Analisi del Sito - Rispondenza ai requisiti principali del bando - ampliamento delle superfici
- A-02.1 Progetto Architettonico - Planimetria Generale della viabilità
- A-02.2 Progetto Architettonico - Planimetria Generale del lotto
- A-02.3 Progetto Architettonico - Piante - Destinazioni d'uso
- A-02.4 Progetto Architettonico - Piante - Destinazioni d'uso 1:100
- A-02.5 Progetto Architettonico - Piante - Quote, Pacchetti e Abachi
- A-02.6 Progetto Architettonico - Piante - Quote 1:100
- A-02.7 Progetto Architettonico - Coperture e controsoffitti
- A-02.8 Progetto Architettonico - Prospetti e Sezioni
- A-02.9 Progetto Architettonico - Dettaglio Rotatoria
- A-02.10 Progetto Architettonico - Dettaglio Pista Ciclopedonale
- A-02.11 Progetto Architettonico - Segnaletica
- A-03.1 Particolari architettonici - Viste tridimensionali
- A-04 L.13/'89 - Piante e Servizi Igienici
- A-05.1 Reti tecnologiche - Fognature Acque Bianche
- A-05.2 Reti tecnologiche - Fognature Acque Nere
- A-06.1 Cantiere - Accantieramento

*TAVOLE GRAFICHE STRUTTURE*

- S-01.1 Tavole Strutturali - Pianta fondazioni - dettagli cordoli e pilastri
- S-01.2 Tavole Strutturali - Armatura Plinti di Fondazione
- S-01.3 Tavole Strutturali - Pianta primo solaio
- S-01.4 Pianta copertura - dettagli travi e tegoli
- S-01.5 Tavole Strutturali - Prospetti e sezioni struttura prefabbricata
- S-01.6 Tavole Strutturali - Vasca prove idrauliche
- S-01.7 Tavole Strutturali - Stele monolitica insegna

#### *TAVOLE GRAFICHE IMPIANTI MECCANICI*

M-01.1 Impianti Meccanici Definitivi - Impianti meccanici

M-02.1 Impianti Meccanici Definitivi - Indicazione strutture

#### *TAVOLE GRAFICHE IMPIANTI ELETTRICI*

E-01.1 Progetto impianti elettrici - Planimetria Distribuzione esterna

E-02.1 Tavole grafiche impianti elettrici - Planimetria Forza Motrice e Illuminazione

E-03.1 Tavole grafiche impianti elettrici - Planimetria Impianti Speciali

E-04.1 Tavole grafiche impianti elettrici - Planimetria Impianto Fotovoltaico

E-05.1 Tavole grafiche impianti elettrici - Schemi Quadri Elettrici

E-06.1 Tavole grafiche impianti elettrici - Schema a blocchi Energia

#### *TAVOLE GRAFICHE ANTINCENDIO E IMPIANTI SPECIALI*

D-01.1 - Prevenzione Incendi - Planimetria generale

D-02.1 - Prevenzione Incendi - Pianta piano terra e primo

D-03.1 - Prevenzione Incendi - Sezioni e prospetti

D-04.1 - Prevenzione Incendi - Copertura e impianto fotovoltaico

#### *CALCOLI DEGLI IMPIANTI*

J.a. CALCOLI IMPIANTI MECCANICI

J.b. CALCOLO DELL'IMPIANTO ELETTRICO

#### **Variante:**

Scheda d'ambito "4APF2-01"

Stralcio Tavola 3 Classificazione acustica - Tavola comparativa

Stralcio Tavola RP4 Coordinamento RUE - POC Destinazioni d'uso - Tavola comparativa

Stralcio Tavola RP5 Coordinamento RUE - POC Beni culturali ed ambientali - Tavola comparativa

Stralcio Tavola RP6 Coordinamento RUE - Regole di Trasformazioni - Tavola comparativa.

### **Articolo 9**

#### **Modifiche sostanziali all'Accordo di Programma**

1. Si intendono sostanziali rispetto ai contenuti ed agli obiettivi stabiliti con il presente Accordo le seguenti modifiche:

- la cancellazione o la sostituzione di interventi previsti con altri non previsti, la modifica delle quantità e delle destinazioni d'uso pattuite e delle relative localizzazioni, la modifica di modalità d'intervento;

- la modificazione del quadro complessivo dei soggetti partecipanti;

- la modifica delle previsioni relative alle cessioni di aree e fabbricati.

2. Le eventuali modifiche ai contenuti del presente accordo saranno subordinate alla valutazione del Collegio di cui al successivo articolo 10 al fine di accertare se le stesse possano costituire variazioni al medesimo accordo.

3. Le eventuali varianti relative alle opere di urbanizzazione e al progetto dell'edificio, fermo restando il rispetto del POC e dei pareri degli enti, aziende e servizi, non costituiranno variante ai contenuti al presente Accordo di programma.

### **Articolo 10**

#### **Vigilanza sull'attuazione dell'Accordo e modifiche**

1. La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma sono svolti da un collegio formato da:
  - a. Presidente della Provincia o suo delegato con funzioni di Presidente;
  - b. Sindaco del Comune di Ferrara o suo delegato
  - c. Presidente della Regione Emilia-Romagna o suo delegato.
2. Gli Enti sottoscrittori conferiscono altresì al Collegio il potere di apportare modifiche al presente accordo.
3. Al Collegio di vigilanza competono le seguenti funzioni:
  - a. monitoraggio e controllo, tempi e modalità operative, delle diverse fasi di attuazione del programma;
  - b. segnalare ritardi o disfunzioni e sollecitare le parti inadempienti;
  - c. interpretazione nell'attuazione dell'accordo.

### **Articolo 11 Trattamento dei dati**

1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003 risulta che per la Regione il titolare e responsabile del trattamento dei dati personali è ..... Responsabile del..... della Regione, per il Comune il titolare e responsabile del trattamento dei dati personali è ..... Responsabile del.....del Comune, per la Provincia il titolare e responsabile del trattamento dei dati personali è ..... Responsabile del.....della Provincia.

### **Articolo 12 Durata dell'Accordo**

1. Il presente Accordo resterà efficace sin tanto che non risultino adempiute tutte le obbligazioni previste dall'Accordo stesso e ha durata sino alla completa realizzazione dell'intervento relativo alla nuova sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile di Ferrara, compresi gli ampliamenti di cui al progetto urbanistico (tav. A-01.5 del Progetto Definitivo di cui all'art. 8).

### **Articolo 13 Disposizioni finali**

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente accordo, trovano applicazione le disposizioni dell'art. 34, D.Lgs. n. 267/2000 e degli artt. 4 e 60, L.R. n. 24/2017.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente della Regione Emilia-Romagna

Firma \_\_\_\_\_ (documento firmato digitalmente)

Il Sindaco del Comune di Ferrara

Firma \_\_\_\_\_ (documento firmato digitalmente)

Il Presidente della Provincia di Ferrara

Firma \_\_\_\_\_ (documento firmato digitalmente)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Maurizio Pirazzoli, Responsabile del SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI, PATRIMONIO, LOGISTICA E SICUREZZA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/278

IN FEDE

Maurizio Pirazzoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Francesco Raphael Frieri, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/278

IN FEDE

Francesco Raphael Frieri

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 316 del 05/03/2018

Seduta Num. 10

OMISSIS

---

L'assessore Segretario

Costi Palma

---

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Unesco

AREA DEL TERRITORIO E DELLO SVILUPPO ECONOMICO  
SETTORE OPERE PUBBLICHE E MOBILITA'  
UNITA' ORGANIZZATIVA ATTIVITA' SETTORIALE PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA SUL LAVORO

File: SIMDEFCerpic.doc

02/17



Ferrara 23/01/2018

Al Servizio Pianificazione Territoriale - Progettazione  
U.O. Piani Urbanistici Attuativi - Progettazione e Gestione

- S E D E -

**OGGETTO:** Accordo di Programma per approvazione progetto definitivo sede Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile Regionale a Ferrara. Convocazione Conferenza Simultanea Definitiva dei Servizi.

Ai fini della definizione del parere relativo a quanto in oggetto;

Visto l'Art. A-3 "Pianificazione degli interventi per la sicurezza del territorio" della L.R. 24/03/2000, n. 20;

Visto il Piano Intercomunale di Protezione Civile dell'Associazione Terre Estensi approvato con provvedimento del Consiglio Comunale del 14/12/2015 PG 120672;

Premesso che lo scrivente ufficio non è competente ad accertare la compatibilità degli interventi programmati con la sicurezza idraulica del territorio e che il seguente parere è quindi relativo esclusivamente alla conformità dello strumento urbanistico in oggetto ai piani e programmi della protezione civile;

Presa visione del CD, pervenuto in data odierna, contenente la documentazione relativa a quanto in oggetto;

Si conferma il parere precedentemente espresso in data 17/03/17 PG 34638/17.

Distinti saluti.

Il Responsabile dell'Unità Organizzativa  
Attività Settoriale Protezione Civile e Sicurezza sul Lavoro  
(Arch. Roberto Fantinati)

Il Responsabile della Protezione Civile  
(Ing. Luca Capozzi)



COMUNE DI FERRARA

Centro Patrimoniale dell'Università

AREA DEL TERRITORIO E DELLO SVILUPPO ECONOMICO  
SETTORE OPERE PUBBLICHE E MOBILITA'  
UNITA' ORGANIZZATIVA ATTIVITA' SETTORIALE PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA SUL LAVORO

File: Conferenza preliminare CERPIC.doc

02/17



Ferrara 17/03/2017

Al Servizio Pianificazione Territoriale - Progettazione  
U.O. Piani Urbanistici Attuativi - Progettazione e Gestione

- S E D E -

**OGGETTO:** Conferenza Preliminare Accordo di Programma per approvazione progetto definitivo sede Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile Regionale a Ferrara.

Ai fini della definizione del parere relativo a quanto in oggetto;

Visto l'Art. A-3 "Pianificazione degli interventi per la sicurezza del territorio" della L.R. 24/03/2000, n. 20;

Visto il Piano Intercomunale di Protezione Civile dell'Associazione Terre Estensi approvato con provvedimento del Consiglio Comunale del 14/12/2015 PG 120672;

Premesso che lo scrivente ufficio non è competente ad accertare la compatibilità degli interventi programmati con la sicurezza idraulica del territorio e che il seguente parere è quindi relativo esclusivamente alla conformità di quanto in oggetto ai piani e programmi della protezione civile;

Presa visione del CD contenente la documentazione relativa a quanto in oggetto;

Considerato

che l'area in oggetto non coincide nemmeno in parte con aree di ammassamento e/o di strutture di prima accoglienza così come individuate dal Piano Comunale di Protezione Civile;

che l'area in oggetto non è ubicata in prossimità di aree a potenziale rischio industriale ai sensi del D.Lgs. 105/15;

che l'area in oggetto, facendo riferimento alla Tavola di sintesi 1/02.05 "Allagabilità da fiumi - Scenario A (alta gravità), viene classificata con grado di pericolosità compreso tra

5 e 10 in un range tra 0 e 40 e quindi a bassa pericolosità; che i tempi di preannuncio dell'onda di piena dai tratti del Po a monte del territorio comunale, mediamente stimati in 72 ore, sono tali da consentire l'adozione dei provvedimenti ed delle attività idonee a minimizzare gli effetti di un eventuale sormonto delle acque e/o rottura dell'argine nel tratto considerato;

che l'area in oggetto, facendo riferimento alla Tavola 1/01.15a "Rete di scolo delle acque meteoriche - rischi di allagamento" elaborata per il P.S.C. del Comune di Ferrara, non è classificata come allagabile da canale;

che l'area in oggetto, facendo riferimento alla Carta di Microzonazione sismica - Livello 3 elaborata per il P.O.C. del Comune di Ferrara, è classificata come zona stabile suscettibile di amplificazioni locali;

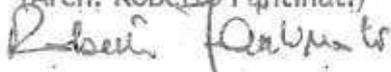
non si rilevano incompatibilità con il Piano Intercomunale di Protezione Civile;

fermo restando che nella progettazione, poiché la struttura che si andrà a realizzare è ricompresa tra gli edifici di interesse strategico la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, si dovrà considerare una Vita Nominale ( $V_n$ )  $\geq$  100 anni, una Classe d'uso IV con  $C_u = 2.0$  e tenere conto, nella valutazione della pericolosità sismica, dello Stato Limite di Operatività (SLO).

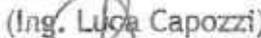
Distinti saluti.

Il Responsabile dell'Unità Organizzativa  
Attività Settoriale Protezione Civile e Sicurezza sul Lavoro

(Arch. Roberto Fantinati)



Il Responsabile della Protezione Civile  
(Ing. Luca Capozzi)



Offerta Energia, 09/03/2018

La Relazione <sup>espletta</sup> conseguente  
in Conferenza di Servizi

il giorno 09/03/2018

è stato redatto occupando  
e ricevendo le Osservazioni

dell'Offerta Energia di cui  
All'ART. 63 del RUE.

Comune di Ferrara -





COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità



**Settore Opere Pubbliche Mobilità  
Servizio Infrastrutture Mobilità e Traffico  
U.O. Mobilità  
Ufficio Urbanizzazione**

Prot. Gen.: 8891/2018

Prot. Corr.:

OS

U.P.: 668/18  
DEC 09-03-18

Ferrara, 6 marzo 2018

Al Settore Pianificazione Territoriale  
Servizio Pianificazione e Progettazione  
U.O. Piani Urbanistici Attuativi  
alla c.a. arch. B. Bonora  
**SEDE**

**Oggetto:** riferimento relativo alla convocazione del 18/Gennaio/2018 con PG. 8891/2108 per la Conferenza di Servizi Simultanea Definitiva dell'Accordo di Programma ai sensi dell'Art. 40 L.R. 20/2000 e smi per l'approvazione del progetto definitivo per la costruzione della "nuova Sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile Regionale a Ferrara" – all'interno del Quartiere Fieristico di Via Bologna Ferrara.

Relativamente all'istanza in oggetto, preso atto del CD allegato contenente la documentazione dei progetti definitivi, esaminata nello specifico la Planimetria Generale il Servizio Infrastrutture Mobilità – Ufficio Urbanizzazioni – Mobilità con la presente esprime parere favorevole a condizione che vengano recepite le prescrizioni sotto riportate

:

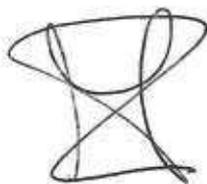
- tenuto conto che la nuova strada dovrà essere mantenuta come viabilità secondaria, **dovrà essere prevista la realizzazione di apposita segnaletica verticale direzionale atta ad incanalare correttamente i flussi di traffico nella viabilità principale esistente;**
- si esprime parere favorevole alla soluzione di individuare lo sbocco più a Ovest del nuovo Parcheggio della Protezione Civile come sola USCITA e come INGRESSO/USCITA lo sbocco più a Est;

- **nella suddetta futura Area Parcheggio dovrà essere realizzato un ulteriore tratto di Percorso Ciclo/Pedonale - fino allo sbocco più a Ovest di sola USCITA** – necessario sia a proseguo della Ciclabile già prevista in progetto che attualmente ne prevede il termine solo fino a ridosso della futura Sede della Protezione Civile al fine di poter in futuro offrire ulteriori necessari servizi/collegamenti, sia in quanto necessario ad un transito protetto e sicuro per gli utilizzatori del medesimo Parcheggio;
- tutti i tratti dei percorsi pedonali di progetto dovranno essere raccordati a quota strada all’inizio ed alla fine dei medesimi e dovranno prevedere apposita area di sosta a fronte degli scivoli per consentire uno stazionamento sicuro e protetto **fuori dalla carreggiata stradale anche per eventuali carrozzine invalidi**;
- l’Attraversamento Pedonale previsto sull’esistente strada asse Ovest/Est dovrà essere realizzato con sezione totale di 3,50 bicolore con fondo nero e strisce centrali bianche di larghezza 2,50 con conseguenti due bordi laterali ciascuno di 50 cm;
- si richiede un **Attraversamento Pedonale** di medesime caratteristiche e dimensioni di quello sopra indicato anche a fronte del tratto di Ciclo/Pedonale sopra prescritto terminante a lato dello sbocco di sola USCITA dal parcheggio di progetto della Protezione Civile;
- i previsti scudi gialli rifrangenti da porre sui bauletti in rilevato a separazione dei corselli di ingresso/uscita dei due rami principali della rotatoria di progetto prevedono due cartelli direzionali a destra e sinistra **non corretti i quali dovranno essere sostituiti con il cartello Fig. 83 Art. 122**;
- nella corona centrale della rotatoria di progetto **dovranno essere posti appositi cartelli di direzione obbligatoria a destra da porre esattamente a fronte dei tre rami di ingresso alla rotatoria medesima** – Fig. 80/C Art. 122;
- le dimensioni dei **corselli di ingresso alla rotatoria di progetto dovranno avere sezione pari a 5,00 m**;
- le dimensioni dei **corselli di uscita dalla rotatoria di progetto dovranno essere realizzati di sezione non inferiore a 4,50 m libera al transito**;
- la sezione della corona carrabile della rotatoria di progetto dovrà essere garantita pari a **8,00 m**;
- il disco centrale della rotatoria di progetto dovrà prevedere **la parte più esterna sormontabile per almeno 1,00 m di sezione** al fine di ottenere un totale pari a 9,00 m utilizzabili (sommata agli 8,00 m della corona carrabile suddetta);
- nella prevista rotatoria **il terzo ramo di ingresso/uscita verso la futura sede della Protezione Civile**, se possibile, dovrà essere allargato, a scapito delle confinanti aree verdi, e realizzato con le medesime caratteristiche e dimensioni degli altri due rami di ingresso/uscita alla rotatoria medesima (segnaletica verticale ed orizzontale e bauletti in rilevato);

- **relativamente alla corretta realizzazione degli stalli, dei scivoli di raccordo quote e dei percorsi per portatori di Handicap si demanda agli schemi e prescrizioni dell'Ufficio Benessere Ambientale;**
- **il metodo di posa della segnaletica verticale sull'aiuola spartitraffico della rotatoria dovrà essere il seguente :**
  - carota di diametro 10/11 cm. profonda 40 cm
  - inserire un bicchiere in pvc di diametro 10 cm.
  - riempire con sabbia 35 cm.
  - getto in cls gli ultimi 5 cm. fino a raso pavimentazione;
- **dovranno essere posti Markers stradali in metacrilato, bifacciali, superficie in vetro temperato cm 10x10, bianco/bianco e dovranno essere installati all'esterno delle righe di margine, longitudinalmente rispetto alla carreggiata stradale con cadenza di 3-5 m;**
- **la segnaletica verticale dovrà essere tutta in classe II° con pellicola rifrangente "a nido d'ape";**
- **la segnaletica orizzontale dovrà essere realizzata tutta con vernice in materiale bi-componente.**

Evidenziando che nel precedente parere era stata prescritta la presentazione di un progetto più dettagliato del percorso ciclo/pedonale da realizzare all'interno del quartiere fieristico sino allo sbocco su Via Bologna, prescrizione che non risulta essere stata recepita, considerando nel contempo il Progetto Definitivo (al momento non ancora Esecutivo) dell'Amministrazione Comunale di Ferrara di realizzo di un tratto di Ciclo/Pedonale sul lato Est della carreggiata di Via Bologna (che si protrarrà sino all'intersezione con Via Sammartina), si prescrive quanto segue :

- **tutto il Percorso ciclo/pedonale di progetto all'interno del quartiere fieristico dovrà essere realizzato con le medesime caratteristiche tecnico/costruttive della ciclabile del Progetto Comunale sul lato Est di Via Bologna,**
- **dovrà essere realizzato anche un ulteriore breve tratto di raccordo tra lo sbocco previsto su Via Bologna e l'Attraversamento Pedonale previsto nel suddetto progetto Comunale, il tutto al fine di collegare e dare continuità ad un percorso pedonale protetto a servizio di tutta la zona, a tal riguardo potranno essere presi contatti con i Tecnici dell'Unità Operativa Interventi Straordinari del Servizio scrivente (Geom. Nicola Armari);**



**IL DIRIGENTE AD INTERIM  
DEL SERVIZIO  
INFRASTRUTTURE E MOBILITA'  
(Ing. Luca Capozzi)**



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

**Settore Opere Pubbliche e Mobilità  
Servizio Infrastrutture, Mobilità e Traffico**

**Unità Operativa Interventi Ordinari**

**UFFICIO PUBBLICA ILLUMINAZIONE**

GF

file:

Parere progetto definitivo CERPIC\_09-03-18

Ferrara, 05 Marzo 2018

All'Ufficio Piani Urbanistici Attuativi – Sede Municipale (Fax 0532 419484) (c.att. Arch. Barbara Bonora)

**Oggetto:**

U\_293 – Approvazione progetto definitivo per la costruzione della nuova sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile Regionale a Ferrara - Conferenza Definitiva dell'Accordo di Programma indetta con nota PG 8891 del 18/01/2018.



**ILLUMINAZIONE PUBBLICA**

**CONFERENZA SIMULTANEA DEL 09 MARZO 2018**

Facendo seguito all'esame della documentazione ricevuta in formato digitale (Elaborati Rev.1 del 16/11/2017 – A, A.1, E.3, E-01.1), i tecnici dell'Ufficio Pubblica Illuminazione esprimono:

**PARERE FAVOREVOLE**

al progetto definitivo di cui all'oggetto, con le seguenti indicazioni utili al futuro sviluppo progettuale:

1. I nuovi impianti dovranno essere progettati nel rispetto del Piano Regolatore Illuminazione Comunale "PRIC", approvato con Delibera Consigliare PG. 22530/17 del 13/03/2017;
2. i nuovi impianti dovranno rispettare i requisiti previsti dalla LR 19/03, dalla terza direttiva di applicazione D.G.R. 1732/2015 e dalle norme UNI;
3. i nuovi impianti dovranno essere conformi a quanto previsto dai CAM Ministeriali per la pubblica illuminazione, D.M. 27 settembre 2017 "Criteri Minimi Ambientali per sorgenti luminose per illuminazione pubblica, apparecchi per illuminazione pubblica e progettazione di impianti per illuminazione pubblica";
4. i livelli di illuminamento dovranno fare riferimento alla classificazione delle strade secondo le indicazioni contenute nel "PRIC" e secondo la normativa vigente (UNI 11248/16, UNI EN 13201-2/16 e DGR 1732/15), con le seguenti categorie illuminotecniche di progetto:

Zona	Tipo	Destinazione	Limite di velocità [km h]	Categoria Illuminotecnica di Progetto (UNI 11248/16)
Viabilità esistente	F	Strade locali Urbane:	50	M4
Aree parcheggio	F	Strade locali Urbane: altre situazioni	30	P2
Nuova Rotatoria		Zona di conflitto		C3

Info pratiche di Urbanizzazione: Ufficio Illuminazione Pubblica - (Lun, Mar, Gio, Ven. ore 8:30 – 12:30) Tel. 0532 41.88.60

Comune di Ferrara  
Servizio Infrastrutture, Mobilità e Traffico  
Via Marconi, 39 - 44122 Ferrara  
Call Center: 0532 - 41.88.78 + 41.88.79 - fax: 0532 - 41.88.80  
Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 00297110389

5. Gli impianti previsti su aree private destinate all'uso pubblico, dovranno essere realizzati in modo tale da essere completamente separati, sia sotto l'aspetto elettrico (linee, quadri, ecc...) sia sotto l'aspetto delle opere edili (canalizzazioni, pozzetti, ecc...), dalla rete di Pubblica Illuminazione; la fornitura di energia elettrica, per l'alimentazione di detti impianti di Illuminazione dovrà essere dedicata e rimarrà a carico della proprietà privata; la gestione degli impianti realizzati su aree private ad uso pubblico rimarrà a carico della proprietà che ne dovrà garantire il perfetto stato di funzionamento e manutenzione ed il rispetto alle normative tecniche di sicurezza.

Fanno parte integrante del presente parere, copia degli elaborati progettuali ricevuti digitalmente.

Distinti saluti.

Il Tecnico Verificatore

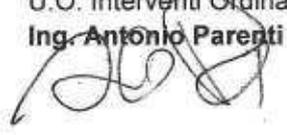
**Per. Ind. Gianluca Fantinuoli**



Il Responsabile

U.O. Interventi Ordinari

**Ing. Antonio Parenti**



Il Dirigente ad interim del Servizio Infrastrutture Mobilità e Traffico

**Ing. Luca Capozzi**





SPA-Hera spa  
Data prot.: 27-02-2018  
Num. prot.: 0020912

INA-INRETE DISTRIBUZIONI  
Data prot.: 27-02-2018  
Num. prot.: 0006673

Spett.le  
COMUNE DI FERRARA  
Settore Pianificazione Territoriale  
Piazza Municipale, 2  
44121 FERRARA (FE)

[serviziopianificazioneterritoriale@cert.comune.fe.it](mailto:serviziopianificazioneterritoriale@cert.comune.fe.it)

Ferrara, prot. gen. n.

**PEC**

Dir.Ing./Progettazione/Modellazione e Supp.Tec./Pareri Complessi/NG/op

**Oggetto; Pratica n. 17900089 - Accordo di programma ai sensi dell'art. 40 LR. 20/2000 e smi per l'approvazione del progetto definitivo per la costruzione della nuova sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile Regionale in Viale della Fiera a Ferrara.  
Parere Conferenza Simultanea Definitiva.  
Proponente: Regione Emilia Romagna - Comune di Ferrara.  
Rif. Vs nota assunta con Prot HERA SPA n. 6063 del 18/01/2018 e n. 7731 del 23/01/2018.**

Con riferimento all'oggetto, fatti salvi i diritti di terzi e la piena osservanza di ogni normativa in vigore, si esprime per i servizi gestiti quanto segue.

### Servizio gas:

### PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO

all'adempimento delle prescrizioni:

- per quanto attiene gli allacciamenti d'utenza confermiamo quanto già espresso con parere in data 05/04/2017 Prot. n. 35929;
- dal sopralluogo effettuato, la profondità d'interramento della condotta gas è di circa 1,00 m ed interferisce con i lavori di costruzione della nuova rotatoria. Sarebbe opportuno, prima dell'inizio lavori, verificare con saggi di scavo la reale quota della condotta ed il tipo di interferenza che verrà a crearsi;
- eventuali oneri per disservizi e rifacimenti saranno a carico della Ditta Esecutrice;

**HERA S.p.A.**  
 *Holding Energia Risorse Ambiente*  
Sede legale: Via Carlo Bertè Pichat 2/4 40127 Bologna  
tel. 051.287111 fax 051.287525  
[www.gruppohera.it](http://www.gruppohera.it)  
C.F./P.IVA Reg. Imp. BO 04245520376  
Cap. Soc. i.v. € 1.489.538.745,00

**INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A.**  
*Socio Unico Hera S.p.A.*  
Società soggetta alla direzione e al coordinamento di Hera S.p.A.  
Sede legale: Via Carlo Bertè Pichat 2/4 40127 Bologna  
tel. 051.2814239 fax 051.2814289  
pec: [inrete\\_distribuzione@legalmail.it](mailto:inrete_distribuzione@legalmail.it) [www.inretedistribuzione.it](http://www.inretedistribuzione.it)  
C.F./P. IVA Reg. Imp. BO 03479071205 Cap. Soc. i.v. € 10.000.000,00

- l'eventuale spostamento ai margini della futura viabilità sarà oggetto di preventivo con oneri a carico del soggetto attuatore.

**Servizio acquedotto:**

**PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO**

all'adempimento delle prescrizioni:

- per quanto attiene gli allacciamenti d'utenza e l'allaccio antincendio confermiamo quanto già espresso con parere in data 05/04/2017 Prot. n. 35929;
- in fase esecutiva dei lavori di tracciamento della rotatoria in progetto, è necessario contattare i tecnici Hera per verificare nuovamente la posizione della rete idrica presente e il tipo di interferenza che verrà a crearsi;
- eventuali oneri per disservizi e/o rifacimenti saranno a carico della Ditta Esecutrice.

**Servizio fognatura per acque bianche:**

**PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO**

all'adempimento delle prescrizioni:

- la rete di acque meteoriche in progetto si allaccia ad una rete fognaria esistente non gestita da Hera, con scarico nello Scolo Consorziale;
- pertanto, anche la nuova rete fognaria per acque meteoriche non verrà presa in carico da questa Società;
- la gestione e la manutenzione ordinaria/straordinaria della vasca di laminazione dovranno rimanere in carico a soggetti diversi da Hera.

**Servizio fognatura per acque nere:**

**PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO**

all'adempimento delle prescrizioni:

- analogamente alla rete per acque bianche, tutti gli scarichi di acque nere provenienti dal nuovo comparto saranno collettati alla rete fognaria esistente non gestita da Hera;
- pertanto la rete di progetto per acque nere non potrà essere presa in carico da questa Società;

- il nuovo fabbricato potrà essere allacciato alla fognatura esistente previa richiesta di "Autorizzazione/Modifica allo Scarico" come previsto dal vigente regolamento del Servizio Idrico Integrato.

### **Servizio di raccolta rifiuti:**

#### **PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO**

all'adempimento delle prescrizioni:

- si approva il posizionamento dell'Isola Ecologica di Base da voi proposto nell'elaborato di progetto "Allegato A1 - Risposte Integrative alla 1° Conferenza dei Servizi";
- si propone di traslare l'ultimo stallo di sosta a circa 10 metri di distanza dal primo contenitore dell'isola Ecologica; questo per consentire al mezzo di raccolta la corretta manovra di accostamento e svuotamento dei contenitori.

**Il presente parere ha validità 2 anni.**

Per qualsiasi informazione o chiarimento in merito alla presente potete contattare il ns. tecnico Patrizia Onofri ai seguenti recapiti: telefono 0532-780424, mail [patrizia.onofri@gruppohera.it](mailto:patrizia.onofri@gruppohera.it) cellulare 348-7611815 pec: [heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it](mailto:heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it), avendo cura di citare l'oggetto ed entrambi i protocolli della presente.

Cordiali saluti.

#### ***Procuratore speciale***

***Dott. Ing. Luca Migliori***  
*Firmato digitalmente*

#### ***Allegati:***

Linee guida per la progettazione, realizzazione e collaudo di reti fognarie.

Documento conservato negli archivi informatici di Hera S.p.A. e Inrete Distribuzione Energia S.p.A.  
Documento che se stampato diviene "Copia conforme all'originale informatico, valida a tutti gli effetti di legge, sottoscritto con firma digitale".



4.0	10/10/2016	Davide Camprini – GdL-BU-DTC	Luca Migliori	Fabrizio Mazzacurati	Revisionata da DING
3.2	15/07/ 2011	D.P.	I.M.	I.M.	revisione
3.1	05/05/ 2011	E.N.	I.M.	I.M.	revisione
3.0	05/11/ 2010	D.P.	I.M.	I.M.	revisione
2.0	05/03/2010	E.N.	I.M.	I.M.	revisione
1.0	25/08/2009	E.N.	I.M.	I.M.	emissione
REV.	DATA (DATE)	REDATTO (DRWN.BY)	CONTROL. (CHK'D)	APPROVATO (APPR'D)	DESCRIZIONE (DESCRIPTION)
FUNZIONE O SERVIZIO (DEPARTMENT)					
<b>DIREZIONE INGEGNERIA – INGEGNERIA DI PROCESSO - PROGETTAZIONE RETI IDRICHE -</b>					
DENOMINAZIONE IMPIANTO O LAVORO (PLANT OR PROJECT DESCRIPTION)					
<b>LINEA GUIDA</b>					
IDENTIFICATIVO IMPIANTO (PLANT IDENTIFIER)					
			N° ELABORATO (DOCUMENT N°)		N° COMMESSA (JOB N°)
			ID DOCUMENTO (DOCUMENT ID)		NOME FILE (FILE NAME)
			DENOMINAZIONE DOCUMENTO (DOCUMENT DESCRIPTION)		
			<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>		
SCALA (SCALE)		N° FOGLIO (SHEET N°)		DI (LAST)	
--		1		38	

	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		<b>DNLG001 16 01</b>	<b>4.0</b>	<b>2</b>	<b>38</b>
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>DEFINIZIONI</b> .....	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>5</b>
<b>4</b>	<b>PRESCRIZIONI GENERALI</b> .....	<b>7</b>
<b>5</b>	<b>CRITERI DI DIMENSIONAMENTO</b> .....	<b>7</b>
	<b>5.1 CALCOLO DELLE PORTATE</b> .....	<b>7</b>
	<b>5.2 VELOCITÀ DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>11</b>
<b>6</b>	<b>TUBAZIONI</b> .....	<b>11</b>
<b>7</b>	<b>POSA DELLE CONDOTTE</b> .....	<b>13</b>
<b>8</b>	<b>ALLACCIAMENTI</b> .....	<b>14</b>
<b>9</b>	<b>NORME PARTICOLARI RELATIVE AGLI ALLACCIAMENTI PER LO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI</b> .....	<b>14</b>
<b>10</b>	<b>POZZETTI DI ISPEZIONE</b> .....	<b>15</b>
	<b>10.1 PRESCRIZIONI GENERALI</b> .....	<b>15</b>
	<b>10.2 POZZETTO DI CURVA, INCROCIO O INNESTO</b> .....	<b>19</b>
	<b>10.3 POZZETTO DI SALTO</b> .....	<b>20</b>
<b>11</b>	<b>RACCOLTA ACQUE METEORICHE</b> .....	<b>22</b>
<b>12</b>	<b>BOTOLE</b> .....	<b>25</b>
<b>13</b>	<b>IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO</b> .....	<b>25</b>
<b>14</b>	<b>SCOLMATORI</b> .....	<b>26</b>
<b>15</b>	<b>SISTEMI DI ACCUMULO E TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA, VASCHE DI PRIMA PIOGGIA</b> .....	<b>27</b>
<b>16</b>	<b>INVASI DI LAMINAZIONE</b> .....	<b>29</b>
<b>17</b>	<b>ELABORATI DI PROGETTO</b> .....	<b>32</b>
<b>18</b>	<b>MODALITÀ OPERATIVE PER REALIZZAZIONE DI RETI FOGNARIE PER NUOVE LOTTIZZAZIONI A CURA DEL SOGGETTO ATTUATORE</b> .....	<b>34</b>
<b>19</b>	<b>COLLAUDO DELLE TUBAZIONI</b> .....	<b>35</b>
<b>20</b>	<b>DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER ACQUISIZIONE OPERATIVA DI INFRASTRUTTURE AFFERENTI AL S.I.I.</b> .....	<b>35</b>
	<b>20.1 IMPIANTI</b> .....	<b>35</b>
	<b>20.2 RETI</b> .....	<b>36</b>
	<b>APPENDICE:</b> .....	<b>37</b>
<b>21</b>	<b>POZZETTI DEGRASSATORI E FOSSE TIPO IMHOFF SU IMPIANTI PRIVATI</b> .....	<b>37</b>

	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		<b>DNLG001 16 01</b>	<b>4.0</b>	<b>3</b>	<b>38</b>
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

## 1 PREMESSA

Con il presente documento si intendono fornire alcuni indirizzi di dettaglio, in aggiunta a quanto prescritto dalla normativa vigente e dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato, da applicare nella progettazione di nuove reti fognarie o nel rifacimento di reti esistenti. Ciò al fine di realizzare interventi utilizzando le migliori regole dell'arte affinché siano assicurate le necessarie condizioni di funzionalità, durabilità, semplicità gestionale ed economicità e affinché l'entrata in esercizio delle nuove opere non abbia a pregiudicare la corretta funzionalità di quelle esistenti.

## 2 DEFINIZIONI

Nell'ambito del presente documento ove non diversamente ed espressamente indicato valgono le definizioni appresso riportate:

- **“abitante equivalente”**: il carico organico biodegradabile avente una richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni (BOD5) pari a 60 grammi di ossigeno al giorno;
- **“agglomerato”**: area in cui la popolazione, ovvero le attività produttive, sono concentrate in misura tale da rendere ammissibile, sia tecnicamente che economicamente in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale;
- **“ARPAE”**: Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna che esercita, in materia ambientale ed energetica, le funzioni di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo, nelle seguenti materie: risorse idriche, inquinamento atmosferico, elettromagnetico e acustico, e attività a rischio d'incidente rilevante; gestione dei rifiuti e dei siti contaminati; valutazioni e autorizzazioni ambientali; utilizzo del demanio idrico e acque minerali e termali;
- **“ATERSIR”**: Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, esercita tutte le funzioni spettanti ai Comuni relativamente all'organizzazione e all'espletamento della gestione dei servizi pubblici ad essa assegnati, ivi comprese l'adozione dei necessari regolamenti e la definizione dei rapporti con i gestori dei servizi anche per quanto attiene alla relativa instaurazione, modifica o cessazione;
- **“Comune”**: ente a cui compete il rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in corpi idrici superficiali e nel suolo e degli scarichi di acque reflue industriali, compresa l'eventuale assimilazione, nelle reti fognarie. In tale ultimo caso il Comune autorizza lo scarico sulla base del parere di conformità del gestore del servizio idrico integrato.
- **“Gestore”**: HERA S.p.A.;
- **“scarico”**: qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore, in acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione. Sono esclusi i rilasci di acque previsti all'Articolo 114 del d.lgs. n. 152/06;
- **“acque di scarico”**: tutte le acque reflue provenienti da uno scarico;
- **“acque reflue domestiche”**: acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti esclusivamente, o prevalentemente ma non esclusivamente, dal metabolismo umano e da attività domestiche;



	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		<b>DNLG001 16 01</b>	<b>4.0</b>	<b>4</b>	<b>38</b>
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

- **“acque reflue industriali”**: qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici od impianti in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento;
- **“acque reflue urbane”**: acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali ovvero meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerato;
- **“acque reflue industriali assimilabili a domestiche”**: acque reflue di origine industriale che, ai sensi del punto e) dell' Articolo 101 comma 7 del d.lgs. n. 152/06, presentano caratteristiche quantitative e qualitative equivalenti alle acque reflue domestiche e nella fattispecie rispettano i valori limite di emissione di cui alla tabella I del punto 5) della direttiva regionale concernente indirizzi per l'applicazione del d.lgs. n. 152/1999 approvata con D.G.R. n. 1053/2003. Ai fini dell'assimilazione alle acque reflue domestiche, il rispetto dei valori prestabiliti deve essere posseduto prima di ogni pretrattamento depurativo aziendale e anteriormente alla miscelazione con acque che non richiedono trattamenti preliminari allo scarico;
- **“acque reflue industriali assimilate per legge a domestiche”**: acque reflue elencate nell'Articolo 101 comma 7 del d.lgs. n. 152/06 ai punti a), b), c), d) ed f) e comma 7-bis;
- **“acque meteoriche di dilavamento/acque di lavaggio”**: le acque meteoriche o di lavaggio che dilavano superfici scoperte (piazzali, tetti, strade, ecc.) che si rendono disponibili al deflusso superficiale con recapito finale in corpi idrici superficiali, reti fognarie o suolo;
- **“acque di prima pioggia”**: i primi 2,5-5 mm di acqua meteorica di dilavamento uniformemente distribuita su tutta la superficie scolante servita dal sistema di drenaggio. Per il calcolo delle relative portate si assume che tale valore si verifichi in un periodo di tempo di 15 minuti; i coefficienti di afflusso alla rete si considerano pari ad 1 per le superfici lastricate od impermeabilizzate. Restano escluse dal computo suddetto le superfici eventualmente coltivate;
- **“rete fognaria”**: un sistema di condotte per la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane;
- **“allacciamento fognario”**: è la condotta che raccoglie e trasporta le acque reflue dal punto di scarico della fognatura, alla pubblica fognatura;
- **“fognatura separata”**: rete fognaria costituita da due condotte distinte, una a servizio delle sole acque meteoriche di dilavamento (rete bianca) che può essere dotata di dispositivi per la raccolta e la separazione delle acque di prima pioggia, l'altra asservita alle altre acque reflue unitamente alle eventuali acque di prima pioggia (rete nera);
- **“fognatura unitaria o mista”**: rete costituita da un'unica condotta di collettamento atta a convogliare sia le acque reflue che le acque meteoriche;
- **“scolmatore di piena”**: manufatti/dispositivi atti a deviare in tempo di pioggia verso i ricettori finali le portate meteoriche eccedenti le portate nere diluite definite come compatibili con l'efficienza degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane;
- **“sistemi di accumulo e trattamento delle acque di prima pioggia”**: manufatti a tenuta adibiti sia alla raccolta ed al contenimento delle acque di prima pioggia, sia al trattamento delle stesse per consentirne lo scarico in corpo idrico superficiale o sul suolo. Tali sistemi sono di norma equipaggiati con dispositivi/apparecchiature per favorire l'allontanamento dei solidi grossolani, la sedimentazione dei solidi sedimentabili e l'eliminazione degli oli minerali (disoleatori);
- **“vasche di laminazione”**: vasche per l'accumulo provvisorio e temporaneo di acque di origine meteorica di dilavamento, avente lo scopo di limitare le portate massime istantanee nelle reti;
- **“vasche di prima pioggia”**: manufatti a tenuta adibiti alla raccolta ed al contenimento del volume di acque meteoriche di dilavamento corrispondente a quello delle acque di prima pioggia;



	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		<b>DNLG001 16 01</b>	<b>4.0</b>	<b>5</b>	<b>38</b>
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

- **“degrassatore”**: manufatto dedito alla rimozione di ammassi di materiale galleggiante prodotti da combinazione oli e grassi;
- **“ punti di drenaggio ”**: manufatti destinati alla raccolta delle acque meteoriche stradali per il loro convogliamento in rete fognaria (bocche di lupo, caditoie, griglie e similari);
- **“impianto di depurazione”**: un complesso di opere edili e/o elettromeccaniche ed ogni altro sistema atto a ridurre il carico inquinante organico e/o inorganico presente nelle acque reflue, mediante processi fisico-meccanici e/o biologici e/o chimici;
- **“trattamento appropriato”**: il trattamento delle acque reflue urbane mediante un processo ovvero un sistema di smaltimento che dopo lo scarico garantisca la conformità dei corpi idrici recettori ai relativi obiettivi di qualità ovvero sia conforme alle disposizioni della parte terza del d.lgs. n. 152/06;
- **“Utente finale”**: è la persona fisica o giuridica che abbia stipulato un contratto di fornitura per uso proprio di uno o più servizi del SII;  
**“valore limite di emissione”**: limite di accettabilità di una sostanza inquinante contenuta in uno scarico, misurata in concentrazione, oppure in massa per unità di prodotto o di materia prima lavorata, o in massa per unità di tempo i valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano di norma nel punto di fuoriuscita delle emissioni dall'impianto, senza tener conto dell'eventuale diluizione; l'effetto di una stazione di depurazione di acque reflue può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dell'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare carichi inquinanti maggiori nell'ambiente.

Agli effetti del presente documento valgono inoltre tutte le altre definizioni, alcune delle quali sopra richiamate, di cui all'Articolo 74 del d.lgs. n. 152/06.

### 3 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Si riportano di seguito i principali riferimenti normativi di settore. Oltre a quelli riportati, sono da considerare eventuali altre prescrizioni contenute nei “Regolamenti del Servizio Idrico Integrato” nei territori di competenza.

**Circolare Ministero LL.PP. - Servizio Tecnico Centrale - 7 gennaio 1974, n. 11633.** “Istruzioni per la progettazione delle fognature e degli impianti di trattamento delle acque di rifiuto”;

**Decreto Ministero LL.PP. 12 Dicembre 1985** “Norme tecniche per le tubazioni”

**Deliberazione della Giunta Regionale del 9 giugno 2003, n. 1053** “Direttiva concernente indirizzi per l’applicazione del d.lgs.152/99 in materia di tutela delle acque dall’inquinamento”;

**Deliberazione della Giunta Regionale del 14 febbraio 2005, n. 286** “Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, DLgs 11 maggio 1999, n. 152)”;

**Deliberazione di Giunta Regionale del 18 Dicembre 2006, n. 1860** “Linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. N. 286 del 14/02/2005”;

**Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** “Norme in materia ambientale” e ss.mm.;

**Decreto Ministeriale 14 gennaio 2008** “Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni”

**Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81** “Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”;



	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		<b>DNLG001 16 01</b>	<b>4.0</b>	<b>6</b>	<b>38</b>
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

**Circolare Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici 2 febbraio 2009, n. 617** "Istruzioni per l'applicazione delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 14 gennaio 2008"

**D.Lgs 18 aprile 2016 n. 50** (Nuovo Codice Appalti);

**Decreto Ministeriale 04/04/2014** "Norme tecniche per gli attraversamenti ed i parallelismi di condotte e canali convoglianti liquidi e gas con ferrovie ed altre linee di trasporto"

**"Disciplinare Tecnico Quadro per la gestione del servizio delle acque meteoriche"**  
**CAMB/2015/69 deliberato da ATERSIR il 21 dicembre 2015;**

**UNI EN 124-1 Dispositivi di coronamento e di chiusura dei pozzetti stradali - Parte 1: Definizioni, classificazione, principi generali di progettazione, requisiti di prestazione e metodi di prova;**

**UNI EN 124-2 Dispositivi di coronamento e di chiusura dei pozzetti stradali - Parte 2: Dispositivi di coronamento e chiusura fatti in ghisa;**

**UNI EN 476 Requisiti generali per componenti utilizzati nelle connessioni di scarico e nei collettori di fognatura per sistemi di scarico a gravità;**

**UNI EN 752** Connessioni di scarico e collettori di fognatura all'esterno degli edifici;

**UNI EN 12666-1** Sistemi di tubazioni di materia plastica per fognature e scarichi interrati non in pressione - Polietilene (PE) - Parte 1: Specificazioni per i tubi, i raccordi e il sistema;

**UNI EN 1401-1** Sistemi di tubazioni di materia plastica per fognature e scarichi interrati non in pressione - Policloruro di vinile non plastificato (PVC-U) - Specificazioni per i tubi, i raccordi ed il sistema;

**UNI EN 1610** Costruzione e collaudo di connessioni di scarico e collettori di fognatura;

**UNI EN 1916** Tubi e raccordi di calcestruzzo non armato, rinforzato con fibre di acciaio e con armature tradizionali;

**UNI EN 1917** Pozzetti e camere di ispezione di calcestruzzo non armato, rinforzato con fibre di acciaio e con armature tradizionali;

**UNI EN 12201-1** Sistemi di tubazioni di materia plastica per la distribuzione dell'acqua, e per scarico e fognature in pressione - Polietilene (PE) - Parte 1: Generalità

**UNI EN 12201-2** Sistemi di tubazioni di materia plastica per la distribuzione dell'acqua, e per scarico e fognature in pressione - Polietilene (PE) - Parte 2: Tubi

**UNI EN 12201-3** Sistemi di tubazioni di materia plastica per la distribuzione dell'acqua, e per scarico e fognature in pressione - Polietilene (PE) - Parte 3: Raccordi

**UNI EN 14364** Sistemi di tubazioni di materia plastica per fognature e scarichi con o senza pressione - Materie plastiche termoindurenti rinforzate con fibre di vetro (PRFV) a base di resina poliestere insatura (UP) - Specifiche per tubi, raccordi e giunzioni

**UNI EN 598** Tubi, raccordi e accessori di ghisa sferoidale e loro giunti per fognatura - Requisiti e metodi di prova

**UNI/TR 11256** Guida all'installazione di dispositivi di coronamento e di chiusura in zone di circolazione pedonale e/o veicolare



	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		<b>DNLG001 16 01</b>	<b>4.0</b>	<b>7</b>	<b>38</b>
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

## 4 PRESCRIZIONI GENERALI

Nell'ambito della progettazione di nuove opere o del risanamento di opere esistenti, in linea con gli indirizzi della legislazione vigente, si dovrà prevedere la realizzazione di reti separate fino all'immissione nella fognatura esistente di recapito anche nel caso questa sia mista. Nel caso sia tecnicamente possibile l'allacciamento delle reti oggetto della progettazione sia a collettori misti che a collettori separati, si dovrà prevedere il loro collegamento alle rispettive tubazioni delle reti separate esistenti.

Qualora siano previsti interventi urbanistici su aree servite da rete fognaria di tipo misto, gli stessi dovranno essere volti alla separazione degli scarichi ed alla realizzazione di fognature di tipo separato.

In tutti i casi di collegamento di reti acque nere di progetto al sistema fognario-depurativo esistente (reti e impianti acque nere o miste), qualora da una verifica a valle del punto d'immissione dovesse rilevarsi la necessità di adeguamento del sistema stesso, il richiedente l'allacciamento dovrà farsi carico dei relativi oneri.

Il recapito delle acque meteoriche di dilavamento derivanti da superfici non suscettibili di essere contaminate in modo significativo (coperture dei fabbricati, aree impermeabili/semipermeabili non soggette a nessun uso/attività specifica ovvero escluse dall'ambito di applicazione della D.G.R. 286/2005), dovrà essere scelto in base al seguente ordine preferenziale:

- ☐ infiltrazione superficiale (attraverso il suolo) o profonda (direttamente nel sottosuolo) nel terreno, ove possibile;
- ☐ nella rete idrografica, nel rispetto di eventuali prescrizioni a salvaguardia di possibili rischi idraulici da parte degli enti competenti.
- ☐ rete fognaria separata (rete bianca) nelle zone servite direttamente da questo servizio. Qualora da una verifica idraulica del sistema fognario esistente (rete e impianti) a valle del punto d'immissione dovesse rilevarsi la necessità di adeguamento del sistema stesso, il richiedente l'allacciamento dovrà farsi carico dei relativi oneri. In alternativa potrà essere consentito lo scarico con modalità tali da limitare la portata massima istantanea convogliabile in fognatura ad un valore che risulti compatibile con l'officiosità idraulica della rete di valle;

Lo scarico di acque bianche in fognatura mista sarà consentito unicamente nei casi in cui non risulti realizzabile, sotto l'aspetto tecnico ed economico, il loro scarico in corpi idrici superficiali prossimi agli insediamenti di provenienza.

In un tale caso, qualora da una verifica idraulica del sistema fognario esistente a valle del punto d'immissione dovesse rilevarsi la necessità di adeguamento del sistema stesso, il richiedente l'allacciamento dovrà farsi carico dei relativi oneri.

In alternativa potrà essere consentito lo scarico con modalità tali da limitare la portata massima istantanea convogliabile in fognatura ad un valore che risulti compatibile con l'officiosità idraulica della rete di valle.

## 5 CRITERI DI DIMENSIONAMENTO

### 5.1 CALCOLO DELLE PORTATE

Il dimensionamento deve avere come obiettivo fondamentale quello di garantire il regolare smaltimento della portata di progetto nel rispetto delle velocità minime ammissibili in rete.

La portata in condotta va calcolata in accordo con le seguenti indicazioni e in considerazione di dati



	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		<b>DNLG001 16 01</b>	<b>4.0</b>	<b>8</b>	<b>38</b>
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

che dovranno essere accuratamente acquisiti e reperiti.

- Caratterizzazione dell'utenza afferente alla rete: un corretto dimensionamento della condotta di progetto dipende anche da una attenta indagine di verifica dell'utenza prevista nel sito di intervento. Il progettista dovrà accertare la natura delle varie tipologie di scarico previste in base alla tabella indicata:

<b>Tipologia di Utenza</b>
Civili
Commerciali
Produttivi
Produttivo con utilizzo di acqua nel ciclo di lavorazione

- Definizione della consistenza della popolazione da servire: una volta determinata la tipologia di utenza occorrerà quantificarne la consistenza in base alle unità di scarico ipotizzate e ricavare quindi la portata di dimensionamento
- Caratteristiche della tubazione di progetto: (materiale e relativa scabrezza, diametro, pendenza).

Per ciascun tronco di rete deve essere individuata la portata massima che questo deve convogliare.

La portata media nera in [l/sec] può essere espressa dalla relazione:

- $Q = [n^{\circ} \text{ abitanti equivalenti} \times \text{dotazione idrica media (l/ab giorno)}] / 86400$

La previsione relativa al consumo d'acqua potabile si baserà su una dotazione procapite, la cui entità peraltro dovrebbe essere definita nei Piani Regionali (a titolo indicativo si consideri una dotazione media da 200 a 300 litri giorno per abitante).

Il calcolo della portata deve essere svolto in base alla massima potenzialità edificatoria del comparto; i coefficienti di punta e di minimo delle portate devono essere determinati in base a formule riconosciute, la cui fonte deve essere citata (es. Chézy, Marchi, Colebrook, ecc.) o in base ad esperienze eseguite in sito o riferite a situazioni analoghe, che devono essere illustrate;

Le condotte devono essere progettate in base alle portate media e di punta, da presentarsi sotto forma di tabella con l'indicazione delle pendenze, delle velocità dell'acqua sia per le portate medie che quelle di punta, imponendo un valore del grado di riempimento variabile in relazione alle dimensioni interne della condotta secondo le prescrizione della seguente tabella.

Diametro interno D	Grado di riempimento h/d
$D \leq 400\text{mm}$	$H/d \leq 0,5$
$400\text{mm} < D \leq 600\text{mm}$	$H/d < 0,6$
$D > 600\text{mm}$	$H/d < 0,7$

Il numero di abitanti equivalenti (A.E.) verrà definito, in assenza di dati attendibili, sulla base di quanto indicato al capitolo 21.

Per il dimensionamento delle reti acque bianche o reti miste si dovrà considerare un tempo di ritorno minimo di 10 anni e coefficienti di afflusso alla rete pari a quelli riportati in tabella.



	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		<b>DNLG001 16 01</b>	<b>4.0</b>	<b>9</b>	<b>38</b>
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

Superficie tipo	Coefficiente di afflusso
Tetti, cortili lastricati, strade	0.9
Misto	0.2- 0.4
Verde, terreno naturale	0.1

Tabella 1: Coefficienti di afflusso

Per le superfici di tipo misto, la scelta del coefficiente di afflusso va fatta in funzione del grado di urbanizzazione della zona in cui la superficie di interesse si trova scegliendo i valori più alti per le zone maggiormente urbanizzate.

Aspetto da tenere in considerazione è il fatto che, con il perdurare dell'evento piovoso, il coefficiente di afflusso tende ad aumentare, pertanto la definizione del corretto valore sarà affidata alla sensibilità ed all'esperienza del progettista dell'opera.

Restano escluse dal computo suddetto le superfici non drenate da rete fognaria.

Il calcolo deve basarsi sui metodi indicati dalla D.G.R. 1860 del 18/12/2006. A tale scopo i parametri a ed n della curva di possibilità pluviometrica da utilizzarsi in riferimento al tempo di ritorno ed al tempo di corrivazione della rete di progetto sono riportati nelle seguenti tabelle.

Per il calcolo del tempo di corrivazione, ove non disponibili valutazioni più dettagliate, si consideri la formulazione classica che considera il tempo di accesso alla rete ed il tempo di rete. Per il calcolo del tempo di accesso si considerino 5 minuti e per il calcolo del tempo di rete la velocità di 1 m/s.

TR	Tempo di corrivazione			
	< 1 ora		> 1 ora	
	a	n	a	n
5	33.20	0.345	31.10	0.263
10	39.50	0.342	36.90	0.245
20	45.60	0.340	42.50	0.235

Tabella 2: parametri a ed n per la provincia di Modena

I valori per il modenese sono stati elaborati a partire dalle informazioni contenute nel PTCP e si riferiscono al periodo 1934- 2008.

TR	Tempo di corrivazione			
	< 1 ora		> 1 ora	
	a	n	a	n
5	32.70	0.449	30.97	0.297
10	38.63	0.469	36.64	0.290
25	46.12	0.487	43.82	0.284

Tabella 3: parametri a ed n per la provincia di Bologna

I valori per il bolognese si riferiscono al periodo 1934- 2013, pluviometro di Bologna (ex Idrografico).



	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		<b>DNLG001 16 01</b>	<b>4.0</b>	<b>10</b>	<b>38</b>
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

TR	Tempo di corrivazione			
	< 1 ora		> 1 ora	
	a	n	a	n
5	38.91	0.469	36.39	0.207
10	46.91	0.482	43.58	0.201
25	57.01	0.493	52.66	0.196

Tabella 4: parametri a ed n per la provincia di Ferrara

I valori per il ferrarese si riferiscono al periodo 1997- 2013, pluviometro di Ferrara.

TR	Tempo di corrivazione			
	< 1 ora		> 1 ora	
	a	n	a	n
5	32.62	0.535	32.84	0.273
10	38.40	0.537	38.35	0.278
25	45.70	0.540	45.31	0.283

Tabella 5: parametri a ed n per la provincia di Ravenna

I valori per il ravennate si riferiscono al periodo 1990- 2013, pluviometro di Lugo.

TR	Tempo di corrivazione			
	< 1 ora		> 1 ora	
	a	n	a	n
5	30.71	0.370	29.02	0.320
10	35.75	0.340	3.20	0.320
25	42.12	0.320	38.47	0.320

Tabella 6: parametri a ed n per la provincia di Forlì

I valori per il forlivese si riferiscono al periodo 1990- 2014, pluviometro di Rocca San Casciano.

TR	Tempo di corrivazione			
	< 1 ora		> 1 ora	
	a	n	a	n
5	40.06	0.704	36.70	0.253
10	49.12	0.764	44.43	0.243
25	60.64	0.820	54.20	0.234

Tabella 7: parametri a ed n per la provincia di Rimini

	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		<b>DNLG001 16 01</b>	<b>4.0</b>	<b>11</b>	<b>38</b>
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

I valori per il riminese si riferiscono al periodo 1934- 2008, stazione pluviometrica di Rimini.

I criteri ed i valori adottati dovranno essere comunque esplicitamente indicati in progetto.

## 5.2 VELOCITÀ DI RIFERIMENTO

I limiti di velocità ammessi nelle condotte fognarie, secondo le indicazioni della Circolare Ministero LL.PP. - Servizio Tecnico Centrale - 7 gennaio 1974 n. 11633, sono i seguenti:

- per fognature nere,  $0,5 \text{ m/s} \leq V \leq 4 \text{ m/s}$ ;
- per fognature bianca,  $V \leq 5 \text{ m/s}$ ;

Qualora non fosse possibile garantire le velocità minime indicate dovranno essere interposti in rete adeguati sistemi di lavaggio. Il diametro nominale minimo delle condotte acque nere dovrà comunque essere di 200 mm.

Il diametro nominale minimo delle condotte acque bianche dovrà essere di 300 mm.

Le velocità di esercizio, a prescindere dai detti limiti che hanno valore indicativo dovranno comunque essere correlate alla resistenza all'usura dei materiali di cui le fogne sono rivestite.

## 6 TUBAZIONI

Le tubazioni, in funzione del loro comportamento sotto l'azione dei carichi, possono essere classificate in tre categorie:

- Flessibili: PVC, PP, PEHD, PRFV;
- Semirigide: Acciaio e Ghisa;
- Rigide: CLS, GRES;

Pertanto la scelta del materiale andrà effettuata considerando le caratteristiche intrinseche (diametro) ed estrinseche (presenza di traffico veicolare, profondità, materiale di rinterro dello scavo, etc) della condotta.

Tutte le condotte da adottare in ambito fognario, dovranno possedere una resistenza meccanica minima pari ad  $8 \text{ KN/m}^2$ .

Le condotte acque nere e bianche o miste a gravità dovranno avere diametro nominale minimo pari rispettivamente a 200 mm e 300 mm, secondo quanto indicato nella Circolare Ministero LL.PP. - Servizio Tecnico Centrale - 7 gennaio 1974, n. 11633.

Tutte le condotte in pressione dovranno essere realizzate con sezione circolare e diametro esterno minimo pari a 90 mm.

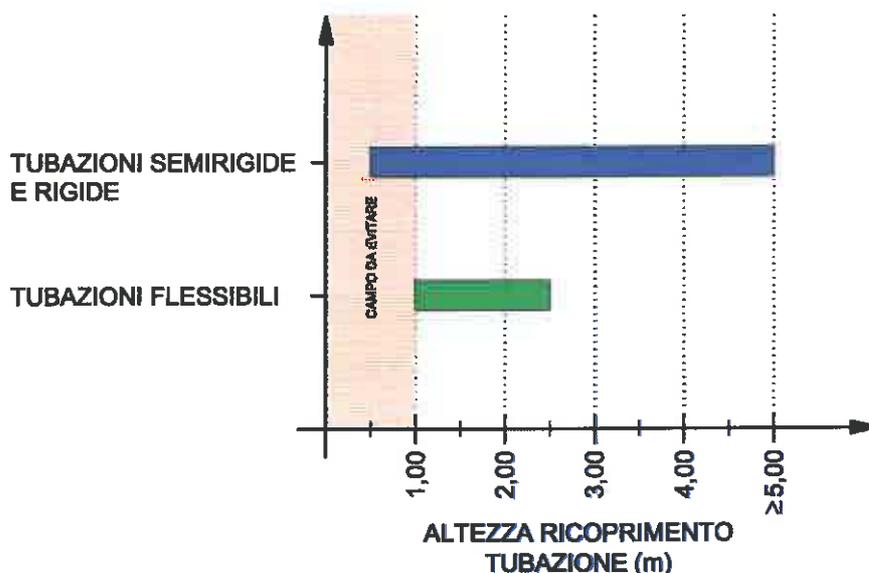
Si riportano di seguito i campi d'impiego consigliati per le tubazioni in funzione dell'appartenenza alle sopra citate categorie, tendendo presente che, la scelta dovrà essere giustificata da una verifica statica della tubazione stessa.

Per altezze di ricoprimenti inferiori a 100 cm, vale quanto citato al capitolo 7-Posa delle condotte.



	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	12	38
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

## CAMPI D'IMPIEGO FOGNATURE A GRAVITA'



Per le fognature in pressione verranno i seguenti accorgimenti:

- per diametro nominale della condotta sino a 300 mm potranno essere utilizzate indistintamente tubazioni flessibili, rigide o semirigide;
- per diametro nominale superiore a 300 mm il materiale della condotta dovrà essere scelto in accordo con il Gestore delle reti fognarie.

In funzione del tipo di sistema di smaltimento dei reflui, le fognature si possono suddividere in reti miste o separate.

Pertanto, in funzione del tipo di materiale costitutivo della condotta, vengono riportati i criteri di preferenza secondo le condizioni d'impiego:

- condotte acque nere: materiali plastici, gres, ghisa e PRFV;
- condotte acque miste: materiali plastici, ghisa, cls con rivestimento interno (compresi scatolari con rivestimento interno) e PRFV;
- condotte acque bianche: materiali plastici e cls (compreso scatolari).

Le caratteristiche dei materiali e dei rivestimenti interni delle tubazioni dovranno essere tali da proteggere nel tempo la condotta da aggressioni chimiche o corrosioni causate dalla tipologia del refluo collettato.

In particolare le condotte in cls, qualora dedicate al collettamento di reflui di acque nere o di acque miste, dovranno essere rivestite internamente in materiali plastici di adeguato spessore e di caratteristiche certificate.



	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		<b>DNLG001 16 01</b>	<b>4.0</b>	<b>13</b>	<b>38</b>
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

## 7 POSA DELLE CONDOTTE

Le tubazioni di rete nera dovranno essere preferibilmente posate in maniera tale che l'estradosso della condotta nera sia ad una quota non superiore all'intradosso della rete bianca.

Le tubazioni andranno posate di norma in trincea stretta con ricoprimento non inferiore a 100 cm.

Le reti fognarie con funzionamento a gravità dovranno essere realizzate mediante posa di condotte avente una resistenza meccanica minima pari ad 8 KN/m<sup>2</sup> posate con sottofondo, rinfiacco e copertura in sabbia lavata e costipata per strati pari a 20 cm di spessore

Le condizioni di posa devono essere verificate in sede di progetto, per i materiali plastici o comunque deformabili deve essere riportata la verifica di deformazione a lungo termine.

A titolo di esempio, nel caso il ricoprimento delle condotte risulti inferiore a 100 cm si dovrà procedere alla posa di condotte di caratteristiche adeguate a sostenere i carichi stradali e del terreno, in funzione delle seguenti tipologie:

- grès con sottofondo, rinfiacco e copertura con spessori minimi pari a 15 cm in materiale incoerente e costipabile quale sabbia, ghiaietto o misto con particelle di diametro massimo di 20 mm;
- cemento non armato con sottofondo, rinfiacco e copertura in cls con Classe di Resistenza minima C16/20 (N/mm<sup>2</sup>), con spessori minimi pari a 15 cm;
- cemento armato con letto di posa e rinfiacco a mezzo tubo in cls con Classe di Resistenza minima C16/20 (N/mm<sup>2</sup>) e copertura in sabbia, con spessori minimi pari a 15 cm.

E' da evitare l'impiego di tubazioni flessibili (PVC, PP, PEAD, PRFV) per altezze di ricoprimento inferiori a 100 cm, ad eccezione della realizzazione delle predisposizioni d'allaccio a servizio delle utenze private. Sono comunque concesse eccezioni, da valutare caso per caso con il Gestore, che prevedano l'adozione di particolari accorgimenti (ad esempio: adozione della classe di rigidità SN16).

Il riempimento della trincea ed in generale dello scavo è l'operazione fondamentale della messa in opera.

L'uniformità del terreno è fondamentale per la corretta realizzazione di una struttura portante, in quanto il terreno reagisce in modo da contribuire a sopportare il carico imposto.

In tutti i casi si dovranno adottare i più opportuni accorgimenti per assicurare un adeguato costipamento del materiale di rinfiacco alla condotta.

In casi specifici potrà essere richiesta la posa di strisce segnaletiche, bande o reti, in maniera da consentire l'interruzione tempestiva di eventuali successivi lavori di scavo prima che la condotta possa essere danneggiata.

Le strisce segnaletiche devono essere collocate durante il rinterro sulla proiezione verticale delle tubazioni, ad una altezza di almeno 30 cm dall'estradosso delle stesse, in maniera tale da costituire avviso, con sufficiente anticipo, rispetto ad un potenziale danneggiamento.

In particolare il nastro di segnalazione della presenza di condotta fognaria interrata, fornito in rotolo dovrà avere le seguenti caratteristiche:

strato base in polietilene di colore Azzurro con scritta "ATTENZIONE TUBO FOGNATURA" di colore nero stampata;

strato protettivo in polipropilene trasparente;

altezza del nastro 100/150 mm.; spessore del nastro superiore a 0,060 mm.

### RACCOMANDAZIONI PER LA POSA DELLE TUBAZIONI:

- La larghezza della trincea al fondo non deve essere maggiore di quanto strettamente necessario per l'esecuzione delle giunzioni e per la compattazione del materiale di rinfiacco.
- Al fine di avere un supporto uniforme per tutta la lunghezza, si deve realizzare un letto di posa in materiale granulare (sabbia, ghiaietto e roccia frantumata).
- Il materiale del letto va steso uniformemente su tutta la larghezza della trincea e va livellato al gradiente della tubazione.



	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		<b>DNLG001 16 01</b>	<b>4.0</b>	<b>14</b>	<b>38</b>
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

- Il tubo va posato nella trincea in maniera tale che sia sorretto uniformemente, sul letto di posa, su tutta la sua lunghezza (realizzare nicchie per i bicchieri).
- Assicurarsi di compattare il materiale sotto i fianchi del tubo, ma non sulla verticale dello stesso.
- Il materiale di sottofondo e rinfianco deve essere installato in modo da evitare la sua migrazione nel terreno esistente (in alcune circostanze può essere necessario usare un tessuto geotessile).
- La rimozione della cassetta di contenimento deve essere effettuata progressivamente durante la posa in opera del materiale di rinfianco.
- Evitare pose con altezza di rinterro minore di 100 cm.
- Non impiegare calcestruzzo per rinfianco e ricoprimento delle tubazioni flessibili.
- Nei terreni in pendenza è consigliabile evitare sabbie preferendo ghiaia o pietrisco senza spigoli tagliati di pezzatura massima pari a 10/15 mm.

Le presenti raccomandazioni dovranno comunque essere integrate con le prescrizioni degli enti gestori del suolo pubblico (ANAS, Provincia, Comune, etc.).

E' buona norma riportare le raccomandazioni per la posa delle tubazioni negli elaborati grafici progettuali.

## 8 ALLACCIAMENTI

Gli allacciamenti dovranno essere realizzati conformemente a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato.

Si dovrà prevedere la separazione degli scarichi con realizzazione di reti private separate fino all'immissione nella pubblica fognatura di recapito anche nel caso questa sia mista.

Nel caso sia tecnicamente possibile l'allacciamento degli scarichi privati sia a collettori di pubblica fognatura misti che separati, si dovrà prevedere il collegamento alle rispettive tubazioni di reti separate esistenti.

Le caratteristiche costruttive degli allacciamenti sono disciplinate dalla Specifica Tecnica n. 103207 "Allacciamenti Fognari a Gravità".

## 9 NORME PARTICOLARI RELATIVE AGLI ALLACCIAMENTI PER LO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

Per lo scarico di acque reflue industriali si applica quanto esposto nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato e in questo capitolo oltre che, se non contrastanti, le prescrizioni precedenti.

Le reti interne delle acque reflue domestiche e/o ad esse assimilate (provenienti da servizi igienici, mense, cucine etc) e quelle delle acque reflue industriali, devono essere separate fra loro.

Lungo il tratto finale della rete di raccolta degli scarichi industriali, nelle immediate vicinanze del confine di proprietà, dovrà essere predisposto un pozzetto di ispezione.

Tale pozzetto dovrà essere sempre agibile, sgombro da sedimenti ed accessibile liberamente ed in qualsiasi momento, anche senza preavviso, da parte del personale del Gestore preposto al controllo degli scarichi. Eccezionalmente il Gestore potrà derogare sulla posizione del pozzetto di ispezione purché sia comunque garantito, dal titolare dello scarico, il libero, agevole e sicuro accesso allo stesso.

La posizione del pozzetto e le sue condizioni di accessibilità dovranno essere indicati all'atto della presentazione della richiesta di autorizzazione allo scarico.

La manutenzione del pozzetto sarà a cura della proprietà che rimane responsabile della corretta funzionalità dello stesso.



	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		<b>DNLG001 16 01</b>	<b>4.0</b>	<b>15</b>	<b>38</b>
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

Per ciò che riguarda le caratteristiche costruttive dell'allaccio si rimanda alla Specifica Tecnica n. 103207 "Allacciamenti Fognari a Gravità".

Se le condizioni di ammissibilità dello scarico nella rete fognaria sono raggiunte mediante impianto di trattamento, appositi pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere collocati a monte e a valle dello stesso impianto.

Tali impianti dovranno essere conformi al progetto allegato alla domanda di autorizzazione allo scarico.

Nell'eventualità di disservizi o avaria dell'impianto, l'utente deve dare immediata comunicazione al Gestore ed al Comune.

Per quanto non indicato si dovrà fare riferimento al Regolamento del Servizio Idrico Integrato.

## 10 POZZETTI DI ISPEZIONE

### 10.1 PRESCRIZIONI GENERALI

I pozzetti di ispezione dovranno essere costituiti da elementi in PE, PP o cls prefabbricati, ovvero realizzati in opera in cls, privi di pioli alla marinara.

La dimensione interna minima dei pozzetti di ispezione quadrati o rettangolari dovrà essere di 80x80 cm. Qualora circolari, i pozzetti dovranno avere diametro interno minimo pari a 80 cm.

Tutti i pozzetti ed i vani interrati dovranno rispettare i requisiti previsti dalla normativa sui luoghi confinati e le caratteristiche specifiche dovranno essere condivise con il Gestore.

Gli stessi dovranno essere corredati da marcatura CE, accompagnati da relativa documentazione di calcolo e condizioni di posa in opera firmate da un tecnico abilitato.

Il produttore dovrà corredare la fornitura con un certificato di rispondenza firmato dal responsabile di produzione.

La distanza tra due pozzetti di linea dovrà essere di norma pari a 50 m. In tutti i casi tale distanza non dovrà mai superare i 70 m (per distanze superiori dovrà essere valutato il singolo caso in accordo con il Gestore).

Gli elementi dei pozzetti non dovranno essere appoggiati sulle tubazioni.

Le giunzioni tra gli elementi prefabbricati (base ed elementi di rialzo) dovranno essere dotate di guarnizioni elastomeriche di tenuta e stuccate in malta cementizia sulla parete interna per garantire la tenuta idraulica del pozzetto.

L'innesto delle tubazioni deve essere realizzato con guarnizioni. Dovrà essere garantita la tenuta idraulica delle connessioni.

Per permettere la verifica della corretta funzionalità idraulica delle tubazioni anche dal piano stradale, in corrispondenza dei pozzetti, si provvederà a sagomare il fondo del pozzetto per evitare ristagni (Figura 1) con formazione di canaletta di scorrimento di altezza pari alla massima altezza delle tubazioni presenti e banchine di raccordo laterali, con pendenza delle stesse verso la tubazione compresa tra lo 0,3% ed il 3%. E' possibile mantenere la continuità del tubo nel pozzetto con apertura di asola per l'ispezione e sagomatura del fondo del pozzetto stesso.

E' ammesso l'utilizzo di pozzetti con canaletta preformata in stabilimento.

Qualora la velocità o la caratteristica del refluo lo richiedano, come nel caso di acque nere, il fondo del pozzetto, la canaletta di scorrimento e le banchine laterali andranno rivestite con materiale che offra opportuna resistenza sia all'abrasione che all'attacco da agenti chimici come materiale plastico, piastrelle in grès, materiali lapidei o altro equivalente.

	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		<b>DNLG001 16 01</b>	<b>4.0</b>	<b>16</b>	<b>38</b>
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

Tutte le pareti interne del pozzetto, dove non è presente il rivestimento specifico sopraindicato, dovranno essere protette con resine anticorrosive, epossidiche, con spessore minimo di 0,6 mm.

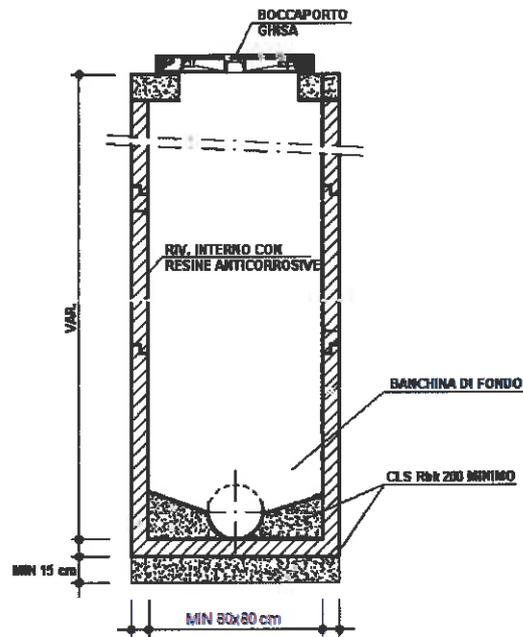
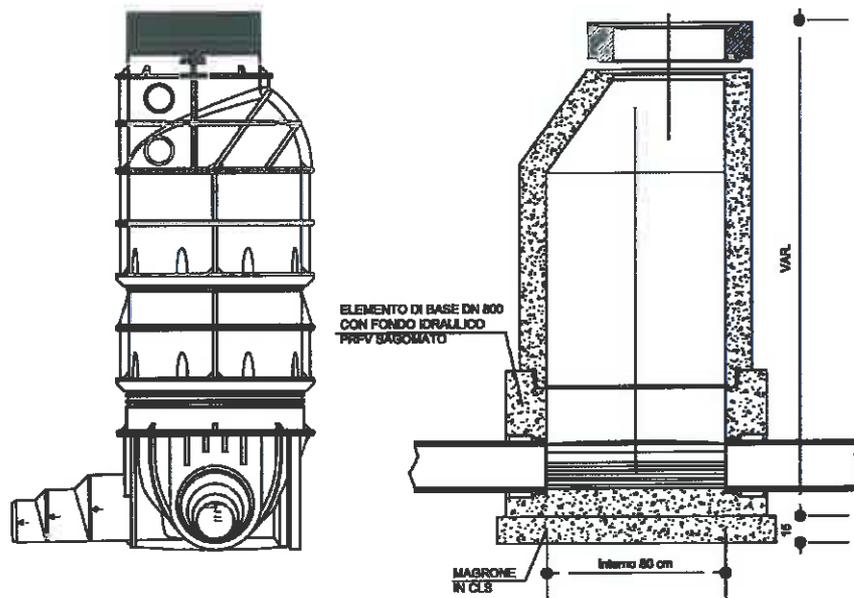


Figura 1: pozzetto d'ispezione.



Per fognature di dimensione maggiore del lato del pozzetto di ispezione, questo potrà realizzarsi in posizione disassata rispetto alla condotta (Figura 2).

	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		<b>DNLG001 16 01</b>	<b>4.0</b>	<b>17</b>	<b>38</b>
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

Qualora il pozzetto sia realizzato su condotta praticabile, lo stesso dovrà essere dotato di cameretta di fondo con dimensioni interne pari 250 cm di altezza, 200 cm di lunghezza e di stessa larghezza della condotta.

Tutti i manufatti prefabbricati dovranno **essere** accompagnati da idonea documentazione tecnica attestante il campo d'impiego e le condizioni di posa in opera firmata da ingegnere iscritto all'albo. Il direttore dei lavori è tenuto alla sottoscrizione dei documenti tecnici per presa visione delle condizioni d'impiego.

**POZZETTI SU CONDOTTE NON PRATICABILI  
(Altezza condotta < 150 cm)**

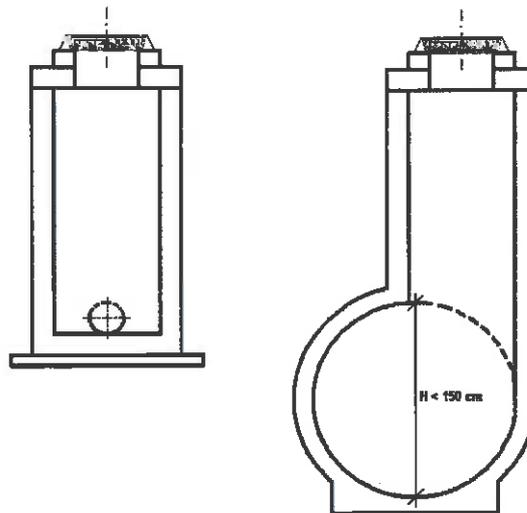


Figura 2: schemi per pozzetto d'ispezione su condotte non praticabili.



	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	18	38
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

**POZZETTO SU CONDOTTE PRATICABILI**  
(Altezza condotta  $\geq 150$  cm)

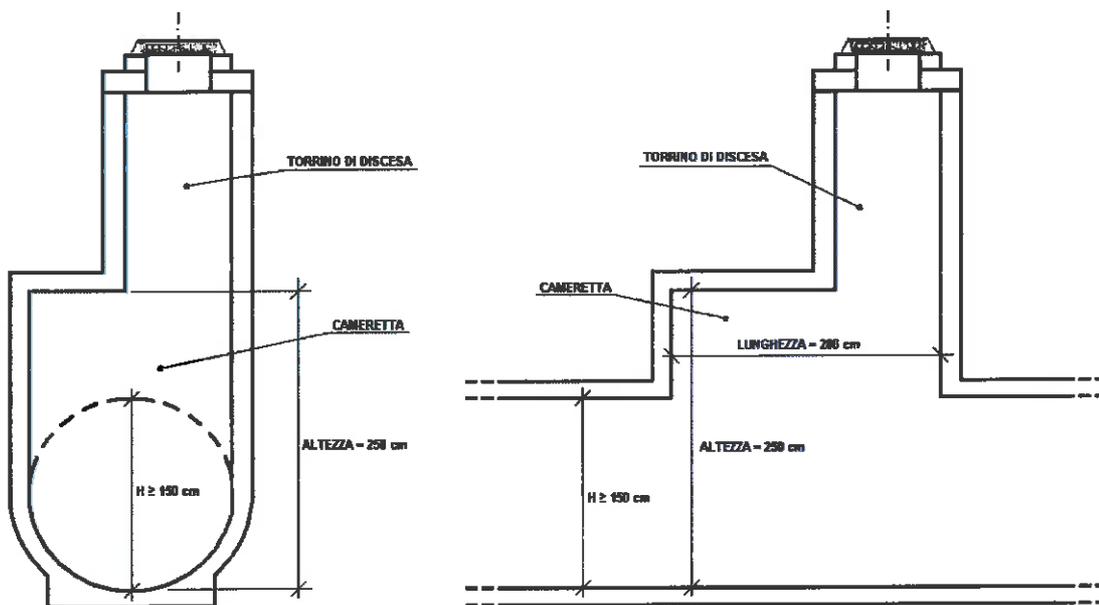


Figura 3: schema per pozzetto d'ispezione su condotte praticabili.

L'orientamento delle botole dovrà essere tale da garantire l'apertura del coperchio opposta al senso di marcia del traffico veicolare (Figura 4).



Figura 4: posizionamento ed orientamento del boccaporto nei pozzetti d'ispezione.

Nel caso siano presenti tratti fognari in pressione, in funzione dell'esigenza del Gestore, su questi dovranno essere realizzati pozzetti con interruzione del tubo con raccordo a T e tappo flangiato per consentire la futura ispezione, pulizia e manutenzione della condotta. Inoltre, in funzione del profilo altimetrico della condotta in pressione, dovranno essere previsti opportuni punti di sfiato e di scarico della condotta.

	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		<b>DNLG001 16 01</b>	<b>4.0</b>	<b>19</b>	<b>38</b>
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

## 10.2 POZZETTO DI CURVA, INCROCIO O INNESTO

In corrispondenza di curve, incroci e innesti dovrà sempre essere posizionato un pozzetto di ispezione.

Nei pozzetti o camere di curva, incrocio o innesto si dovrà assicurare il regolare deflusso dei reflui, pertanto sarà necessario ridurre al minimo le perdite di carico: sono assolutamente da evitare gli spigoli vivi e gli innesti perpendicolari al flusso principale.

Tutti i cambi di direzione (Figura 5) dovranno essere realizzati con raggio di curvatura minimo pari a 3 volte il diametro della condotta. In alternativa si potranno eseguire raccordi con angolo compreso fra 30 e 45 gradi, essendo questo l'angolo esterno compreso fra le direttrici delle due tubazioni da raccordare.

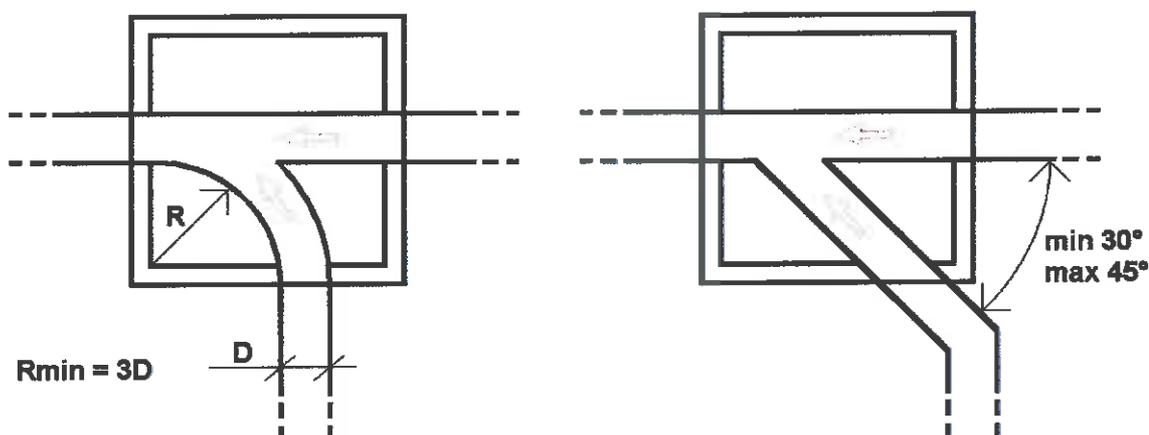


Figura 5: schema per cambi di direzione, incrocio o innesto di condotte su rete esistente.

Le condotte afferenti ai pozzetti di innesto o incrocio, ad esclusione delle eventuali tubazioni di allacciamento, dovranno essere preferibilmente posizionate alla medesima quota di estradosso (Figura 6).



	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		<b>DNLG001 16 01</b>	<b>4.0</b>	<b>20</b>	<b>38</b>
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

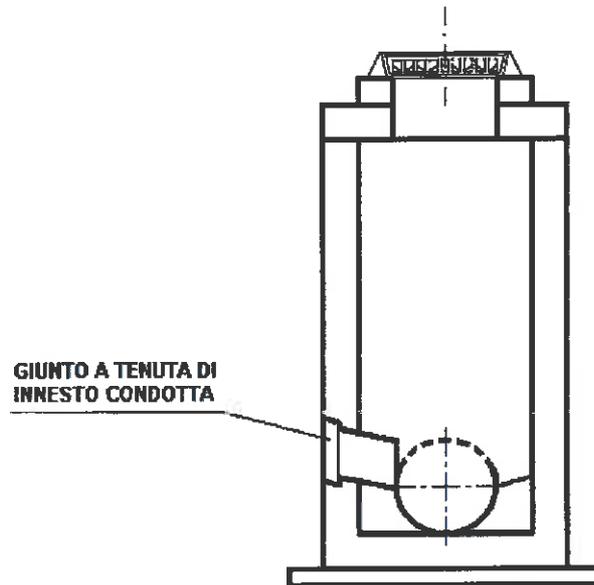


Figura 6: schema pozzetto di innesto o incrocio: condotte allineate all'estradosso.

Per quanto non specificato si vedano le prescrizioni generali.

### 10.3 POZZETTO DI SALTO

Si intendono con questa denominazione i pozzetti utilizzati per limitare la velocità massima del refluo, qualora risulti dai calcoli superiore ad ai limiti indicati nel capitolo 7, mediante risalto idraulico e brusca variazione di direzione del flusso.

I pozzetti di salto trovano impiego anche quando si renda necessario l'attraversamento di:

- sottoservizi esistenti;
- strutture interrate interferenti con la condotta fognaria;
- sovrastrutture stradali per cui sia doveroso garantire un'adeguata distanza tra estradosso della tubazione e piano viabile.

Il risalto idraulico dovrà avvenire all'interno del pozzetto e le parti di questo più esposte all'azione meccanica della corrente dovranno essere adeguatamente protette e rivestite con materiale che offra opportuna resistenza all'abrasione (fondelli in grès, materiali lapidei o altro equivalente).

Per condotte fino a 500 mm di diametro nominale, il salto dovrà essere realizzato con un tronco di tubazione verticale fissato alla parete del pozzetto e collegato al tronco di monte tramite raccordo a T dotato di tappo di ispezione (Figura 7).

Per condotte di diametro nominale superiore a 500 mm si potrà realizzare il salto direttamente nel pozzetto stesso previo rivestimento della parete interna del pozzetto, potenzialmente investita dal flusso, con materiale che offra opportuna resistenza all'abrasione (Figura 8).

In entrambi i casi il manufatto dovrà essere ispezionabile dall'esterno mediante botola così come indicato per i pozzetti di ispezione. In particolare dovrà essere assicurata un'area libera per il passaggio di dimensione minima 80x80 cm (o circolare di diametro 80 cm) all'interno del pozzetto.



	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	21	38
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

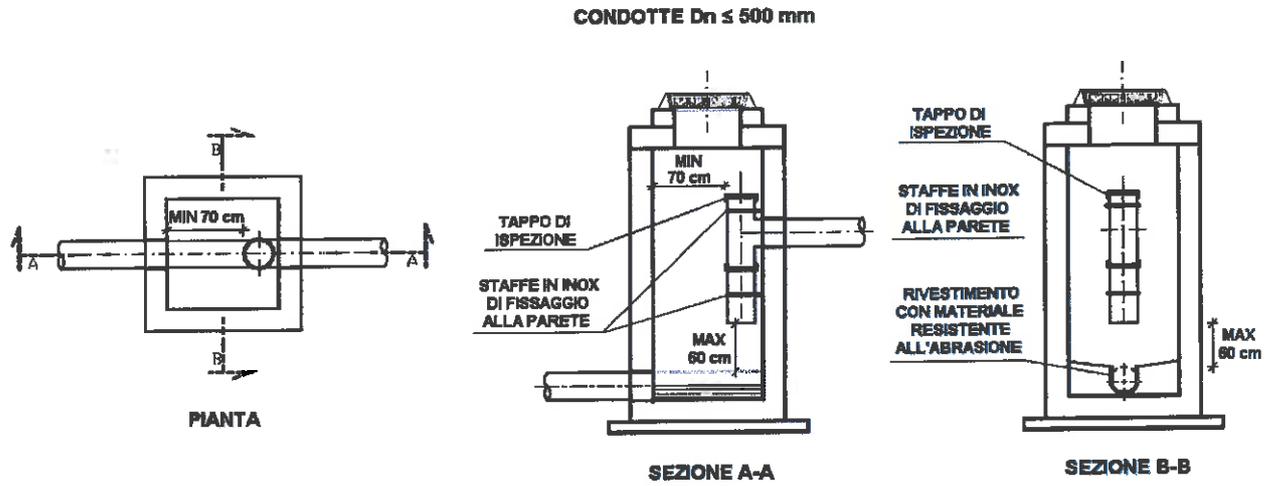


Figura 7: schema realizzativo pozzetto di salto per condotte con diametro nominale fino a 500 mm.

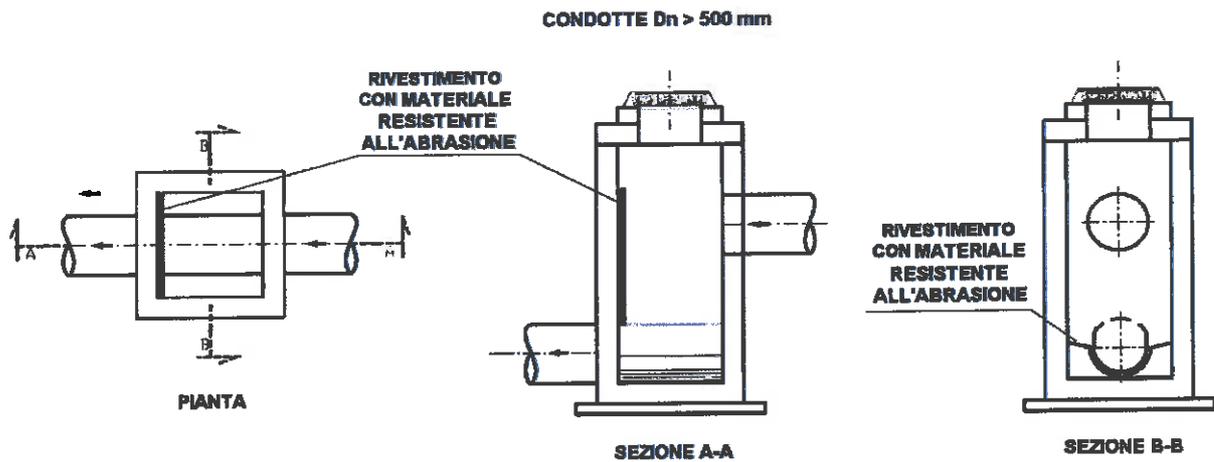


Figura 8: pozzetto di salto per condotte con diametro nominale maggiore di 500 mm.

Per quanto non specificato si vedano le prescrizioni generali.

**N.B. Ulteriori sistemi di riduzione della velocità dovranno essere concordati con il Gestore.**

	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		<b>DNLG001 16 01</b>	<b>4.0</b>	<b>22</b>	<b>38</b>
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

## 11 RACCOLTA ACQUE METEORICHE

Per la raccolta delle acque meteoriche stradali le caditoie dovranno essere posizionate a distanza massima di 20 m l'una dall'altra.

Tutti i pozzetti delle caditoie, siano esse in cls o materiale plastico, dovranno essere sifonati.

La dimensione interna minima dei pozzetti dovrà essere di 450x450x850 mm aventi spessore delle pareti pari ad almeno 60 mm e soletta di fondo di almeno 80 mm.

Gli stessi dovranno essere corredati da marcatura CE, accompagnati da relativa documentazione di calcolo e condizioni di posa in opera firmate da un tecnico abilitato.

Il produttore dovrà corredare la fornitura con un certificato di rispondenza firmato dal responsabile di produzione.

La dimensione minima delle tubazioni di collegamento tra due punti di raccolta delle acque meteoriche o tra ognuno di questi e la rete bianca principale dovrà essere di 160 mm.

Dopo la realizzazione del sistema di raccolta di acque meteoriche, se ne raccomanda il loro riempimento mediante acqua sino alla capacità massima, onde evitare cattive esalazioni provenienti dalla condotta principale.

Il corpo caditoia così realizzato dovrà garantire una tenuta stagna, quindi il livello massimo di acqua al suo interno, per almeno 7 (sette) giorni consecutivi.

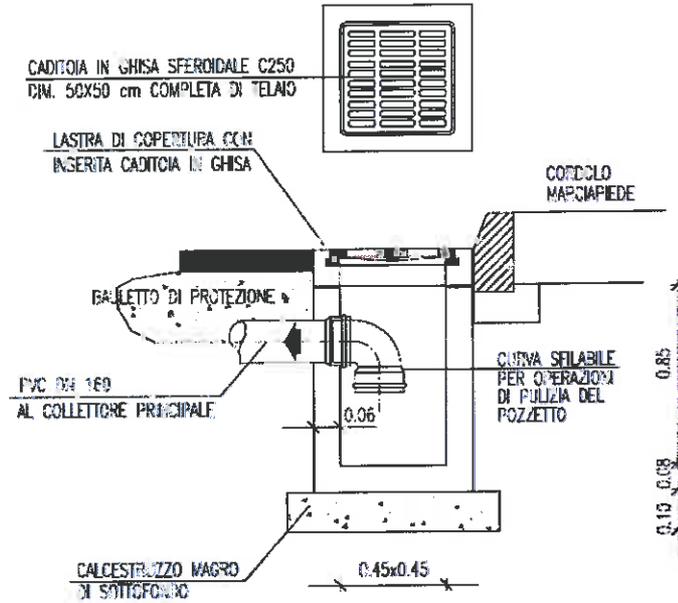
Le linee di raccolta delle acque stradali dovranno per quanto possibile essere posizionate in modo da evitare che gli apparati radicali delle eventuali alberature presenti ai lati della strada possano pregiudicare il corretto funzionamento delle reti.

Nell'impossibilità di posizionare le tubazioni distanti dagli apparati radicali, queste dovranno essere costruite in materiale plastico saldabile o con giunzioni protette da idoneo bauletto in cls. Le giunzioni delle tubazioni con pezzi speciali o con i pozzetti di raccolta dovranno essere realizzate a perfetta tenuta idraulica per prevenire l'infiltrazione di radici. Allo stesso scopo andrà attentamente individuata la migliore soluzione per l'ancoraggio del telaio della botola/caditoia al pozzetto.



	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		<b>DNLG001 16 01</b>	<b>4.0</b>	<b>23</b>	<b>38</b>
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

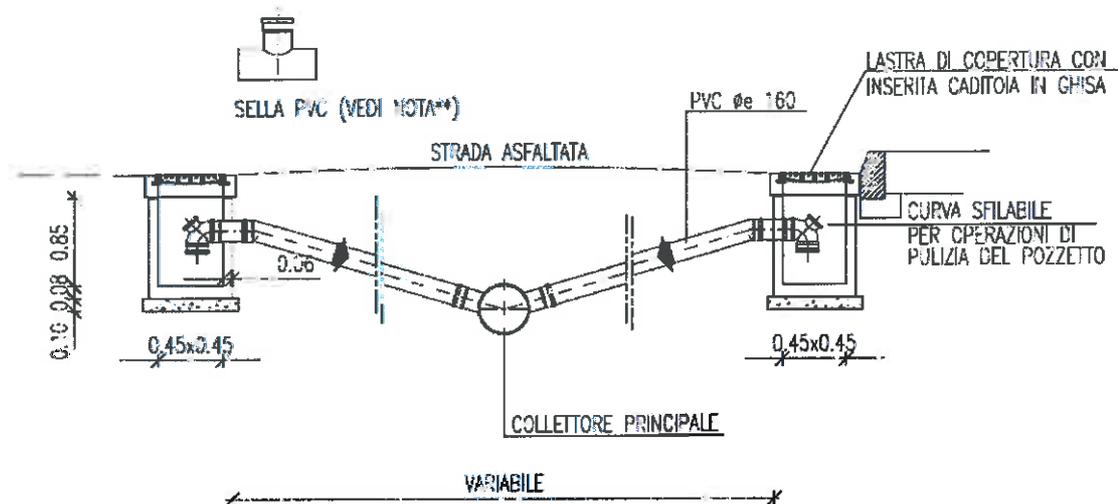
**PARTICOLARE POZZETTO CADITOIA STRADALE**



**SEZIONE TIPO ALLACCIO CADITOIE STRADALI**



CADITOIA IN GHISA SFEROIDALE C250  
DIM. 50X50 cm COMPLETA DI TELAIO

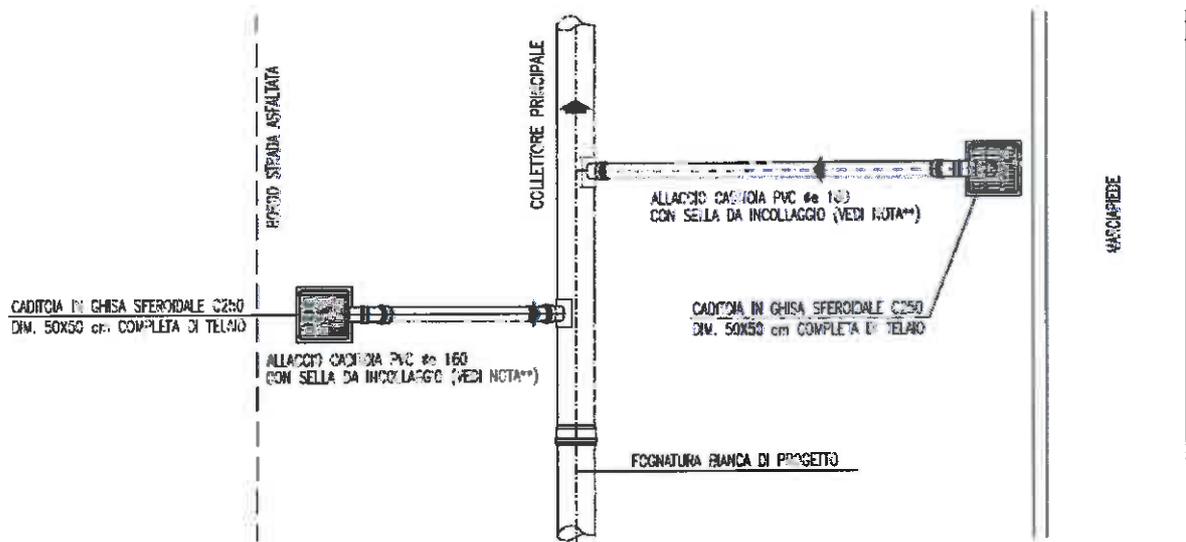


NOTA\*\*: PER REALIZZAZIONE IN CONCOMITANZA CON NUOVO COLLETORE PRINCIPALE  
ADOPTARE PEZZO SPECIALE "TRONCHETTO A T"



	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		<b>DNLG001 16 01</b>	<b>4.0</b>	<b>25</b>	<b>38</b>
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

### PIANTA TIPO ALLACCIO CADITOIE STRADALI



NOTA\*\*: PER REALIZZAZIONE IN CONCOMITANZA CON UNO COLLETORE PRINCIPALE  
 ADOTTARE PEZZO SPECIALE "TRONCHETTO A T"

## 12 BOTOLE

Le botole dovranno rispettare le specifiche tecniche del Gestore, rintracciabili su PIA, Ciclo Idrico, Standard Materiali, Comune N. 100504: "Dispositivi di coronamento e chiusura in ghisa (botole e griglie)".

Nel caso di pozzetti di ispezione di dimensione maggiore della luce di appoggio del telaio della botola, questo dovrà essere posato mediante una soletta di CA di opportune dimensioni appoggiata alle 4 pareti del pozzetto. La lastra dovrà essere atta a sopportare carichi stradali di 1ª categoria ed essere adattabile alla tipologia di pozzetto utilizzata.

## 13 IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO

Per quanto riguarda questo paragrafo, si rimanda alla specifica tecnica di Gruppo dedicata.

La progettazione degli impianti di sollevamento a servizio dei sottopassi stradali dovrà considerare quanto indicato nell'allegato 1 del "Disciplinare Tecnico Quadro per la gestione del servizio delle acque meteoriche" CAMB/2015/69 deliberato da ATERSIR il 21 dicembre 2015;



	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		<b>DNLG001 16 01</b>	<b>4.0</b>	<b>26</b>	<b>38</b>
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

## 14 SCOLMATORI

Qualora siano previsti interventi urbanistici su aree servite da rete fognaria di tipo misto, gli stessi dovranno essere volti alla separazione degli scarichi ed alla realizzazione di fognatura di tipo separato.

Lo scolmatore dovrà assicurare l'invio delle portate di tempo secco alla rete fognaria nera e delle portate eccedenti al ricettore finale. Il dimensionamento della soglia di sfioro degli scolmatori dovrà assicurare un grado di diluizione minimo di attivazione dello scolmo pari a 3-5 (tre/cinque) volte la portata media nera e comunque secondo quanto prescritto dagli Enti Gestori (ad esempio: ARPA, Provincia e Consorzio) del corpo ricettore.

Il valore della portata di sfioro dovrà comunque essere maggiore almeno del 30% la portata massima nera.

Lo scolmatore dovrà essere dotato di pozzetto di ispezione.

La deviazione degli stessi reflui dovrà realizzarsi tramite curvatura di raggio minimo pari a 3 volte il diametro della condotta di recapito al depuratore.

Dovranno in tutti i casi ridursi al minimo le perdite di carico evitando reflussi, spigoli vivi e diminuzioni di sezione.

Il diametro nominale della condotta di recapito dei reflui al depuratore non dovrà essere inferiore a 200 mm.

Qualora necessario per il raggiungimento del corretto grado di diluizione e al fine di evitare sezioni ridotte, si dovrà installare, sulla condotta di recapito dei reflui al depuratore, una paratoia di regolazione della sezione in acciaio inox con vite senza fine (Figura 10).

Per quanto non specificato si vedano le indicazioni per i pozzetti di ispezione.

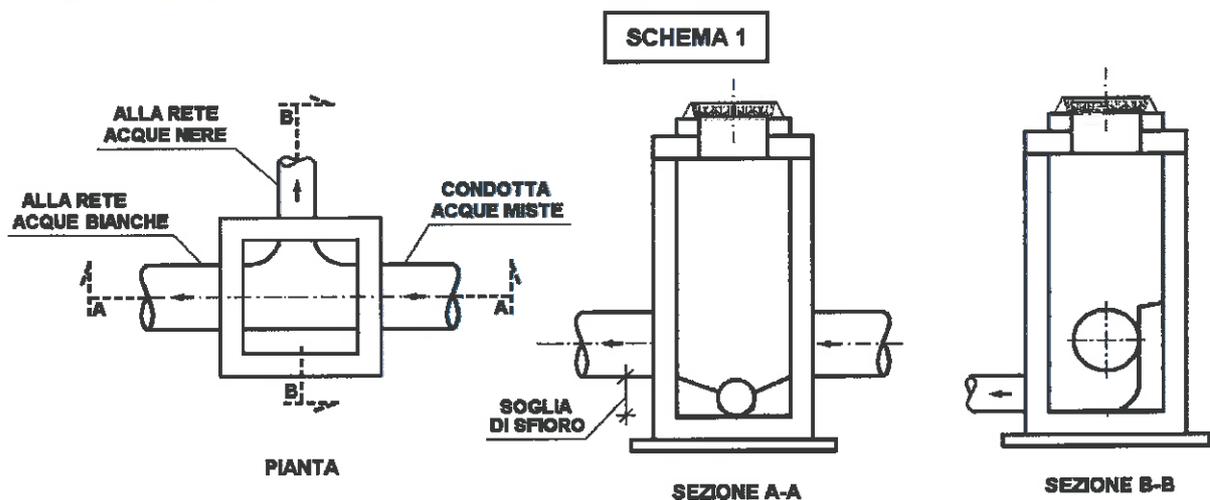


Figura 9: schemi realizzativi per scolmatore di rete mista.

	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		<b>DNLG001 16 01</b>	<b>4.0</b>	<b>27</b>	<b>38</b>
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

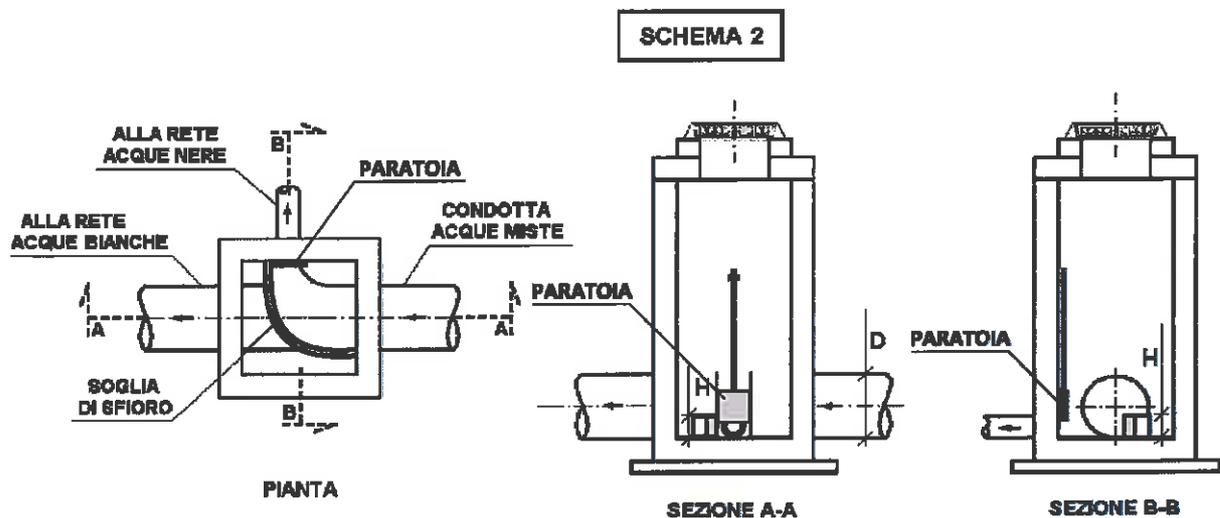


Figura 10: paratoia di regolazione per scolmatore di rete mista.

## 15 SISTEMI DI ACCUMULO E TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA, VASCHE DI PRIMA PIOGGIA

La necessità di installazione di sistemi di trattamento acque di prima pioggia o vasche di prima pioggia dovrà essere Richiesta dall'ente competente.

E' prassi progettuale consolidata di ritenere che il volume di "acque di prima pioggia" da contenere e/o da assoggettare all'eventuale trattamento, di norma, sia compreso nei valori di 25 – 50 m<sup>3</sup> per ettaro.

I manufatti dovranno essere dotati di by-pass di sicurezza realizzato con tubazione dello stesso diametro della condotta acque meteoriche principale e soglia di deviazione per il trattamento delle sole acque di prima pioggia, conformemente a quanto previsto dalla D.G.R. n. 286/2005.

Le vasche di prima pioggia dovranno essere posizionate fuori linea in aree pubbliche facilmente accessibili con mezzi meccanici quali autospurghi (Figura 11). Esse dovranno essere in tutti i casi coperte e dimensionate in modo da consentire l'esecuzione delle attività di manutenzione in modo agevole. L'altezza minima interna delle vasche sarà pertanto di 1.8 m.

Il sistema di separazione delle portate di prima pioggia dalle portate successive dovrà essere opportunamente progettato in modo da assicurare in qualunque momento il perfetto funzionamento delle opere. Il sistema dovrà prevedere l'accumulo nella vasca delle sole acque di prima pioggia ed il recapito dei volumi eccedenti le stesse secondo quanto indicato al punto 4.

L'accesso alle vasche dovrà essere garantito mediante botole di ispezione. Gli accessi dovranno essere posizionati in aree non interessate dal traffico.

Il fondo delle vasche dovrà avere pendenza tale da evitare il deposito di sedimenti (minimo 1%) ed eventualmente prevedere opportuni sistemi di lavaggio automatico.

Per quanto possibile, lo scarico delle vasche dovrà avvenire per gravità. Qualora ciò non sia possibile e sia necessario servirsi di un impianto di sollevamento, questo andrà progettato sulla base degli standard tecnici del Gestore.

	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	28	38
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

Per quanto non espressamente indicato dovrà farsi riferimento alla D.G.R. 286/2005 e alla D.G.R. 1860/2006.

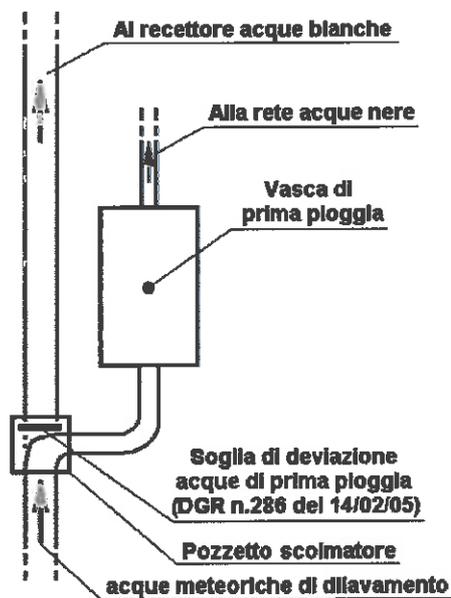


Figura 11: schema realizzativo vasca di prima pioggia.



	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	29	38
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

## 16 INVASI DI LAMINAZIONE

Seguono schemi tipo:

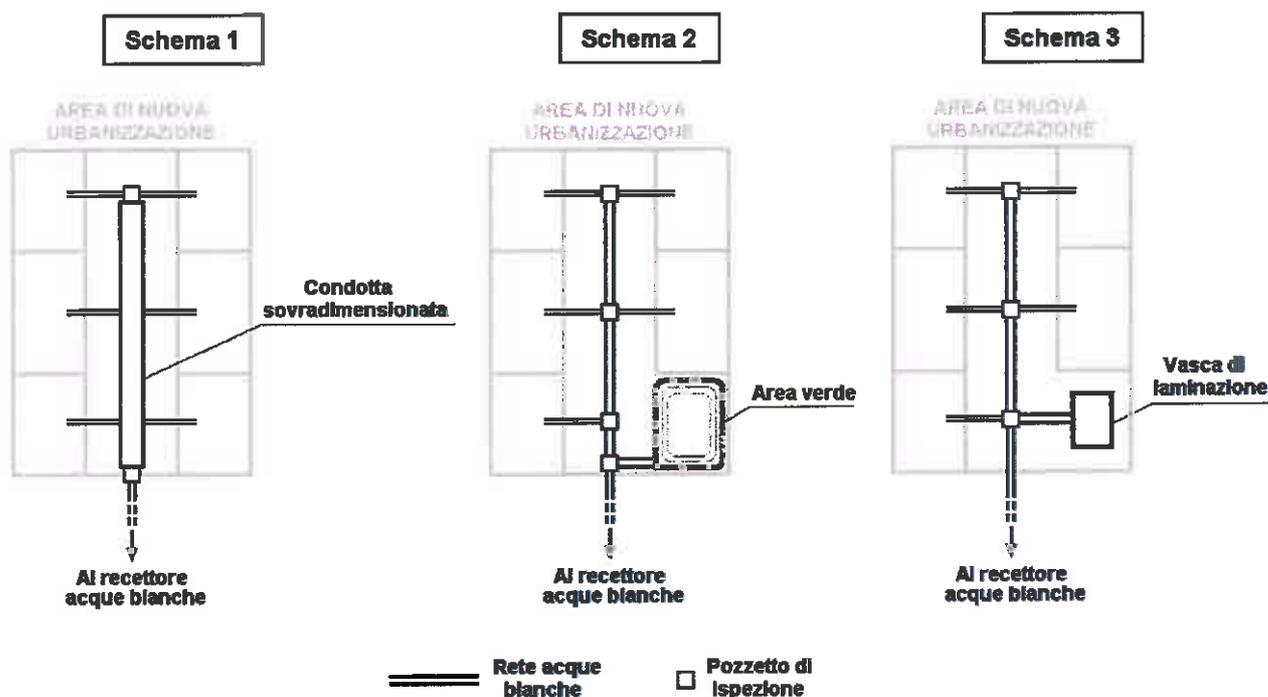


Figura 12: schemi per la realizzazione di invasi di laminazione.

Il recettore finale delle acque bianche andrà individuato secondo quanto indicato nel capitolo 4.

Il volume di laminazione necessario e la portata massima di scarico verranno definiti sulla base dell'efficienza idraulica della rete fognaria esistente. In caso di immissione finale delle acque bianche in corpo idrico superficiale si dovrà fare riferimento al parere degli Enti competenti.

Gli scarichi finali a gravità degli invasi di laminazione dovranno realizzarsi mediante tratto di tubazione a sezione ridotta, definita in funzione della massima portata di immissione nel recettore.

Le aree verdi di avvallamento del terreno dovranno avere pendenze dei bordi non superiori al 25% (1 su 4). In alternativa dovranno essere recintate e dotate di opportuni sistemi di sicurezza e protezione.

Al fine di ridurre gli eventi di allagamento delle aree verdi dovranno realizzarsi manufatti che consentano lo riempimento e lo svuotamento delle aree come da schema di seguito riportato (Figura 13).

	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	30	38
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

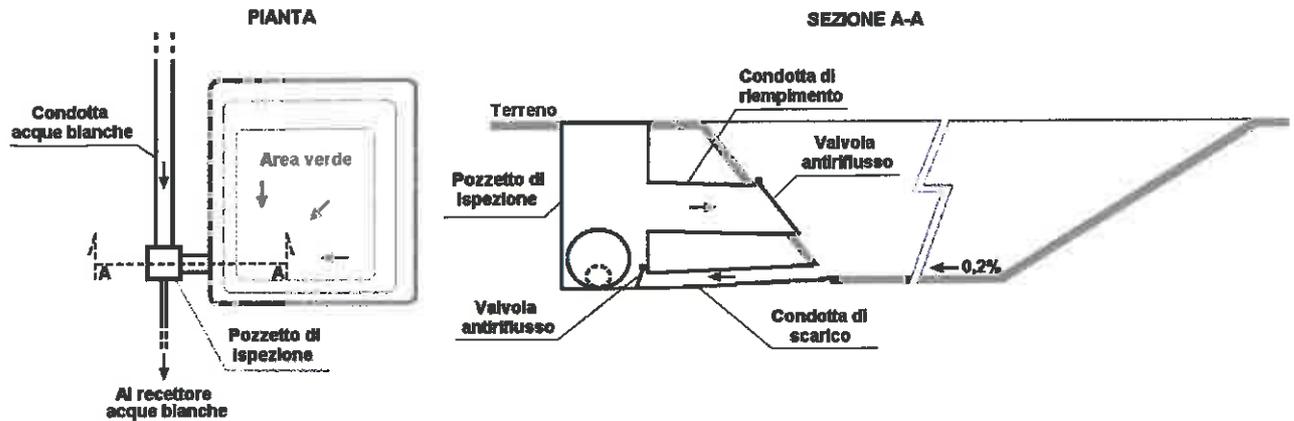


Figura 13: schema realizzativo del sistema di riempimento e svuotamento delle aree verdi inondabili.

Le vasche di laminazione interrata dovranno essere posizionate fuori linea e in aree pubbliche facilmente accessibili con mezzi meccanici e lontano dai fabbricati.

Le stesse dovranno essere dimensionate in modo da consentire l'esecuzione delle attività di manutenzione in modo agevole. L'altezza minima interna delle vasche coperte sarà pertanto di 1.8 m. L'accesso alle vasche dovrà essere garantito mediante botole di ispezione. Gli accessi dovranno essere posizionati in aree non interessate dal traffico.

Il fondo delle vasche dovrà avere pendenza tale da evitare il deposito di sedimenti (minimo 0.2%). Nel caso in cui la vasca sia posta a servizio di una rete che raccoglie anche le portate di corsi d'acqua superficiali, a monte della sezione di ingresso alla vasca dovrà essere posizionato un manufatto sgrigliatore per evitare l'ingresso di corpi grossolani.

Per quanto possibile, lo scarico delle vasche dovrà avvenire per gravità. Qualora ciò non sia possibile e sia necessario servirsi di un impianto di sollevamento, questo andrà progettato tenendo conto di quanto già indicato in precedenza.

Le vasche di laminazione dovranno essere dotate di scarico di troppo pieno.

In particolare lo scarico di troppo pieno delle vasche interrate di sezione pari alla sezione finale del collettore di immissione nella vasca stessa (Figura 14).

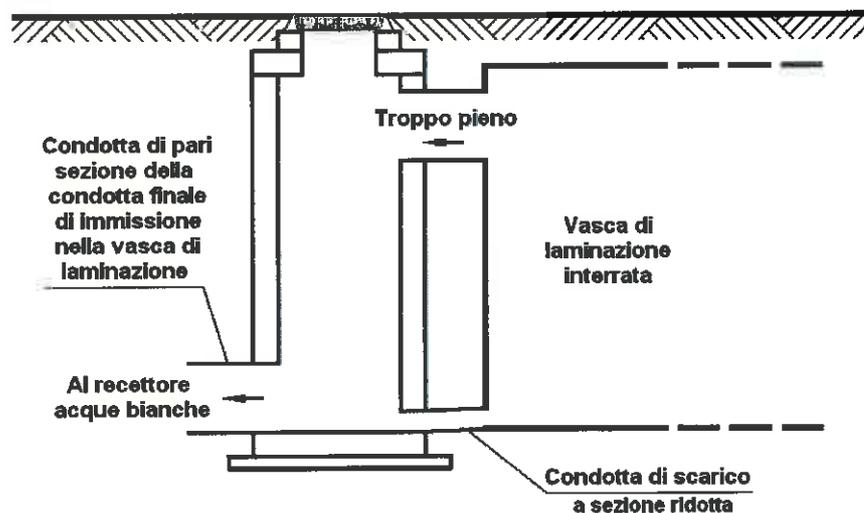


Figura 14: schema realizzativo del sistema di scarico e di troppo piene delle vasche di laminazione interrate.



	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		<b>DNLG001 16 01</b>	<b>4.0</b>	<b>31</b>	<b>38</b>
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

Il manufatto di immissione dello scarico finale in corpo idrico superficiale dovrà realizzarsi conformemente alle prescrizioni dell'ente gestore del corpo idrico stesso e dello schema seguente (Figura 15). L'eventuale salto di quota dello scarico dovrà realizzarsi, prima del punto finale, in idoneo pozzetto di salto secondo quanto prescritto al capitolo 10.3.

Fatte salvo diverse prescrizioni dell'ente gestore del corpo idrico, il manufatto di scarico dovrà realizzarsi tramite chiavica in c.a. con posizionamento di valvola tipo "clapet" sulla bocca di uscita del collettore (Figura 16). Onde evitare che la valvola resti accidentalmente aperta dopo l'entrata in funzione, valutare la possibilità d'inserire idonei dispositivi meccanici che ne permettano la chiusura automatica. L'alveo del corpo idrico dovrà essere opportunamente rivestito con massi o altro materiale anti corrosione.

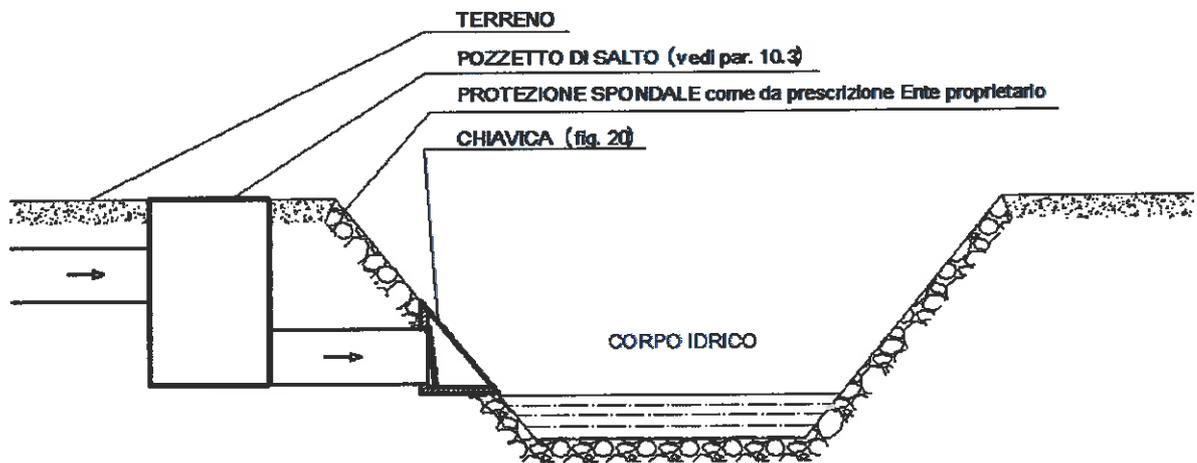


Figura 15: schema indicativo scarico acque bianche in corpo idrico superficiale



	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		<b>DNLG001 16 01</b>	<b>4.0</b>	<b>32</b>	<b>38</b>
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

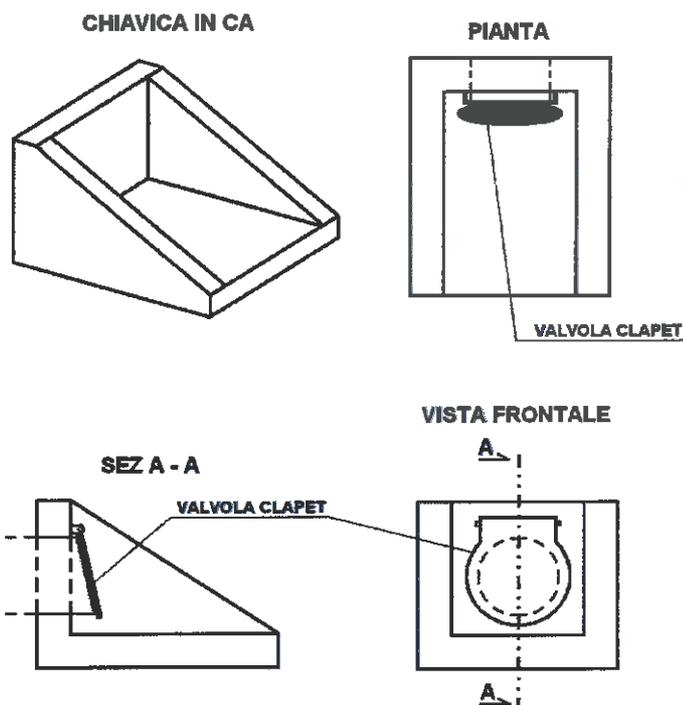


Figura 16: schema realizzativo chiavica in c.a. per immissione acque bianche in corpo idrico.

## 17 ELABORATI DI PROGETTO

Per le opere progettate a cura di Hera si rimanda all'allegato 2 della procedura "P.GRP.065 R0 PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI OPERE" reperibile su PIA presso la sezione Direzione Ingegneria/Procedure/Comune di sistema.

Nel caso di opere di urbanizzazione/lottizzazioni occorre il parere positivo di Hera, espresso in genere in due fasi successive e sulla base di diversa documentazione:

### 1) fase preliminare per l'approvazione dei Piani Urbanistici Attuativi (PUA)

Parere espresso sulla base di un PROGETTO PRELIMINARE (può comprendere più servizi, non solo il servizio fognatura):

1. Corografia: estratto CTR con inquadramento territoriale dell'intervento (1:5000)
2. Estratto PSC vigente
3. Planimetria di progetto del comparto (scala 1:1000 – 1:5000) con indicazione delle aree di cessione, pubbliche e private e degli standard urbanistici;
4. Rilievo plano-altimetrico dell'area
5. Elaborati con indicazione delle reti esistenti e di progetto dei servizi richiesti
6. Relazione tecnica illustrativa dell'intervento che dovrà indicare il numero di alloggi, le tipologie immobiliari di progetto ed il numero di abitanti equivalenti,
7. Relazione idraulica di calcolo di massima delle portate (potenze) richieste che evidenzii la presenza di attività esigenti ed i possibili antincendi da soddisfare; per la fognatura deve riportare una determinazione sommaria delle portate di acque bianche e stima delle portate di acque nere.

	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		<b>DNLG001 16 01</b>	<b>4.0</b>	<b>33</b>	<b>38</b>
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

2) fase di approvazione delle opere di urbanizzazione.

Parere espresso sulla base di un PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO (può comprendere più servizi, non solo il servizio fognatura):

1. Corografia: estratto CTR con inquadramento territoriale dell'intervento (1:5000)
2. Estratto PSC vigente
3. Planimetria di progetto del comparto (scala 1:1000 – 1:5000) con indicazione delle aree di cessione, pubbliche e private e degli standard urbanistici;
4. Rilievo plano-altimetrico dell'area
5. Elaborati con indicazione delle reti esistenti e di progetto dei servizi richiesti, per la fognatura con indicazione dell'ubicazione del recapito finale, quote del corpo ricevente e del terreno oggetto dell'urbanizzazione ed il profilo longitudinale dei collettori più significativi;
6. Relazione tecnica illustrativa dell'intervento che dovrà indicare il numero di alloggi, le tipologie immobiliari di progetto ed il numero di abitanti equivalenti,
7. Relazione idraulica di calcolo di massima delle portate (potenze) richieste che evidenzii la presenza di attività esigenti ed i possibili antincendi da soddisfare; per la fognatura deve riportare la quantificazione delle aree e della permeabilità delle superfici di progetto ed il calcolo idraulico con determinazione dei coefficienti di efflusso ed il calcolo delle portate;
8. Particolari costruttivi: allacci, idranti, sezioni di posa, nodi, pozzetti, caditoie, sezioni di ripristino stradale, classe di chiusini impiegati e tipo, etc;
9. Nulla osta e/o autorizzazioni preliminari rilasciate da altri Enti e/o ditte proprietarie delle aree confinanti, se interferenti sulle opere previste in progetto e sui luoghi di recapito delle reti idriche e fognarie;
10. Parere preliminare rilasciato da Hera.

Nel caso oltre a RETI siano presenti anche IMPIANTI occorrono inoltre:

Impianti di sollevamento:

- Corografia in scala 1:5.000
- Planimetria e 2 sezioni significative delle opere civili in scala 1:100
- Schema delle opere elettromeccaniche in scala 1:100
- Schema delle tubazioni in scala 1:100
- Schema dell'impianto elettrico
- Schema del sistema di telecontrollo
- 

Impianti di trattamento:

- Corografia in scala 1:5.000
- Schema del processo di trattamento
- Planimetria e 2 sezioni significative delle opere civili in scala 1:100
- Profilo idraulico delle opere
- Schema delle opere elettromeccaniche in scala 1:100
- Schema delle opere elettriche
- Relazione tecnica di descrizione del processo di trattamento

Vasche:

- Corografia in scala 1:5.000



	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		<b>DNLG001 16 01</b>	<b>4.0</b>	<b>34</b>	<b>38</b>
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

- Planimetria e 2 sezioni significative delle opere civili in scala 1:100
- Schema delle opere elettromeccaniche in scala 1:100
- Schema dell'impianto elettrico
- Schema del sistema di telecontrollo

Se dotate di impianto di sollevamento per lo svuotamento sarà necessario produrre tutti gli elaborati previsti in precedenza relativi a tali impianti.

In occasione del collaudo per la presa in consegna delle reti e/o degli impianti devono essere prodotti gli elaborati as-built delle opere realizzate, conformi allo standard Hera S.p.A..

Per gli impianti devono inoltre essere predisposti i seguenti documenti:

- Denuncia rete di terra
- Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico
- Specifiche tecniche e libretto d'uso e manutenzione delle apparecchiature elettromeccaniche

## **18 MODALITÀ OPERATIVE PER REALIZZAZIONE DI RETI FOGNARIE PER NUOVE LOTTIZZAZIONI A CURA DEL SOGGETTO ATTUATORE.**

Le specifiche di seguito riportate riguardano l'esecuzione delle opere per la posa di reti fognarie, compreso la fornitura dei materiali, la posa, gli scavi ed i ripristini, a cura e carico del soggetto attuatore con acquisizione finale delle reti da parte di Hera S.p.A.

### **Attività lavorative a carico e cura del soggetto attuatore:**

#### **1) Prima dell'inizio dei lavori**

- presentazione progetto esecutivo, comprensivo di quanto indicato al capitolo (elaborati di progetto), all'Ufficio competente di Hera S.p.A. per convalida;
- svolgimento di tutto l'iter per l'ottenimento delle autorizzazioni preliminari l'esecuzione dei lavori:
  - redazione degli elaborati grafici, relazioni tecniche e pagamento degli oneri richiesti per l'ottenimento delle autorizzazioni agli attraversamenti/parallelismi da inoltrare agli Enti proprietari delle strade / ferrovie / corsi d'acqua ecc.;
  - concessione / autorizzazione edilizia e di tutto quanto richiesto dagli Enti competenti per l'esecuzione dell'opera e/o la realizzazione di opere civili relative all'oggetto;
  - autorizzazione rottura piano stradale;
- per eventuale posa in proprietà privata, il promotore dell'opera dovrà inoltre provvedere a:
  - formalizzazione degli atti preliminari di servitù secondo le modalità da concordarsi con l'ufficio competente di Hera S.p.A.;
  - accollarsi gli oneri di indennità di servitù e danni arrecati durante l'esecuzione dei lavori;
  - sono inoltre a carico del richiedente tutti le spese dipendenti e conseguenti alla stesura, registrazione e trascrizione degli atti di servitù.
- accettazione incondizionata dell'alta sorveglianza da parte dei tecnici di Hera S.p.A.;
- approvvigionamento di tutti i materiali conformi alle specifiche di Hera S.p.A.;
- comunicazione dei nominativi di Direttore dei Lavori, Coordinatore della Sicurezza per la fase Esecutiva, Capo Cantiere;
- comunicazione del nominativo del/degli operatori patentati per saldature;
- comunicazione della marca modello e matricola delle macchine utilizzate per le saldature;
- consegna delle certificazioni dei materiali utilizzati;
- trasmissione via FAX della comunicazione di inizio lavori con almeno 30 giorni di preavviso al fine di consentire l'attivazione dell'Alta Sorveglianza in cantiere, al seguente numero telefonico 051 2814564;
- accordarsi con il tecnico Hera incaricato dell'Alta Sorveglianza per concordare le eventuali prove di saldatura finalizzate a prove distruttive dei giunti presso un laboratorio certificato.



	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		<b>DNLG001 16 01</b>	<b>4.0</b>	<b>35</b>	<b>38</b>
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

## 2) Durante l'esecuzione dei lavori

- esecuzione di tutti i lavori di demolizione, scavo, posa condotte, polifore, reinterro e ripristini stradali;
- direzione lavori delle suddette opere;
- coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione lavori;
- redazione dei particolari cartografici relativi all'esatta ubicazione delle condotte posate secondo le specifiche di Hera S.p.A.;
- collaudi delle reti, impianti, ed opere civili realizzate da eseguire nel rispetto delle normative vigenti (controlli di lavorazione, prove in pressione conformemente a quanto previsto dalla UNI 1610/1999, verifiche funzionali, videoispezioni, ecc.) e sottoscritti da tecnico abilitato;
- ottenimento della liberatoria per i ripristini stradali da parte della proprietà / Ente gestore;
- compilazione del verbale consegna condotte.

### Attività lavorative a cura di Hera S.p.A.:

- convalida del progetto e rilascio specifiche tecniche;
- preventivazione opere a carico dell'attuatore di realizzazione Hera S.p.A.
- alta sorveglianza durante l'esecuzione dei lavori ed approvazione finale dell'opera;
- ritiro e verifica della documentazione necessaria alla acquisizione delle condotte.

## 19 COLLAUDO DELLE TUBAZIONI

Per il collaudo delle tubazioni si rimanda a quanto riportato nel "Manuale di Direzioni Lavori" reperibile su PIA alla sezione Direzione Ingegneria/Documenti di Indirizzo/Realizzazioni.

## 20 DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER ACQUISIZIONE OPERATIVA DI INFRASTRUTTURE AFFERENTI AL S.I.I.

### 20.1 IMPIANTI

- Documentazione completa di progetto (con eventuale aggiornamento "as built" nel caso siano state apportate modifiche in corso d'opera), che dovrà includere:
  - elaborati e tavole civili (relazioni di calcolo, relazione geologica/geotecnica, corografia, planimetria catastale, piante e sezioni esecutive, particolari costruttivi, ecc...);
  - elaborati e tavole processo (relazione di funzionamento e di calcolo idraulico, P&I, planimetria dei flussi, profilo idraulico, piante e sezioni, particolari di dettaglio dei punti caratteristici, specifiche tecniche opere elettromeccaniche, ecc...);
  - elaborati e tavole elettriche e di automazione/controllo (relazione, schemi elettrici, ecc...);
- Documentazione componenti elettrici/elettronici (schede tecniche apparecchiature, certificati di calibrazione, ecc...);
- Documentazione componenti idraulici (schede tecniche apparecchiature, certificati di calibrazione, ecc...);
- Documentazione software di automazione e controllo (schede tecniche apparecchiature, certificati di calibrazione, ecc...);
- Manuali operativi macchine e strumenti;
- Permesso di costruire o Dichiarazione di Inizio Attività o altro titolo di abilitazione all'esecuzione dei lavori rilasciata dagli enti preposti;



	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		<b>DNLG001 16 01</b>	<b>4.0</b>	<b>36</b>	<b>38</b>
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

- Attestazione delle servitù di passaggio e/o della titolarità dei terreni interessati;
- Autorizzazioni allo scarico in acque superficiali ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e relativa documentazione allegata;
- Parere idraulico o concessione del Consorzio di Bonifica competente, nel caso di scarico diretto in canale di bonifica.
- Parere idraulico della Struttura Autorizzazioni e concessioni (ex Servizio Tecnico di Bacino) e della Regione Emilia Romagna, nel caso di immissione diretta in corpo idrico del reticolo idrografico superficiale.
- Nulla osta o permesso del relativo Ente Gestore della Viabilità (strade statali - ANAS, strade provinciali - Viabilità Provincia, strade comunali - Comune) nel caso di fossi di pertinenza di strade pubbliche.
- Nulla osta della proprietà, nel caso di fosso di altro proprietario.
- Attestazione dell'effettuazione degli eventuali pagamenti dei canoni annui.
- Eventuale altra documentazione tecnica/autorizzativa particolare in relazione alle specificità dell'impianto con eventuali prescrizioni di esercizio.
- Certificato di collaudo tecnico/funzionale/amministrativo (strutture, apparecchiature, impianti, software, sistemi di trasmissione, allarmi, ecc...).
- Certificazioni di qualità.
- Certificazioni CE dei componenti d'impianto.
- Documentazione prevista dalla normativa vigente, con particolare riguardo a :
  - Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici, ai sensi del DM 37/2008 e s.m.i., con relativi documenti allegati obbligatori (progetto, relazione con tipologie di materiali utilizzati, schema impianto utilizzato, riferimento a dichiarazioni di conformità precedenti o parziali già esistenti, copia del certificato di riconoscimento requisiti tecnico-professionali);
  - Trasmissione della Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici a INAIL e AUSL ai fini della denuncia della rete di terra, ai sensi del DPR 462/2001 e s.m.i., e attestazione della avvenuta effettuazione delle verifiche periodiche;
  - Certificato di Prevenzione Incendi (qualora vi siano attività elencate nel DM 16/02/1982);
  - Denuncia di prima installazione a INAIL, corredata dei relativi documenti ai sensi del DM 12/09/59 e s.m.i. (qualora vi sia presenza di apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 kg) e attestazione della avvenuta effettuazione delle verifiche periodiche;
  - Denuncia di prima installazione a INAIL, corredata dei relativi documenti ai sensi del DM 21/05/74 n. 824 e s.m.i. (qualora vi sia presenza di casse d'aria o altri recipienti in pressione) e attestazione della avvenuta effettuazione delle verifiche periodiche.
- Redazione dei particolari cartografici relativi all'esatta ubicazione delle condotte posate e dell'impianto realizzato, secondo le specifiche di HERA S.p.A.

## 20.2 RETI

Per la presa in carico delle reti fognarie si rimanda alla check-list specifica allegata al "Manuale di direzione Lavori".



	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		<b>DNLG001 16 01</b>	<b>4.0</b>	<b>37</b>	<b>38</b>
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

## APPENDICE:

### 21 POZZETTI DEGRASSATORI E FOSSE TIPO IMHOFF SU IMPIANTI PRIVATI

Il dimensionamento di tali impianti andrà effettuato sulla base del numero degli abitanti equivalenti (A.E.) riferibili allo scarico. A tale scopo si definiscono i seguenti rapporti convenzionali:

Residenziale (stimato sulla superficie delle singole camere da letto)	1 A.E. per superfici fino a 14 m <sup>2</sup> 2 A.E. per superfici comprese tra 14 e 20 m <sup>2</sup> 1 A.E. aggiuntivo ogni 6 m <sup>2</sup> di superficie eccedenti i 20 m <sup>2</sup>
Alberghi e complessi ricettivi	1 A.E. per avventore stimato sulla capacità ricettiva complessiva (la potenzialità ricettiva è determinata sulla base degli atti di autorizzazione sanitaria o usando il criterio del conteggio dei posti letto come per le civili abitazioni).
Fabbriche, laboratori artigiani	1 A.E. ogni 2 dipendenti fissi e stagionali calcolati nel periodo di maggiore attività.
Ditte e uffici commerciali	1 A.E. ogni 3 dipendenti fissi e stagionali calcolati nel periodo di maggiore attività.
Mense	1 A.E. ogni 3 persone risultanti dalla somma del personale dipendente e dal numero di avventori (il numero degli avventori è calcolato dividendo le superfici complessive delle sale da pranzo per 1 m <sup>2</sup> ).
Ristoranti e trattorie	1 A.E. ogni 3 persone risultanti dalla somma del personale dipendente e del numero di avventori (il numero degli avventori è calcolato dividendo le superfici complessive delle sale da pranzo per 1,20 m <sup>2</sup> ).
Bar, circoli, club	1 A.E. ogni 7 persone risultanti dalla somma del personale dipendente e del numero di avventori (il numero degli avventori è calcolato dividendo le superfici complessive per 1,20 m <sup>2</sup> ).
Cinema, stadi, teatri	1 A.E. ogni 30 unità di capacità massima ricettiva rilevata dai provvedimenti di agibilità ex TULPS.
Scuole	1 A.E. ogni 10 alunni stimati sulla potenzialità ricettiva complessiva.

Tabella 1: Abitanti Equivalenti degli scarichi.

I manufatti dovranno orientativamente avere le dimensioni di seguito riportate.

#### 1) Pozzetti degrassatori

A.E.	Volume (l)	Dimensioni (cm)	Dimensioni (cm)
5	250	70x70x80/90 H	Ø 85x107 H
7	350	70x100x80/90 H	
10	550	100x100x100 H	
15	1000	120x120x100 H	
20/30	1730	125x130x150 H	Ø 134x210 H
35/45	2500	125x180x150 H	

	<b>LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE</b>				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		<b>DNLG001 16 01</b>	<b>4.0</b>	<b>38</b>	<b>38</b>
<b>DIREZIONE INGEGNERIA</b>					

50/60	3500	170x180x150 H	Ø 200x290 H
80/100	4900	175x240x150 H	Ø 245x210 H

Tabella 4: dimensioni pozzetti degrassatori.

## 2) Fosse tipo Imhoff

Le fosse tipo Imhoff devono avere capacità di 250 l per Abitante Equivalente così ripartite:

- comparto di sedimentazione con capacità di 50 l per A.E.
- comparto di digestione con capacità di 200 l per A.E.

Per impianti o parti di impianto di nuova realizzazione aventi potenzialità inferiore a 50 A.E. i dimensionamenti minimi da rispettare sono riportati nella tabella seguente.

A.E.	Volume sedimentazione [litri]	1 estrazione /anno		2 estrazioni /anno	
		Vol. fango [litri]	Vol. totale [litri]	Vol. fango [litri]	Vol. totale [litri]
da 1 a 3	300	600	900	600	900
4	340	800	1.140	600	940
5	380	1.000	1.380	600	980
6	420	1.200	1.620	720	1.140
7	460	1.400	1.860	840	1.300
8	500	1.600	2.100	960	1.460
10	580	2.000	2.580	1.200	1.780
12	660	2.300	2.960	1.380	2.040
14	740	2.600	3.340	1.560	2.300
16	820	2.900	3.720	1.740	2.560
18	900	3.200	4.100	1.920	2.820
20	980	3.500	4.480	2.100	3.080
25	1.180	4.125	5.305	2.475	3.655
30	1.380	4.750	6.130	2.850	4.230
35	1.580	5.375	6.955	3.225	4.805
40	1.780	6.000	7.780	3.600	5.380
45	1.980	6.500	8.480	3.900	5.880
50	2.180	7.000	9.180	4.200	6.380

Tabella 5: dimensioni fosse Imhoff.

Gli impianti di trattamento andranno di norma posizionati in aree facilmente accessibili con mezzi meccanici e lontano dai fabbricati.

L'utenza elettrica dovrà servire il solo impianto di trattamento.



## CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

Sede legale e recapito postale:  
44121 Ferrara - Via Borgo dei Leoni 28 - C.F. 93076450381  
web: [www.bonificaferrara.it](http://www.bonificaferrara.it) - e-mail: [info@bonificaferrara.it](mailto:info@bonificaferrara.it)  
pec: [posta.certificata@pec.bonificaferrara.it](mailto:posta.certificata@pec.bonificaferrara.it)

aderente all'   
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSORZI GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

Prot. 3988  
Ferrara, li 09/03/18

AREA SERVIZI GENERALI  
SETTORE APPALTI, CONTRATTI E CONCESSIONI  
**Sezione Istruttorie Tecniche**  
Via Mentana, 7 - 44121 Ferrara  
Tel. 0532/218133 - 218134  
MB/bg

**Oggetto:** REGIONE EMILIA ROMAGNA – Conferenza dei Servizi Simultanea Definitiva dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 40 L.R. 20/2000 e smi per l'approvazione del progetto definitivo per la costruzione della nuova sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile Regionale a Ferrara.

**Parere di competenza**

Spett.le **COMUNE DI FERRARA**  
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - PROGETTAZIONE  
U.O. PIANI URBANISTICI ATTUATIVI – PROGETTAZIONE E  
GESTIONE  
*Pec:*  
*[serviziopianificazioneterritoriale@cert.comune.fe.it](mailto:serviziopianificazioneterritoriale@cert.comune.fe.it)*

In riferimento alla pratica richiamata in oggetto, facendo seguito alla riunione odierna, si conferma il parere favorevole dello scrivente Consorzio al progetto ricevuto con nota del 19/01/2018, a cui era allegato il CD-ROM contenente la documentazione relativa al progetto definitivo, acquisita al protocollo consorziale n. 1061 in data 23/01/2018, a condizione che la Ditta richiedente provveda a fornire un'apposita planimetria riportante chiaramente le distanze, dal ciglio sinistro dell'Allacciante Rinaldi – Civetta - Fortezza, di tutte le nuove opere stradali, linee di servizio, alberature etc. eventualmente previste in progetto.

Si precisa che non sarà possibile, per lo scrivente Consorzio, autorizzare opere a raso posizionate a distanza minore di 5 m dal ciglio canale ed opere in elevazione previste a meno di 6 m.

Per ogni opera prevista nella fascia di 10 m dal ciglio canale, dovrà comunque essere presentata la necessaria richiesta di concessione ai sensi del R.D. 368/1904.

Relativamente allo scarico indiretto, nello Scolo Tesoriere, delle acque meteoriche provenienti dall'area del nuovo insediamento, si esprime parere favorevole alla soluzione proposta, prescrivendo che la tubazione di scarico in uscita dall'area, ora fissata con diametro di 200 mm, venga ridotta al valore di 100 mm (un primo tubo per la prima cassa

e successivamente un secondo tubo per la seconda cassa di laminazione) e che le stesse vengano dotate, sul lato di valle, di apposite valvole clapet, atte ad impedire il riflusso delle acque dalla rete di valle verso la nuova vasca di accumulo.

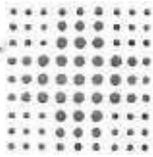
La portata massima di scarico autorizzata è pari a 13 l/s per il primo stralcio e di ulteriori 13 l/s per il secondo stralcio. Il sistema di laminazione dovrà avere una capacità di invaso temporaneo minimo pari a 708 mc, per il primo stralcio ed una pari a 1085 mc al momento del completamento dell'intervento (708 mc + 377 mc = primo stralcio + secondo stralcio).

Distinti saluti.

**IL CAPO SETTORE ISTRUTTORIE TECNICHE**

(Geom. *Marcello Buzioni*)





## FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: ausl\_fe  
REGISTRO: Protocollo generale  
NUMERO: 0013436  
DATA: 07/03/2018  
OGGETTO: CONFERENZA DEI SERVIZI SIMULTANEA DEFINITIVA DELL' ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DELL' ARTICOLO 40 LEGGE REGIONALE 20/ 2000 PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO PER LA COSTRUZIONE DELLA NUOVA SEDE DEL CENTRO UNIFICATO PER L' EMERGENZA DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE A FERRARA INDETTA CON NOTA PG 8891 DEL 18/01/2018 PER IL GIORNO 8 MARZO 2018 ALLE ORE 10,00

### SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Maichi Bonazza

### CLASSIFICAZIONI:

- [14-01-02]

### DOCUMENTI:

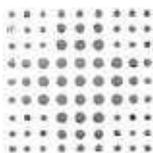
File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0013436_2018_Lettera_firmata.pdf	Bonazza Maichi	FEFC00DC365CA74F4C085A45691789883 F9A7D6EAC003C2E9FB73B677CC6B028



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.





SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

DIPARTIMENTO DI SANITA' PUBBLICA  
il Direttore: Dott. Giuseppe Cosenza

Al Respons. del Sett. Pianificazione  
Territoriale del Comune di FE  
Piazza Municipale, 2  
44121 Ferrara  
serviziopianificazioneterritoriale@cert.co  
mune.fe.it

OGGETTO: CONFERENZA DEI SERVIZI SIMULTANEA DEFINITIVA DELL' ACCORDO DI  
PROGRAMMA AI SENSI DELL' ARTICOLO 40 LEGGE REGIONALE 20/ 2000 PER  
L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO PER LA COSTRUZIONE DELLA  
NUOVA SEDE DEL CENTRO UNIFICATO PER L' EMERGENZA DELLA PROTEZIONE  
CIVILE REGIONALE A FERRARA INDETTA CON NOTA PG 8891 DEL 18/01/2018 PER IL  
GIORNO 8 MARZO 2018 ALLE ORE 10,00

Prot. AUSL in entrata n. 4465 del 23/01/ 2018

Avelco n. 228 / 2017 - NIP n. 3270

VS Riferimento: P.G. n. 8891 / 2018

Progetto definitivo per la costruzione della nuova sede del Centro Unificato per l' Emergenza della  
Protezione Civile Regionale a Ferrara  
da realizzarsi in : **Ferrara - zona Quartiere Fieristico**  
Concessionario : **C.U.E. Centro Unificato per le Emergenze - ( ex C.E.R.P.I.C. )**  
Attività : **Magazzinaggio e Direzionale**

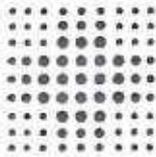
La Commissione per i Nuovi Insediamenti Produttivi (NIP), riunitasi in data **25/01/ 2018** ha effettuato l'  
ESAME del progetto e della documentazione tecnica allegata, per la valutazione dei requisiti igienico  
sanitari e di sicurezza di competenza, in conformità a quanto indicato dal punto 4 della D.G.R. n.193/2014,  
valutato che trattasi del progetto per la costruzione della nuova sede del Centro Unificato per l' Emergenza  
della Protezione Civile Regionale a Ferrara, si comunica che la presente istanza risulta **conforme alle  
seguenti condizioni:**

- le caratteristiche tecnico strutturali di resistenza agli urti e alle spinte orizzontali delle pareti in polycarbonato dovranno essere tali da garantire una adeguata sicurezza contro lo sfondamento e conseguenti eventuali cadute verso il vuoto, durevole nel tempo, tenuto conto anche dell'affollamento previsto nelle sale riunioni;
- così come dichiarato in relazione tecnica le caratteristiche del polycarbonato costituente le pareti esterne dei locali spogliatoio siano tali da garantire la privacy degli utilizzatori;

DIPARTIMENTO SANITA' PUBBLICA  
U.O. Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro  
Via F. Beretta, 7 - 44121 FERRARA  
Tel. 0532/235266 - Fax 0532/235253  
e-mail: [spsal.ferrara@ausl.fe.it](mailto:spsal.ferrara@ausl.fe.it)  
PEC: [dirdsp@pec.ausl.fe.it](mailto:dirdsp@pec.ausl.fe.it)

Azienda U.S.L. di Ferrara  
Via Cassoli, 30 - 44100 FERRARA  
Tel 0532/235111  
[www.ausl.fe.it](http://www.ausl.fe.it)  
Partita IVA 01295960397





- nel locale archivio cartaceo sia prevista idonea superficie di ventilazione naturale o in alternativa sia presente un impianto di aerazione meccanico che assicuri almeno 2,5 ric./h.

Alla Commissione hanno partecipato i seguenti operatori:

Ing. Maichi Bonazza  
*Tecnici della Prevenzione:*  
Geom. Ettore Maccaferri

Elenco degli elaborati grafici:

tavole n. A-02.3, A-02.4, A-02.5, A-02.6, A-02.7, A-02.8, A-02.9, A-02.10, A-04.1, A-05.1, A-05.2 del 11/11/2017

La presente valutazione richiede la corresponsione del pagamento di diritti sanitari per € 73,00 da effettuarsi sul CC Postale n. 10438448 intestato a Azienda USL - Ferrara - Servizio Tesoreria - Via A. Cassoli, 30 - 44121 Ferrara – Causale: Diritti Sanitari Parere NIP – FE – Distretto Centro-Nord

Firmato digitalmente da:

**Maichi Bonazza**  
(per la Comm.ne N.I.P.)

Il Coordinatore Ing. Maichi Bonazza)

Responsabile procedimento:  
Maichi Bonazza

Comune di Ferrara  
Data: 08/03/2018 09:38:53, PG/2018/0031866

DIPARTIMENTO SANITA' PUBBLICA  
U.O. Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro  
Via F. Beretta, 7 - 44121 FERRARA  
Tel. 0532/235268 - Fax 0532/235253  
e-mail: [spsel.ferrara@ausl.fe.it](mailto:spsel.ferrara@ausl.fe.it)  
PEC: [dirdsp@pec.ausl.fe.it](mailto:dirdsp@pec.ausl.fe.it)

Azienda U.S.L. di Ferrara  
Via Cassoli, 30 - 44100 FERRARA  
Tel 0532/235111  
[www.ausl.fe.it](http://www.ausl.fe.it)  
Partita IVA 01295960387

testoemail\_611130.txt

Si trasmette la nota riportata con oggetto: CONFERENZA DEI SERVIZI SIMULTANEA DEFINITIVA DELL' ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DELL' ARTICOLO 40 LEGGE REGIONALE 20/ 2000 PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO PER LA COSTRUZIONE DELLA NUOVA SEDE DEL CENTRO UNIFICATO PER L' EMERGENZA DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE A FERRARA INDETTA CON NOTA PG 8891 DEL 18/01/2018 PER IL GIORNO 8 MARZO 2018 ALLE ORE 10,00.<br/>La trasmissione avviene in automatico tramite il sistema di Protocollo PICO dell'Azienda USL di Ferrara.<br/><br/><br/>Cordiali saluti.





**Comune di Ferrara**

**RICEVUTA DI REGISTRAZIONE AL PROTOCOLLO GENERALE**

Mittente	Cod. fiscale/partita	Residenza/ sede legale
AUSL FERRARA		
AZIENDA USL DIPARTIMENTO SANITA' PUBBLICA		

**HA PRESENTATO IN DATA ODIERNA 08/03/2018**

Nota protocollo PG0013436/2018-CONFERENZA DEI SERVIZI SIMULTANEA DEFINITIVA DELL' ACCORDO DI

PROGRAMMA AI SENSI DELL' ARTICOLO 40 LEGGE REGIONALE 20/ 2000 PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO PER LA COSTRUZIONE DELLA NUOVA SEDE DEL CENTRO UNIFICATO PER L' EMERGENZA DELLA

~~Registrazione al protocollo generale con FIR ARG/2018/31866~~ CON NOTA PG 8891 DEL 18/01/2018 PER IL GIORNO 8 MARZO 2018 ALLE ORE 10,00

31866

Destinatari
4-2-0-0-1 - Servizio Qualità Edilizia - Dirigente Servizio Qualità Edilizia Paolo Perelli

Numero Allegati 3

Per accettazione

AUSL FERRARA

Il Ricevente

Gherardi Mauro

08/03/2018 09.38.56





# Provincia di Ferrara

## PO PIANIFICAZIONE TRRITORIALE E URBANISTICA

\*\*\*\*\*

### DECRETO DEL PRESIDENTE

Decreto. n. 24 del 13/03/2018

**Oggetto: COMUNE DI FERRARA. PROPOSTA DI ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE AL PRIMO PIANO OPERATIVO COMUNALE (P.O.C.) VIGENTE, ART. 34, COMMA 4, D.LGS. N. 267/2000 E DEGLI ARTT. 4 E 60 L.R. N. 24/2017. REALIZZAZIONE NUOVA SEDE DEL CENTRO UNIFICATO PER L EMERGENZA DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE A FERRARA CERPIC. VALUTAZIONI AI FINI DELL ESPRESSIONE ASSENSO PRELIMINARE ART.60, COMMA 3, L.R. 24/2017..**

#### IL PRESIDENTE

**Richiamate** le seguenti disposizioni normative:

- D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali" e ss.mm.ii., con particolare riferimento all'art. 34 "Accordi di programma";
- Legge Regionale 21 dicembre 2017, n.24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", con particolare riferimento all'art. 60 "Accordi di programma in variante ai piani", specificativo ed integrativo delle disposizioni di cui all'articolo 34 del D.Lgs. 267/2000.
- L.R. 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

**Premesso che:**

- con l'entrata in vigore della L.R. 30 luglio 2015, n. 13, è stato disposto il riordino istituzionale delle funzioni in materia di protezione civile e di difesa del suolo, che sono state poste in capo all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;
- la Regione Emilia-Romagna ha ritenuto opportuno pianificare la realizzazione di un unico centro per accogliere tutte le diverse funzioni della nuova Agenzia ravvisando la possibilità di creare un nuovo Centro Unificato dell'Emergenza sul territorio a Ferrara, in un'area già di proprietà della Regione Emilia-Romagna, ubicata in via Bologna, adiacente alla nuova sede dell'ARPAE Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e L'Energia dell'Emilia Romagna di Ferrara;
- Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ferrara e Comune di Ferrara in data 04.12.2015 hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa per l'attuazione urbanistica del comparto "Centro fieristico di Via Bologna a Ferrara" e per la definizione degli interventi da realizzare in conseguenza della costruzione del suddetto Centro, nell'ambito delle scelte operate con la succitata L.R. 13/15;
- ai fini dell'approvazione del progetto in argomento, comportante variante al 1° P.O.C. vigente del Comune di Ferrara, ai sensi dell'art. 34 del T.U.E.L. e degli artt. 4 e 60 della Legge Regionale 21 dicembre 2017, n. 24, la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di

Ferrara e il Comune di Ferrara hanno ritenuto idoneo il ricorso all'istituto dell'Accordo di Programma;

- in data 15.03.2017 prot. prov.le n. 8749 è stata avviata la procedura che conduce alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma mediante la convocazione della prima seduta della Conferenza Preliminare, indetta dal Sindaco del Comune di Ferrara per il giorno 10.04.2017;
- il Comune di Ferrara:
  - con nota acquisita in data 15.03.2017, agli atti con prot. prov.le n. 9154 del 17.03.2017, ha inviato copia della documentazione relativa al progetto definitivo in oggetto, invitando a partecipare, oltretutto gli Enti destinati a sottoscrivere l'accordo stesso, anche Enti e Servizi tenuti a esprimere atti di assenso in relazione alla variante urbanistica e al progetto in esame;
  - con lettera del 18.01.2018, agli atti con prot. prov.le n. 1769, ha indetto la convocazione della Conferenza dei Servizi simultanea definitiva, fissata per il giorno 09.03.2018, allegando gli elaborati relativi alla Variante Urbanistica;
  - con lettera trasmessa in data 20.02.2018, agli atti con prot. prov.le n. 4964, ha inviato lo schema dell'Accordo di Programma, adeguato e aggiornato alle nuove norme regionali (L.R. 24/2017) (allegato A al presente atto).

**Ritenuto** necessario provvedere all'espressione del pronunciamento della Provincia rispetto alla proposta dell'accordo in oggetto per la realizzazione della nuova sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile Regionale a Ferrara CERPIC, ai sensi dell'art. 60, co. 3, LR 24/2017;

**Effettuata** la valutazione finalizzata alla verifica della sussistenza dell'interesse pubblico, contemplata dall'art. 60 della L.R. 24/2017;

**Viste** le valutazioni contenute nella relazione istruttoria p.g. 5897/2018 (allegato B al presente atto) redatta dal Responsabile della P.O Pianificazione e Urbanistica, nonché nelle istruttorie tecniche redatte rispettivamente dall'ARPAE- Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e L'Energia dell'Emilia Romagna, Sezione provinciale di Ferrara, assunto al p.g. 5355/2018 (allegato C al presente atto) e dalla Regione Emilia Romagna – Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Area Reno e Po di Volano, assunto al prot. prov.le n.5817/2018, (allegato D al presente atto ), anch'essi parte integrante e sostanziale del presente atto;

**Evidenziato** che nessun onere di natura finanziaria deriva in capo alla Provincia dall'adozione del presente decreto;

**Visti** gli uniti pareri favorevoli del Responsabile del Settore interessato e del Ragioniere Capo in ordine rispettivamente alla regolarità tecnica e contabile;

## DECRETA

- 1) di dare atto che la proposta di Accordo di Programma in Variante al 1° Piano Operativo Comunale (P.O.C.) vigente, art. 34, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000 e degli artt. 4 e 60 L.R.

n. 24/2017, per la realizzazione della nuova sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile Regionale a Ferrara (CERPIC), verrà esaminata nella seduta finale della conferenza preliminare del 9/3/2018 ai fini della condivisione definitiva e della acquisizione dell'assenso preliminare degli Enti coinvolti nella sottoscrizione dell'accordo, cui faranno seguito la pubblicazione e il deposito ai sensi del citato art. 60 della L.R. 24/2017 e ss.mm.ii.;

- 2) di esprimere, ai sensi dell'art. 60, co. 3, LR 24/2017, l'assenso preliminare alla proposta di accordo per la realizzazione della nuova sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile Regionale a Ferrara (CERPIC), - allegato A - al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, sulla base delle valutazioni e condizioni contenute nella relazione istruttoria (allegato B), nonché nelle istruttorie tecniche redatte rispettivamente dall'ARPAE (allegato C) e dall'Ag. Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (allegato D), anch'essi parte integrante e sostanziale del presente Decreto;
- 3) di dare atto che i pareri e le valutazioni di competenza provinciale, comprensivi della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale e inerenti alla compatibilità delle previsioni di variante con il rischio sismico, saranno resi tenendo conto delle eventuali osservazioni presentate a seguito della pubblicazione e deposito, ai sensi dell'art. 60, co. 7 della L.R. 24/2017, nella fase conclusiva dell'Accordo con apposito atto;
- 4) di dare atto che la documentazione tecnica e amministrativa agli atti, richiamata nella relazione istruttoria Allegato B), è da considerarsi parte integrante della proposta di Accordo, benché non materialmente allegata al presente Decreto;
- 5) di dare atto che il Presidente o suo delegato sottoscriverà l'Accordo di Programma con le eventuali modifiche ed integrazioni derivanti dall'esito della Conferenza decisoria.
- 6) Il Dirigente del Settore Lavori Pubblici, Pianificazione Territoriale e Mobilità è delegato sin d'ora a rappresentare l'Ente nella seduta conclusiva della Conferenza preliminare;
- 7) di dare atto che nessun onere di natura finanziaria deriva in capo alla Provincia dall'adozione del presente Decreto;

Stante l'urgenza di provvedere a formalizzare l'assenso preliminare ai fini della Conferenza dei Servizi simultanea definitiva, convocata per il giorno 09.03.2018

DECRETA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.12, comma 9 dello Statuto dell'Ente.

**Sottoscritto dal Presidente**  
**TIZIANO TAGLIANI**  
**con firma digitale**

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, LA PROVINCIA DI FERRARA E IL COMUNE DI FERRARA PER LA COSTRUZIONE DELLA NUOVA SEDE DEL CENTRO UNIFICATO PER L'EMERGENZA DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE A FERRARA.

**Premesso:**

che nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di governo del territorio, appare essenziale lo sviluppo di più stretti rapporti di concertazione tra i diversi livelli istituzionali, per migliorare la qualità degli strumenti di pianificazione e la loro capacità di regolare, secondo indirizzi strategici unitari, le trasformazioni sostenibili del territorio e per definire e attuare efficaci strategie di sviluppo e promozione dei servizi pubblici da offrire alla comunità, in particolare per quanto attiene alla difesa del territorio, alla gestione delle emergenze ed alla Protezione Civile;

che per una più efficace gestione delle emergenze e al fine di ottimizzare le risorse finanziarie, umane e strumentali a disposizione dei diversi soggetti aventi competenza e responsabilità di difesa del territorio, è opportuno e qualificante far confluire in un unico centro le funzioni attribuite ai diversi attori coinvolti in materia di Protezione Civile;

**Considerato:**

che in data 2 aprile 2015, con nota PG/2015/0215194, il Servizio Patrimonio della Regione Emilia-Romagna ha segnalato alle strutture regionali competenti gli esiti delle verifiche di vulnerabilità sismica dei fabbricati del centro di pronto intervento idraulico e di prima assistenza (CERPIC) della Protezione Civile Regionale Emilia-Romagna sito in Tresigallo (Fe), via del Mare 57-59, ricevuti dall'Agenzia di Protezione Civile;

che a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Modena, Bologna, Ferrara, Mantova e Reggio Emilia, i fabbricati sopra citati hanno subito un aggravamento del livello di sicurezza delle strutture, così come accertato dai tecnici del Servizio Tecnico di Bacino Volano e Costa e dell'Agenzia di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, con sopralluogo in data 26 agosto 2015 e successiva relazione tecnica;

che nella relazione suddetta viene altresì dato atto dello stato di danneggiamento della sede del Servizio Tecnico di Bacino Regionale di Ferrara, all'interno della quale risultano inagibili i locali destinati ad archivio documentale;

che nella L.R. 30 luglio 2015 n. 13, relativa al riordino istituzionale dell'Amministrazione Regionale, viene determinata l'incorporazione delle funzioni, in precedenza affidate disgiuntamente alla Protezione Civile e ai Servizi Tecnici di Bacino della Direzione Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile (territorialmente competenti e dislocati in regione), nella nuova Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

che conseguentemente si rende opportuno procedere alla realizzazione di un unico centro entro il quale dovranno trovare collocazione le diverse funzioni della nuova Agenzia: magazzino idraulico, uffici per il personale, archivio documentale;

che il Direttore Generale delle Risorse Finanziarie e Patrimonio della Regione Emilia-Romagna per tramite del Dirigente del Servizio Patrimonio aveva già individuato e inserito nel piano di Razionalizzazione Regionale, approvato con Deliberazione di

Giunta Regionale n. 593 del 5/5/2014, la possibilità di sostituire il CERPIC di Tresigallo attraverso la creazione di un nuovo Centro Unificato dell'Emergenza sul territorio a Ferrara, in via Bologna, in un'area già di proprietà della Regione Emilia-Romagna ed ubicata in adiacenza della nuova sede dell'ARPA Ferrara e dell'edificio esistente (anch'esso di proprietà regionale e contraddistinto dal civ. n. 534 di via Bologna) al momento destinato ad altri servizi e nel quale, una volta riadattato, potranno essere trasferiti altri servizi regionali ora collocati in sedi decentrate, gli uffici del personale ora facente capo al Servizio Tecnico di Bacino della Direzione Ambiente, Costa, Protezione Civile, posti in un edificio in viale Cavour n. 77 a Ferrara, anch'esso in parte danneggiato dal sisma 2012;

**Visto** lo studio di fattibilità preliminare elaborato dal Servizio Patrimonio della Regione Emilia-Romagna, in data 9/06/2015 dal quale emerge che la soluzione che prevede la delocalizzazione del CERPIC presso l'area in Ferrara, via Bologna, risulta la più conveniente tra quelle esaminate dal punto di vista economico, funzionale e di razionalizzazione delle strutture;

**Rilevato** che l'intervento per il ripristino del CERPIC di Tresigallo è stato inserito nel Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, predisposto dalla Struttura Tecnica del Commissario Delegato ed approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1012 del 27 luglio 2015 e con Ordinanza Commissariale n. 37 del 29 luglio 2015 per un importo di € 4.400.000,00, interamente finanziato con risorse della Regione Emilia-Romagna;

**Rilevato altresì che**, ai sensi dell'art. 15 comma 24, del Regolamento allegato E) all'Ordinanza n. 37/2015, il Commissario Delegato, avvalendosi della STCD può svolgere anche le funzioni di stazione appaltante relative ad interventi di ripristino, rafforzamento locale, miglioramento sismico e/o demolizione e ricostruzione di immobili danneggiati dal sisma di proprietà della Regione Emilia-Romagna presenti nei territori dei Comuni inseriti all'interno del cratere così riportato nell'allegato 1 (art. 3, comma 7) del D.L. 06 giugno 2012, n. 74 convertito con modificazione in legge 1 agosto 2012, n. 122, ovvero all'interno dei territori dei comuni limitrofi così come definiti dall'art. 1 comma 357 della legge di stabilità 147/2013 ed inseriti nel Programma delle OO.PP. e dei BB.CC..

**Preso atto** dell'urgenza manifestata dal Direttore Generale delle Risorse Finanziarie e Patrimonio di provvedere ad avviare ogni azione finalizzata alla messa in sicurezza ovvero alla realizzazione di un nuovo Centro Unificato dell'Emergenza a servizio del territorio, considerata eminentemente strategica per la gestione dei possibili eventi emergenziali che potrebbero colpire il territorio di competenza;

**Rilevato:**

che la Regione Emilia-Romagna – Servizio Patrimonio, con nota PG/2015/710837 del 29 settembre 2015, ha chiesto al Comune l'inserimento nel POC dell'intervento di realizzazione della sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile;

che la Regione Emilia-Romagna, con Delibera di Giunta n. 1520 del 12/10/2015 ha programmato la realizzazione, in sostituzione del CERPIC di Tresigallo, di un nuovo Centro Unificato dell'Emergenza sul territorio in un'area di proprietà regionale ubicata in Ferrara, via Bologna, destinando, per la realizzazione dell'intervento la complessiva somma di Euro 4.400.000,00 avvalendosi di parte delle risorse stanziato, per l'esercizio finanziario 2015, al cap. 4348 U.P.B. 1.2.1.3.1600 dalla L.R. 30 aprile 2015, n° 4, e ammontanti a complessivi Euro 5.425.000,00;

**Vista** la convezione sottoscritta in data 20/10/2015 con la quale sono stati regolamentati i rapporti tra il Commissario delegato e la Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Risorse Finanziarie e Patrimonio, relativi alla realizzazione della nuova Sede del Centro Unificato per l’Emergenza della Protezione Civile Regionale a Ferrara;

### **Considerato:**

che l’area individuata per la realizzazione della nuova sede del Centro Unificato per l’Emergenza della Protezione Civile Regionale è censita al N.C.T. di Ferrara al foglio 226 mapp. 369, di proprietà della Regione Emilia-Romagna;

che ai fini della realizzazione della nuova sede, occorre altresì realizzare le opere di urbanizzazione, che interesseranno le aree censite al N.C.T. di Ferrara:

- foglio 226 mapp. 372, 386/parte, 388/parte e 128/parte di proprietà della Regione Emilia-Romagna;
- foglio 226 mapp. 389, 385/parte e 387/parte di proprietà della Regione Emilia-Romagna concessi in gestione per anni 15 al Comune di Ferrara con contratto del 21/12/2015, ai sensi dell’art. 8 della L.R. 10/2000 e s.m.;
- foglio 226 mapp. 326, 329 e 332 di proprietà del Comune di Ferrara;
- foglio 226 parte di area del canale tombinato Fortezza map. ACQUE/AAA (tra i mapp. 332 e 326 dello stesso foglio) di proprietà del Demanio Idrico in gestione al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (Ente facente capo alla Regione);

che dette aree sono classificate dal vigente PSC:

- Ambito “4APF2 – polo funzionale fieristico”
- Sistemi: parte Sistema insediativo della produzione, Subsistema Città dell’automobile; parte Sistema ambientale, Subsistemi Attrezzature e spazi collettivi e Mitigazione e compensazione ambientale;
- Trasformazioni: parte Nuovi tessuti per le attività produttive; parte Attrezzature collettive; parte Aree di forestazione e compensazione idraulica; con previsione di ampliamento dell’esistente polo fieristico, congressuale e direzionale e di realizzazione di un collegamento fra via Bologna e via Fiera, con attuazione demandata a POC;

che il PSC vigente tutela i filari alberati esistenti come elementi di connessione ecologica e paesaggistica fra il previsto parco territoriale sud e la fascia di verde di dotazione ecologica fra la ferrovia e le vie Fiera e Ferraresi;

che il RUE vigente classifica tali aree come:

- Rapporti di copertura e di verde: aree soggette a POC;
- Altezze degli edifici: aree soggette a POC, aeroporto San Luca;
- Densità edilizia: aree soggette a POC;
- Destinazioni d’uso: aree soggette a POC;
- Beni culturali ed ambientali: filari;
- Regole per le trasformazioni: filari esistenti, aree a POC, corridoi infrastrutturali, canali di bonifica, parte rispetto ferrovie, parte aree a ridotta soggiacenza;
- Monetizzazione delle dotazioni territoriali: classe 3, perimetri centri abitati.

che dette aree non rientrano nel 1° POC vigente e pertanto si rende necessaria una variante al POC per l’attuazione dell’intervento, con l’inserimento del nuovo comparto

edificatorio "4APF2\_01", come da elaborati di Variante redatti dal Servizio Ufficio di Piano del Comune di Ferrara in data 07/12/2017;

che l'intervento in oggetto è qualificato da rilevante interesse pubblico in quanto la nuova Sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile Regionale riveste caratteristiche di struttura strategica per la protezione della popolazione in caso di emergenza;

**Considerato altresì:**

che il Comune di Ferrara in accordo con l'Ente Fiera di Ferrara ha più volte manifestato l'esigenza di definire un assetto patrimoniale definitivo delle aree e dei fabbricati compresi all'interno del comparto facente parte del Centro Fieristico di via Bologna - via Fiera a Ferrara, al fine di consentire una corretta programmazione futura degli eventi e degli investimenti da effettuare su tale area;

che si era reso inoltre opportuno e necessario definire l'assetto viabile a servizio del comparto e delle aree pubbliche e private limitrofe all'area del Centro Fieristico di Ferrara al fine di concertare le scelte strategiche per lo sviluppo futuro dell'area;

che la Regione, a seguito della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa in data 04/12/2015, con contratto del 21/12/2015, ha affidato, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 10/2000 e s.m., in gestione al Comune di Ferrara per la durata di anni 15 il complesso immobiliare ubicato in Comune di Ferrara, via Bologna angolo via Luzzaschi, e distinto catastalmente come segue: Catasto Terreni del Comune di Ferrara Fg. 226 mapp. 335, 371/parte(ora 389), 128/parte (ora 385 e 384), 36/parte (ora 387) e 77 per complessivi mq 48.809, sulla quale si sviluppa parte della viabilità/parcheggi a servizio del comparto e sulla quale sorgono parte di fabbricati occupati dalla FIERA. Successivamente la parte occupata dalla Società Ferrara Fiera congressi srl è stata concessa in uso alla stessa Società;

che il Comune di Ferrara ritiene oltremodo opportuna la creazione del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile a Ferrara, che potrà ricomprendere anche le funzioni oggi affidate al Comune, alla Provincia e al Coordinamento del Volontariato per la Protezione Civile che oggi trovano collocazione presso l'immobile di via Marconi a Ferrara, giudicato già da tempo non idoneo per svolgere tale funzione e ubicato in un'area ad alto rischio di compromissione;

che è stato attivato recentemente l'asse viabile denominato tangenziale ovest di Ferrara, il cui tracciato si sviluppa in adiacenza all'area di proprietà della Regione Emilia-Romagna nella quale potrà trovare collocazione il nuovo Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile a Ferrara.

Richiamato il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 04/12/2015 fra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ferrara e Comune di Ferrara per la realizzazione del nuovo Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile.

Visto il Progetto definitivo del primo stralcio funzionale dell'edificio e delle relative opere di urbanizzazione e dotazioni territoriali del nuovo Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile oltre che il progetto urbanistico relativo ai futuri ampliamenti trasmesso con nota RER in data 15.02.2017, P.G. 18465 e successiva integrazione del 14/11/2017 PG 138129.

Ritenuto utile il ricorso all'istituto dell'Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del T.U.E.L. e degli artt. 4 e 60 della L.R. n. 24 del 21.12.2017, ai fini dell'approvazione di detto progetto definitivo, comportante variante al POC vigente;

Dato atto che l'iter che ha condotto alla sottoscrizione del presente accordo di programma risulta come sotto riportato:

il Sindaco, con nota P.G. 29954 del 14/03/2017, ha formalmente convocato la prima riunione della conferenza preliminare dell'accordo di programma in data 10/04/2017, richiedendo la partecipazione dei seguenti Enti (alcuni dei quali destinati a sottoscrivere l'accordo stesso, altri più limitatamente tenuti a esprimere atti di assenso in relazione alla variante urbanistica e al progetto in esame):

- Presidente della Regione Emilia Romagna
- Presidente della Provincia di Ferrara
- Struttura Tecnica del Commissario Delegato Responsabile Unico del Procedimento RER
- Direttore dell'Agenzia Di Protezione Civile RER
- Responsabile del Servizio Approvvigionamenti, Patrimonio e Logistica RER
- Settore Pianificazione Territoriale Provincia Ferrara
- A.R.P.A.E.
- AZIENDA AUSL
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Ferrara
- Enel
- Telecom
- Consorzio di Bonifica
- Hera Ferrara
- Ferrara Fiere Congressi
- Assessore Urbanistica, Edilizia, Rigenerazione Urbana
- Assessore Lav. Pubblici, Palio, Sicurezza Urbana, Mobilità
- Direttore Tecnico Area del Territorio e dello Sviluppo economico
- Servizio Ufficio di Piano
- Settore Opere Pubbliche e Mobilità Area del Territorio e dello Sviluppo economico
- Servizio Infrastrutture e Mobilità Settore Opere Pubbliche e Mobilità
- Dirigente Settore Pianificazione Territoriale
- Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Progettazione
- U.O. Sportello Unico dell'Edilizia Servizio Qualità edilizia
- U.O. Sicurezza sul Lavoro e Protezione Civile
- Ufficio Benessere Ambientale
- Servizio Infrastrutture, Mobilità e Traffico U.O. Mobilità Ufficio Urbanizzazione e PUM
- Servizio Infrastrutture Mobilità e Traffico Ufficio Verde Pubblico e Arredo Urbano
- Servizio Infrastrutture, Mobilità e Traffico U.O. Interventi Ordinari Strade Ufficio Illuminazione Pubblica;

in data 10/04/2017 si è tenuta la prima seduta della conferenza, finalizzata alla verifica dell'assenso preliminare alla conclusione dell'accordo, atta a consentire la realizzazione delle trasformazioni ivi previste e sono stati valutati gli elaborati prodotti ed unitariamente con i partecipanti e con i presenti Servizi/Enti competenti sono state concordate le modifiche/richieste da apportare al progetto;

in data 28/04/2017 PG/2017/49473 è stata comunicata la sospensione del procedimento, a tutti i soggetti responsabili del progetto e sono stati allegati tutti i

pareri/integrazioni pervenute da parte degli Enti con le richieste di integrazioni da presentare, ad eccezione del parere del Servizio Mobilità, pervenuto con NP 1931 del 14/06/2017, e inoltrato a tutti i soggetti responsabili con nota del 19/06/2017 PG/2017/71759;

in data 14/11/2017 PG 138129, la Regione ha provveduto ha consegnato tutti gli elaborati del progetto definitivo integrato e modificato così come richiesto dagli Enti con i propri pareri a seguito della conferenza preliminare prima seduta del 10/04/2017;

in data 07/12/2017 l'Ufficio di Piano ha trasmesso alla UO PUA, Piani Urbanistici Attuativi i seguenti elaborati della Variante urbanistica, redatti sulla base del progetto definitivo integrato in data 14/01/17:

Scheda d'ambito "4APF2-01"

Stralcio Tavola 3 Classificazione acustica - Tavola comparativa

Stralcio Tavola RP4 Coordinamento RUE - POC Destinazioni d'uso - Tavola comparativa

Stralcio Tavola RP5 Coordinamento RUE - POC Beni culturali ed ambientali - Tavola comparativa

Stralcio Tavola RP6 Coordinamento RUE - Regole di Trasformazioni - Tavola comparativa;

che il progetto oggetto dell'Accordo di Programma riguarda il Progetto definitivo del primo stralcio funzionale dell'edificio e delle relative opere di urbanizzazione e dotazioni territoriali oltre che il progetto urbanistico relativo ai futuri ampliamenti. I progetti esecutivi del primo stralcio e quelli definitivi ed esecutivi inerenti agli ampliamenti dovranno essere redatti in conformità all'Accordo stesso;

che le eventuali modifiche ai contenuti dell'Accordo saranno subordinate a preventiva valutazione del Collegio di Vigilanza ai sensi del medesimo Accordo;

che la Commissione Qualità Architettonica e del Paesaggio, in data 02/02/2018 ha preso visione del progetto per la costruzione della nuova sede del Centro Unificato per l'emergenza della Protezione Civile Regionale a Ferrara;

che con nota in data 17/01/2018 PG 8891 del 18/01/2018 e nota NP 352 del 06/02/2018 è stata convocata, per il 09/03/2018 presso la Residenza Municipale, la seduta conclusiva della Conferenza preliminare, inviando tutta la documentazione inerente il progetto di cui trattasi comprendente la variante al POC vigente;

che con nota PG 16549 del 02/02/2018 e del 05/02/2018, è stata inviata tutta la documentazione inerente il progetto di cui trattasi, comprendente la variante al POC vigente, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna e a ARPAE - SAC Autorizzazioni e Concessioni per l'espressione dei pareri di competenza ai sensi degli articoli 4 e 60 della L.R. 24/2017, e per il rilascio del parere preventivo di cui all'art. 5 L.R.19/08 (ex art.37 L.R.31/02 e s.m.i);

che con delibera C.C. P.G. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, il Comune di Ferrara ha espresso l'atto di assenso preliminare ai sensi dell'art. 4 e 60 L.R. n. 24/2017;

che con delibera di Giunta N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, la Regione Emilia Romagna ha espresso l'atto di assenso preliminare all'accordo ai sensi dell'art. 60 L.R. n. 24/2017;

che con atto \_\_\_\_\_ PG \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, la Provincia ha espresso l'atto di assenso preliminare all'accordo ai sensi dell'art. 60 L.R. n. 24/2017;

che, con nota in data \_\_\_\_\_ PG \_\_\_\_\_, l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha espresso parere \_\_\_\_\_ ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/2008;

che, con nota in data \_\_\_\_\_ PG \_\_\_\_\_, l'ARPAE ha espresso parere \_\_\_\_\_ ai sensi dell'art. 4 L.R. 24/2017;

che in data \_\_\_\_\_ si è tenuta la seduta conclusiva della conferenza preliminare, in cui si è verificata l'esistenza di un consenso unanime delle Amministrazioni interessate alla sottoscrizione del presente accordo; in tale sede, tutti i soggetti presenti alla conferenza hanno sottoscritto la versione preliminare dell'accordo, ai fini dell'assunzione degli obblighi di rispettiva competenza, specie in ordine al rilascio dei necessari atti di assenso;

che lo schema di accordo di programma, i relativi elaborati, ivi compreso lo "Studio degli effetti sul sistema ambientale e territoriale e il "Documento di Valsat" sono stati depositati presso la sede del Comune di Ferrara, della Provincia di Ferrara e della Regione Emilia-Romagna a far data dal \_\_\_\_\_ e di tale deposito è stato dato avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e sui siti web degli Enti medesimi;

che notizia del deposito degli elaborati del progetto definitivo in variante al POC è stata trasmessa in data \_\_\_\_\_ agli Enti militari;

che nei termini di legge sono pervenute le seguenti osservazioni e proposte:  
\_\_\_\_\_;

che in data \_\_\_\_\_ è stata convocata, per il \_\_\_\_\_, presso la Residenza Municipale, la seduta della conferenza definitiva conclusiva, inviando nel contempo tutta la documentazione inerente il progetto definitivo;

che in data \_\_\_\_\_ si è conclusa con determinazione finale positiva la Conferenza Definitiva il cui verbale è depositato agli atti del Servizio \_\_\_\_\_ del Comune di Ferrara;

che in tale Conferenza i pareri pervenuti, espressi e messi a verbale sono \_\_\_\_\_:

che in sede di Conferenza definitiva il Dirigente \_\_\_\_\_, visti i pareri sopracitati, ha espresso parere favorevole per il Comune di Ferrara;

che in sede di Conferenza definitiva il rappresentante della Provincia di Ferrara \_\_\_\_\_, ha consegnato copia dell'Atto \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, di espressione dell'assenso alla conclusione dell'Accordo di Programma di cui trattasi; che in sede di Conferenza definitiva, constatata la non presenza di \_\_\_\_\_, si è data lettura dei rispettivi pareri pervenuti \_\_\_\_\_:

che in sede di Conferenza definitiva si sono espressi i seguenti Enti presenti, titolati ad esprimersi \_\_\_\_\_:

Visti gli elaborati del progetto definitivo, integrati in conformità alle indicazioni/prescrizioni fornite dagli Enti e Servizi invitati alla Conferenza Conclusiva della fase preliminare del \_\_\_\_\_, posti agli atti e di seguito elencati:

\_\_\_\_\_;

Vista la legge Regionale 24/2017;

Tutto ciò premesso, a conclusione delle procedure previste degli artt. 4 e 60 L.R. n. 24/2017, tra:

la Regione Emilia-Romagna (di seguito: la Regione) rappresentata da \_\_\_\_\_;

il Comune di Ferrara (di seguito: il Comune) rappresentato dal Sindaco Tiziano Tagliani;

la Provincia di Ferrara (di seguito: la Provincia) rappresentata da \_\_\_\_\_;

si conviene e si stipula quanto segue:

### **Articolo 1 Approvazione premesse**

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma e si devono intendere qui integralmente riportate. L'assunzione di responsabilità e dei reciproci impegni è ritenuta condizione imprescindibile per l'attuazione dell'accordo.

### **Articolo 2 Oggetto dell'accordo**

1. L'accordo tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ferrara e il Comune di Ferrara nasce dalla volontà di creare le condizioni per la realizzazione del nuovo Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile;

2. Al fine di consentire la realizzazione di tale nuova sede, con il presente accordo si procede ad approvare il Progetto definitivo del primo stralcio funzionale dell'edificio e delle relative opere di urbanizzazione e dotazioni territoriali del nuovo CERPIC oltre che il progetto urbanistico relativo ai futuri ampliamenti di cui in premessa, comportante variante al vigente 1° POC del Comune di Ferrara, ai sensi dell'art. 34, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000 e degli artt. 4 e 60 L.R. n. 24/2017.

### **Articolo 3 Obiettivi e finalità**

1. La Regione, a seguito dell'aggravamento delle condizioni statiche dei fabbricati sede del CERPIC -centro di pronto intervento idraulico e di prima assistenza- di Tresigallo a seguito del sisma 2012, dello stato di danneggiamento della sede del Servizio Tecnico di Bacino di Ferrara e, in particolare, dell'inagibilità dell'archivio dello stesso e in ottemperanza al Piano di Razionalizzazione approvato con delibera di Giunta Regionale

n. 593 in data 05.05.2014, intende procedere alla delocalizzazione della struttura mediante la realizzazione di una nuova sede del Centro Unificato dell'Emergenza della Protezione Civile a Ferrara presso l'area censita al N.C.T. di Ferrara al foglio 226 mapp.369, di superficie complessiva pari a 57.528 mq, di proprietà della Regione, nonché l'adeguamento della relativa viabilità di accesso e di servizio su area di proprietà della stessa Regione, del Comune di Ferrara e del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, e ciò al fine di ottimizzare le risorse finanziarie già a disposizione e migliorare la funzionalità e la fruibilità del nuovo centro.

2. La Regione e il Comune intendono altresì definire l'assetto viabile a servizio delle aree pubbliche e private comprese e limitrofe all'area del Centro Fieristico di Ferrara al fine di concertare le scelte strategiche per lo sviluppo futuro dell'intero comparto.

3. Il Comune e la Provincia intendono individuare una nuova soluzione logistica per poter ricomprendere, all'interno del nuovo Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile a Ferrara, anche quelle funzioni oggi a loro affidate con il supporto del coordinamento del Volontariato per la Protezione Civile e che oggi trovano collocazione presso l'immobile di via Marconi a Ferrara, giudicato già da tempo non idoneo per svolgere tale funzione e ubicato in un'area ad alto rischio di compromissione ambientale.

#### **Articolo 4 Impegni della Regione**

1. La Regione si impegna a realizzare la nuova sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile di Ferrara come da Progetto Definitivo del primo stralcio funzionale dell'edificio e delle relative opere di urbanizzazione e dotazioni territoriali del nuovo CERPIC di cui al precedente art. 2.

2. La Regione per tale intervento si avvarrà della Struttura Tecnica del Commissario mettendo a disposizione € 4.400.000,00, somma comprensiva degli oneri per l'esecuzione dei lavori e delle somme a disposizione della stazione appaltante per IVA, spese tecniche, coordinamento della sicurezza in fase esecutiva, collaudo statico e tecnico amministrativo, allacciamenti a pubblici servizi.

3. La Regione, nell'area di cui al punto 1., potrà realizzare fabbricati per una superficie coperta di 8.100 mq; in base alle risorse al momento a disposizione, verrà realizzato un primo stralcio di superficie coperta mq 4.500, oltre alle opere di urbanizzazione, come da progetto definitivo di cui al precedente art. 2.

4. La Regione si impegna a cedere a titolo oneroso al Comune con spesa a carico dei privati, soggetti attuatori dell'intervento urbanistico già approvato dal Comune stesso con delibera della Giunta comunale P.G. 70295/2009 del 29/05/2012 per lo sviluppo del comparto edilizio posto nelle immediate vicinanze, i mappali identificati al Catasto Terreni del Comune di Ferrara al foglio n. 226 mappali nn. 370 - 372 per una superficie stimata in complessivi 1.900 mq circa; su tale area i suddetti soggetti attuatori, ai sensi della convenzione stipulata con il Comune in data 28/11/2012, a rogito notaio Magnani, rep. 44369, realizzeranno a propria cura e spese una bretella viabile di collegamento fra la viabilità della Fiera e il loro insediamento di progetto e, tramite questo, con la via Bologna; tale intervento dà attuazione alle previsioni del vigente PSC di Ferrara, traslando a ovest il tracciato indicativo del PSC medesimo e consentendo pertanto un miglior utilizzo del lotto destinato al Centro Unificato per l'Emergenza.

5. La Regione si impegna ad accogliere a titolo gratuito nell'area già identificata per la realizzazione del Centro Unificato per le Emergenze di Ferrara quelle funzioni che il Comune, la Provincia e il Coordinamento dei Volontari della Protezione Civile vorranno trasferire; resta inteso che i fabbricati per ospitare detti servizi dovranno avere accesso autonomo rispetto al Centro Unificato Regionale e dovranno essere realizzati

in coerenza con il fabbricato del primo stralcio funzionale sede del nuovo CERPIC oltre che in conformità al progetto urbanistico relativo ai futuri ampliamenti meglio evidenziati nella tav. A-01.5 del Progetto Definitivo di cui al successivo art. 8.

7. La Regione si rende disponibile alla compartecipazione degli interventi di cui al punto precedente, nei limiti degli spazi finanziari che si potranno rendere disponibili nei prossimi esercizi finanziari.

## **Articolo 5 Impegni del Comune**

1. Il Comune si impegna a condividere gli obiettivi della Regione per perseguire la realizzazione del Centro Unificato per l’Emergenza di Ferrara nell’ambito del comparto facente capo al Centro Fieristico di Ferrara.

2. Il Comune si impegna nell’ambito della riunificazione di tutte le funzioni pubbliche per la difesa del territorio a trasferire, ovvero a compartecipare alla realizzazione dell’intervento con proprie risorse per un ammontare complessivo di 200.000,00 € da finanziarsi con apposito e successivo provvedimento prima della progettazione definitiva dell’ampliamento CUP meglio evidenziato nella tav. A-01.5 del Progetto Definitivo di cui all’art. 8.

3. Il Comune, ovvero per conto dell’Ente Fiera, si impegna a concedere alla Regione Emilia-Romagna, ovvero al soggetto che realizzerà l’opera, l’uso della viabilità esistente ovvero delle aree pubbliche necessarie per l’allestimento del cantiere a titolo gratuito per tutta la durata dei lavori di realizzazione della nuova sede del Centro Unificato per l’Emergenza di Ferrara.

## **Articolo 6 Impegni della Provincia**

1. La Provincia si impegna a condividere gli obiettivi della Regione per perseguire la realizzazione del Centro Unificato per l’Emergenza di Ferrara nell’ambito del comparto facente capo al Centro Fieristico di Ferrara.

## **Articolo 7 Ratifica e approvazione dell’Accordo di Programma**

1. Il presente Accordo sarà oggetto di ratifica del Consiglio Comunale qualora siano apportate, ai sensi dell’art. 60 comma 7 della L.R. n. 24/2017, modifiche sostanziali rispetto alla proposta di Accordo assentita dallo stesso organo istituzionalmente competente.

2. Il presente accordo verrà approvato con decreto del Presidente della Provincia, ai sensi e per gli effetti dell’art. 60 L.R. n. 24/2017 e quindi pubblicato a norma di legge e diverrà efficace dalla data di pubblicazione del decreto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

3. Ai sensi dell’art. 60, comma 10, L.R. n. 24/2017, il decreto di cui al comma che precede produce gli effetti di variante urbanistica al POC e di dichiarazione di pubblica utilità dell’opera.

4. Ai sensi dell’art. 34, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000, esso produce inoltre effetti sostitutivi dei titoli abilitativi degli interventi edilizi.

## **Articolo 8 Elaborati dell’Accordo di Programma**

1. Le Parti danno atto che l'Accordo di Programma per la realizzazione del nuovo Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile, comportante variante al POC vigente è costituito dai seguenti elaborati depositati in atti presso il Settore Pianificazione Territoriale:

**Progetto:**

- A RELAZIONE GENERALE;
- A.1 RISPOSTE INTEGRATIVE ALLA 1° CONFERENZA DI SERVIZI
- A.2 RELAZIONE DI VALSAT
- A.3 RELAZIONE IDRAULICA
- A.4 VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO
- B. RELAZIONI SULLE STRUTTURE
- C. RELAZIONE GEOTECNICA
- C.1 RELAZIONE GEOLOGICA AI SENSI DEL DGR 2193/2015
- D RELAZIONE OPERE ARCHITETTONICHE
- E.1 RELAZIONE CONTENIMENTO ENERGETICO
- E.2 RELAZIONE IMPIANTI MECCANICI
- E.3 RELAZIONE IMPIANTO ELETTRICO
- E.4 RELAZIONE ANTINCENDIO

*TAVOLE GRAFICHE ARCHITETTONICO*

- A-01.1 Inquadramento - Dati di base
- A-01.2 Analisi del Sito - Rilievo Fotografico
- A-01.3 Analisi del Sito - Rispondenza ai requisiti principali di bando - Fabbricato
- A-01.4 Analisi del Sito - Rispondenza ai requisiti principali di bando - Urbanizzazioni esterne (1)
- A-01.5 Analisi del Sito - Rispondenza ai requisiti principali del bando - ampliamento delle superfici
- A-02.1 Progetto Architettonico - Planimetria Generale della viabilità
- A-02.2 Progetto Architettonico - Planimetria Generale del lotto
- A-02.3 Progetto Architettonico - Piante - Destinazioni d'uso
- A-02.4 Progetto Architettonico - Piante - Destinazioni d'uso 1:100
- A-02.5 Progetto Architettonico - Piante - Quote, Pacchetti e Abachi
- A-02.6 Progetto Architettonico - Piante - Quote 1:100
- A-02.7 Progetto Architettonico - Coperture e controsoffitti
- A-02.8 Progetto Architettonico - Prospetti e Sezioni
- A-02.9 Progetto Architettonico - Dettaglio Rotatoria
- A-02.10 Progetto Architettonico - Dettaglio Pista Ciclopedonale
- A-02.11 Progetto Architettonico - Segnaletica
- A-03.1 Particolari architettonici - Viste tridimensionali
- A-04 L.13/'89 - Piante e Servizi Igienici
- A-05.1 Reti tecnologiche - Fognature Acque Bianche
- A-05.2 Reti tecnologiche - Fognature Acque Nere
- A-06.1 Cantiere - Accantieramento

*TAVOLE GRAFICHE STRUTTURE*

- S-01.1 Tavole Strutturali - Pianta fondazioni - dettagli cordoli e pilastri
- S-01.2 Tavole Strutturali - Armatura Plinti di Fondazione
- S-01.3 Tavole Strutturali - Pianta primo solaio
- S-01.4 Pianta copertura - dettagli travi e tegoli
- S-01.5 Tavole Strutturali - Prospetti e sezioni struttura prefabbricata
- S-01.6 Tavole Strutturali - Vasca prove idrauliche
- S-01.7 Tavole Strutturali - Stele monolitica insegna

#### *TAVOLE GRAFICHE IMPIANTI MECCANICI*

M-01.1 Impianti Meccanici Definitivi - Impianti meccanici

M-02.1 Impianti Meccanici Definitivi - Indicazione strutture

#### *TAVOLE GRAFICHE IMPIANTI ELETTRICI*

E-01.1 Progetto impianti elettrici - Planimetria Distribuzione esterna

E-02.1 Tavole grafiche impianti elettrici - Planimetria Forza Motrice e Illuminazione

E-03.1 Tavole grafiche impianti elettrici - Planimetria Impianti Speciali

E-04.1 Tavole grafiche impianti elettrici - Planimetria Impianto Fotovoltaico

E-05.1 Tavole grafiche impianti elettrici - Schemi Quadri Elettrici

E-06.1 Tavole grafiche impianti elettrici - Schema a blocchi Energia

#### *TAVOLE GRAFICHE ANTINCENDIO E IMPIANTI SPECIALI*

D-01.1 - Prevenzione Incendi - Planimetria generale

D-02.1 - Prevenzione Incendi - Pianta piano terra e primo

D-03.1 - Prevenzione Incendi - Sezioni e prospetti

D-04.1 - Prevenzione Incendi - Copertura e impianto fotovoltaico

#### *CALCOLI DEGLI IMPIANTI*

J.a. CALCOLI IMPIANTI MECCANICI

J.b. CALCOLO DELL'IMPIANTO ELETTRICO

#### **Variante:**

Scheda d'ambito "4APF2-01"

Stralcio Tavola 3 Classificazione acustica - Tavola comparativa

Stralcio Tavola RP4 Coordinamento RUE - POC Destinazioni d'uso - Tavola comparativa

Stralcio Tavola RP5 Coordinamento RUE - POC Beni culturali ed ambientali - Tavola comparativa

Stralcio Tavola RP6 Coordinamento RUE - Regole di Trasformazioni - Tavola comparativa.

### **Articolo 9**

#### **Modifiche sostanziali all'Accordo di Programma**

1. Si intendono sostanziali rispetto ai contenuti ed agli obiettivi stabiliti con il presente Accordo le seguenti modifiche:

- la cancellazione o la sostituzione di interventi previsti con altri non previsti, la modifica delle quantità e delle destinazioni d'uso pattuite e delle relative localizzazioni, la modifica di modalità d'intervento;
- la modificazione del quadro complessivo dei soggetti partecipanti;
- la modifica delle previsioni relative alle cessioni di aree e fabbricati.

2. Le eventuali modifiche ai contenuti del presente accordo saranno subordinate alla valutazione del Collegio di cui al successivo articolo 10 al fine di accertare se le stesse possano costituire variazioni al medesimo accordo.

3. Le eventuali varianti relative alle opere di urbanizzazione e al progetto dell'edificio, fermo restando il rispetto del POC e dei pareri degli enti, aziende e servizi, non costituiranno variante ai contenuti al presente Accordo di programma.

### **Articolo 10**

#### **Vigilanza sull'attuazione dell'Accordo e modifiche**

1. La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma sono svolti da un collegio formato da:
  - a. Presidente della Provincia o suo delegato con funzioni di Presidente;
  - b. Sindaco del Comune di Ferrara o suo delegato
  - c. Presidente della Regione Emilia-Romagna o suo delegato.
2. Gli Enti sottoscrittori conferiscono altresì al Collegio il potere di apportare modifiche al presente accordo.
3. Al Collegio di vigilanza competono le seguenti funzioni:
  - a. monitoraggio e controllo, tempi e modalità operative, delle diverse fasi di attuazione del programma;
  - b. segnalare ritardi o disfunzioni e sollecitare le parti inadempienti;
  - c. interpretazione nell'attuazione dell'accordo.

### **Articolo 11 Trattamento dei dati**

1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003 risulta che per la Regione il titolare e responsabile del trattamento dei dati personali è ..... Responsabile del..... della Regione, per il Comune il titolare e responsabile del trattamento dei dati personali è ..... Responsabile del.....del Comune, per la Provincia il titolare e responsabile del trattamento dei dati personali è ..... Responsabile del.....della Provincia.

### **Articolo 12 Durata dell'Accordo**

1. Il presente Accordo resterà efficace sin tanto che non risultino adempiute tutte le obbligazioni previste dall'Accordo stesso e ha durata sino alla completa realizzazione dell'intervento relativo alla nuova sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile di Ferrara, compresi gli ampliamenti di cui al progetto urbanistico (tav. A-01.5 del Progetto Definitivo di cui all'art. 8).

### **Articolo 13 Disposizioni finali**

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente accordo, trovano applicazione le disposizioni dell'art. 34, D.Lgs. n. 267/2000 e degli artt. 4 e 60, L.R. n. 24/2017.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente della Regione Emilia-Romagna

Firma \_\_\_\_\_ (documento firmato digitalmente)

Il Sindaco del Comune di Ferrara

Firma \_\_\_\_\_ (documento firmato digitalmente)

Il Presidente della Provincia di Ferrara

Firma \_\_\_\_\_ (documento firmato digitalmente)



---

Comune di Ferrara  
Data: 14/03/2018 09:19:32, PG/2018/0034712





**Allegato B)**

**VALUTAZIONI AI FINI DELL'ESPRESSIONE  
DELL'ASSENSO PRELIMINARE**

***(art.60, comma 3, L.R. 24/2017)***

**Oggetto:** Comune di FERRARA. Proposta di Accordo di Programma in Variante al 1° Piano Operativo Comunale (P.O.C.) vigente, ai sensi dell'art. 34, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000 e degli artt. 4 e 60 L.R. n. 24/2017.  
"Realizzazione nuova sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile Regionale a Ferrara" – CERPIC.

Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara - Tel. +39 0532 29.9565 - Fax +39 0532 29.9547 - E-mail: [cristiana.fiorini@provincia.fe.it](mailto:cristiana.fiorini@provincia.fe.it)  
<http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386



**Richiamato** il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali" e ss.mm.ii., con particolare riferimento all'art. 34 "Accordi di programma".

**Richiamata** altresì la Legge Regionale 21 dicembre 2017, n.24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", con particolare riferimento all'art. 60 "Accordi di programma in variante ai piani", specificativo ed integrativo delle disposizioni di cui all'articolo 34 del D.Lgs. 267/2000.

**Dato atto** che, per quanto concerne la disamina di quanto in oggetto:

- l'art. 34 "Accordi di programma" del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. sancisce che:
  1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il presidente della regione o il presidente della provincia o il sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.
  2. "omissis ...".
  3. Per verificare la possibilità di concordare l'accordo di programma, il presidente della regione o il presidente della provincia o il sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.
  4. L'accordo, consistente nel consenso unanime del presidente della regione, del presidente della provincia, dei sindaci e delle altre amministrazioni interessate, è approvato con atto formale del presidente della regione o del presidente della provincia o del sindaco ed è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione.
  5. Ove l'accordo comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.
  6. "omissis ...".
  7. La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi sono svolti da un collegio presieduto dal presidente della regione o dal presidente della provincia o dal sindaco e composto da rappresentanti degli enti locali interessati, ... .
  8. "omissis ...".
- l'art. 60 "Accordi di programma in variante ai piani" della L.R. 24/2017 specifica ed integra le disposizioni dettate dall'articolo 34 del D.Lgs. 267/2000, relativamente al procedimento di formazione, approvazione ed efficacia degli accordi di programma che comportino variante agli strumenti di pianificazione comunale. Nello specifico dispone che:

1. La conclusione di un accordo di programma può comportare variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, per conformarne le previsioni alle opere, interventi e programmi di intervento approvati. La modifica degli strumenti di pianificazione riguarda esclusivamente la disciplina delle aree destinate alla realizzazione delle opere, degli

interventi o dei programmi di intervento oggetto dell'accordo. Trovano applicazione i limiti al consumo di suolo di cui all'articolo 6.

2. *L'accordo di programma in variante alla pianificazione è stipulato, oltre che dai soggetti di cui all'articolo 59, comma 1, dai rappresentanti:*

- a) *degli enti titolari degli strumenti di pianificazione di cui si propongono modificazioni;*
- b) *della Città metropolitana di Bologna o del soggetto d'area vasta, per esprimere la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale nel caso di modifiche a piani comunali;*
- c) *della Regione, per esprimere la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale nel caso di modifiche a piani territoriali.*

3. Il Presidente della Regione, il Sindaco metropolitano, il Presidente del soggetto d'area vasta o il Sindaco che intenda promuovere un accordo di programma che comporti variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica provvede a convocare una conferenza preliminare dei soggetti partecipanti. *Ai fini dell'esame e dell'approvazione preliminare dell'oggetto dell'accordo e delle varianti che lo stesso comporta, l'amministrazione competente predispone, assieme al progetto definitivo delle opere, interventi o programmi di intervento oggetto dell'accordo, il progetto urbano e gli altri elaborati relativi alle variazioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica che conseguono alla conclusione dell'accordo e il documento di Valsat delle varianti stesse. L'espressione dell'assenso preliminare all'accordo, da parte dei rappresentanti dei soggetti partecipanti, è preceduto da una determinazione dell'organo istituzionalmente competente.*

4. *L'amministrazione competente può chiamare a partecipare alla conferenza preliminare, con voto consultivo, gli enti e organismi cui competono le autorizzazioni, i pareri o gli altri atti di assenso, comunque denominati, richiesti dalla legge per la realizzazione delle opere, interventi o programmi di intervento oggetto dell'accordo. L'amministrazione competente, inoltre, definisce modalità e tempi per lo svolgimento di incontri e dibattiti pubblici con i portatori di interesse allo scopo di fornire un'informazione approfondita sui contenuti dell'accordo e stimolare la partecipazione dei cittadini alla sua definizione.*

5. Qualora in sede della conferenza preliminare sia verificata la possibilità di un consenso unanime *dei soggetti partecipanti all'accordo indicati al comma 2 del presente articolo*, la proposta di accordo di programma, corredata dalla documentazione di cui al comma 3, è depositata presso le sedi degli enti territoriali partecipanti all'accordo, per sessanta giorni dalla pubblicazione nel BURERT di un avviso dell'avvenuta conclusione dell'accordo preliminare, che presenta le informazioni indicate dall'articolo 45, comma 3. L'avviso è pubblicato altresì sul sito web di tutti gli enti pubblici partecipanti all'accordo. Le amministrazioni titolari dei piani oggetto di variante provvedono altresì alla pubblicazione integrale della proposta di accordo sul proprio sito web.

6. Entro la scadenza del termine perentorio di deposito di cui al comma 5 chiunque può presentare osservazioni.

7. Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni di cui al comma 6, il Presidente della Regione, il Sindaco metropolitano, il Presidente del soggetto d'area vasta o il Sindaco convoca tutti i soggetti pubblici e privati partecipanti, per la conclusione dell'accordo. I soggetti partecipanti, tra cui l'autorità competente per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale di cui al comma 2, lettere b) e c), esprimono le loro determinazioni, tenendo conto anche delle osservazioni presentate. Qualora siano apportate modifiche sostanziali rispetto alla proposta di accordo

assentita dall'organo istituzionale competente ai sensi del comma 3, ultimo periodo, l'assenso alla conclusione dell'accordo di ciascun soggetto partecipante deve essere preceduto dalla deliberazione del medesimo organo ovvero ratificata dallo stesso entro trenta giorni dalla sottoscrizione, a pena di decadenza.

8. Il decreto di approvazione dell'accordo di programma è emanato dal Sindaco metropolitano o dal Presidente del soggetto d'area vasta territorialmente competente, per gli accordi in variante a strumenti urbanistici comunali, dal Presidente della Regione nei restanti casi di variante.

9. Il decreto di approvazione, corredato dalla copia integrale dell'accordo di programma, è pubblicato sul sito web dell'amministrazione che ha promosso la conclusione dell'accordo e dell'autorità competente per la valutazione ambientale ed è depositata presso la sede dei soggetti pubblici partecipanti, per la libera consultazione del pubblico. Un avviso dell'avvenuta conclusione dell'accordo è pubblicato sul BURERT dalle strutture regionali, cui è inviata copia completa dell'atto. Il decreto di approvazione produce i suoi effetti dalla data di pubblicazione sul BURERT dell'avviso, a condizione che alla medesima data, ai sensi dell'articolo 39, comma 3, del decreto legislativo n. 33 del 2013, esso sia integralmente pubblicato sul sito web dell'amministrazione che ha promosso la conclusione dell'accordo.

10. *Il decreto di approvazione comporta la variazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Nel caso in cui il Consiglio comunale abbia espresso l'assenso all'accordo previo rilascio, da parte dello sportello unico dell'edilizia, dell'atto di accertamento di conformità previsto dall'articolo 10, comma 1, lettera c), della legge regionale n. 15 del 2013, le opere, interventi o programmi di intervento oggetto dell'accordo non sono subordinati a titolo abilitativo edilizio.*

11. Qualora l'accordo di programma abbia ad oggetto la realizzazione di un'opera pubblica e non si raggiunga il consenso unanime di tutte le amministrazioni chiamate ad esprimersi sulla variante, l'amministrazione procedente può richiedere una determinazione di conclusione del procedimento all'Assemblea legislativa regionale, che provvede entro il termine di quarantacinque giorni. Tale approvazione produce gli effetti indicati dal comma 10, primo periodo.

12. Ogni rinvio alla disciplina degli accordi di programma in variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica operato dalle disposizioni vigenti si intende riferito al presente articolo.

**Premesso** che:

- a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Modena, Bologna, Ferrara, Mantova e Reggio Emilia, i fabbricati del centro di pronto intervento idraulico e di prima assistenza (CERPIC) della Protezione Civile Regionale Emilia-Romagna e del Servizio Tecnico di Bacino Regionale di Ferrara hanno subito un aggravamento del livello di sicurezza delle strutture, così come accertato dai tecnici del Servizio Tecnico di Bacino Volano e Costa e dell'Agenzia di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna;

- con l'entrata in vigore della L.R. 30 luglio 2015, n. 13, di riordino istituzionale le funzioni in materia di protezione civile e di difesa del suolo sono state poste in capo all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;

- la Regione Emilia-Romagna ha ritenuto opportuno pianificare la realizzazione di un unico centro per accogliere tutte le diverse funzioni della nuova Agenzia ravvisando la possibilità di creare un nuovo Centro Unificato dell’Emergenza sul territorio a Ferrara, in un’area già di proprietà della Regione Emilia-Romagna, ubicata in via Bologna, adiacente alla nuova sede dell’ARPA Ferrara;
- Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ferrara e Comune di Ferrara in data 04.12.2015 hanno sottoscritto un Protocollo d’Intesa per l’attuazione urbanistica del comparto “Centro fieristico di Via Bologna a Ferrara” e per la definizione degli interventi da realizzare in conseguenza della costruzione della nuova sede del Centro Unificato per l’Emergenza della Protezione Civile Regionale a Ferrara, nell’ambito delle scelte operate con la L.R. 13/15 di riordino istituzionale dell’Ente;
- l’intervento di realizzazione della nuova sede del Centro Unificato per l’Emergenza della Protezione Civile comporta Variante al 1° Piano Operativo Comunale vigente del Comune di Ferrara, come risulta dalla documentazione agli atti;
- lo stadio di sviluppo progettuale del nuovo Centro consta del Progetto definitivo relativo al primo stralcio funzionale dell’edificio e delle connesse opere di urbanizzazione e dotazioni territoriali, unitamente al progetto urbanistico riguardante i futuri ampliamenti.

**Premesso**, altresì, che ai fini dell’approvazione del progetto in argomento, comportante variante al 1° P.O.C. vigente del Comune di Ferrara, ai sensi dell’art. 34 del T.U.E.L. e degli artt. 4 e 60 della Legge Regionale 21 dicembre 2017, n. 24, la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ferrara e il Comune di Ferrara hanno ritenuto idoneo il ricorso all’istituto dell’Accordo di Programma.

**Dato atto** che:

- è stata avviata la procedura che conduce alla sottoscrizione dell’Accordo di Programma mediante la convocazione della prima seduta della Conferenza Preliminare dell’Accordo di Programma, indetta dal Sindaco del Comune di Ferrara per il giorno 10.04.2017, giusta nota agli atti con prot. prov.le n. 8749 del 15.03.2017.
- Alla seduta sono stati invitati a partecipare, oltretché gli Enti destinati a sottoscrivere l’accordo stesso, anche Enti e Servizi tenuti a esprimere atti di assenso in relazione alla variante urbanistica e al progetto in esame.

**Atteso** che il Comune di Ferrara:

- con nota acquisita in data 15.03.2017, agli atti con prot. prov.le n. 9154 del 17.03.2017, ha inviato copia della documentazione relativa al progetto definitivo in oggetto;
- con nota del 03.04.2017, assunta agli atti con prot. prov.le n. 11388 del 04.04.2017, ha trasmesso copia di elaborati integrativi del progetto definitivo in esame;
- con lettera del 18.01.2018, agli atti con prot. prov.le n. 1769, ha indetto la convocazione della Conferenza dei Servizi simultanea definitiva, fissata per il giorno 09.03.2018, e unitamente allegato i seguenti elaborati relativi alla Variante Urbanistica:
  1. Scheda d’ambito “4APF2-01”;
  2. Stralcio Tavola 3 Classificazione acustica – Tavola comparativa;
  3. Stralcio Tavola RP4 Coordinamento RUE – POC Destinazioni d’uso - Tavola comparativa;

Comune di Ferrara  
Data: 14/03/2018 09:19:32. PG/2018/0034712

4. Stralcio Tavola RP5 Coordinamento RUE - POC Beni culturali ed ambientali - Tavola comparativa;
  5. Stralcio Tavola RP6 Coordinamento RUE - Regole di Trasformazioni - Tavola comparativa;
- con successiva nota del 23.01.2018, assunta agli atti con prot. prov.le n. 2132, ha inviato copia informatizzata degli elaborati integrati costituenti il progetto definitivo;
- con lettera trasmessa in data 20.02.2018, agli atti con prot. prov.le n. 4964, ha inviato lo schema dell'Accordo di Programma" adeguato e aggiornato alle nuove norme regionali (L.R. 24/2017).

**Rilevato** che il Progetto definitivo relativo all'Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ferrara e il Comune di Ferrara per la costruzione della nuova sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile Regionale a Ferrara, così come integrato, è costituito dai seguenti elaborati:

A. RELAZIONE GENERALE

- A.1 Risposte integrative alla 1° Conferenza di Servizi
- A.2 Relazione di Valsat
- A.3 Relazione idraulica
- A.4 Relazione acustica

B. RELAZIONI SULLE STRUTTURE

C. RELAZIONE GEOTECNICA

- C.1 Relazione geologica ai sensi del D.G.R. 2193/2015

D. RELAZIONE DELLE OPERE ARCHITETTONICHE

E. RELAZIONE DEGLI IMPIANTI E SUL CONTENIMENTO ENERGETICO

- E.1 Relazione contenimento energetico
- E.2 Relazione impianti meccanici
- E.3 Relazione impianto elettrico
- E.4 Relazione antincendio

F. ELABORATI GRAFICI

A. TAVOLE GRAFICHE ARCHITETTONICO

- A-01 *Inquadramento*
  - A-01.1 *Dati di Base*
  - A-01.2 *Rilievo Fotografico*
  - A-01.3 *Rispondenza ai requisiti principali del bando - Fabbricato*
  - A-01.4 *Rispondenza ai requisiti principali del bando - Urbanizzazioni esterne*
  - A-01.5 *Rispondenza ai requisiti principali del bando -Ampliamento delle superfici*
- A-02 *Stato di Progetto*
  - A-02.1 *Planimetria Generale della viabilità*
  - A-02.2 *Planimetria Generale del lotto*
  - A-02.3 *Piante - Destinazioni d'uso 3*
  - A-02.4 *Destinazioni d'uso 1:100*
  - A-02.5 *Quote, Pacchetti e Abachi*
  - A-02.6 *Quote 1:100*
  - A-02.7 *Coperture e controsoffitti*
  - A-02.8 *Prospetti e Sezioni*

- A-02.9 *Dettaglio Rotatoria*
- A-02.10 *Dettaglio Pista Ciclopedonale*
- A-02.11 *Segnaletica*
- A-03 *Render e Dettagli Architettonici*
- A-03.1 *Viste tridimensionali*
- A-04 *L.13/'89*
- A-04.1 *Piante e Servizi igienici*
- A-05 *Reti tecnologiche*
- A-05.1 *Fognature bianche*
- A-05.1 *Fognature nere*
- A-06 *Cantiere A-06.1 Accantieramento*

#### S. TAVOLE GRAFICHE STRUTTURE

- S-01.1 *Pianta fondazioni e dettagli cordoli e pilastri*
- S-01.2 *Armatura plinti di fondazione*
- S-01.3 *Pianta primo solaio*
- S-01.4 *Pianta copertura e dettagli travi e tegoli*
- S-01.5 *Prospetti e sezioni struttura prefabbricata*
- S-01.6 *Vasche prove idrauliche*
- S-01.7 *Stele monolitica insegna*

#### M. TAVOLE GRAFICHE IMPIANTI MECCANICI

- M-01 *Impianti tecnologici*
- M-02 *Indicazione delle strutture*

#### E. TAVOLE GRAFICHE IMPIANTI ELETTRICI

- E-01.1 *Planimetria Distribuzione esterna*
- E-02.1 *Planimetria Forza Motrice e Illuminazione*
- E-03.1 *Planimetria Impianti Speciali*
- E-04.1 *Planimetria Impianti Fotovoltaico*
- E-05.1 *Raccolta Schemi Elettrici*
- E-06.1 *Schema a blocchi Energia 4*

#### D. TAVOLE GRAFICHE ANTINCENDIO E IMPIANTI SPECIALI

- D-01.1 *Planimetria generale*
- D-02.1 *Pianta piano terra e primo*
- D-03.1 *Sezioni e prospetti*
- D-04.1 *Copertura e impianto fotovoltaico*

#### J. CALCOLI DEGLI IMPIANTI

- a. *Calcoli degli Impianti Meccanici*
- b. *Calcoli degli Impianti Elettrici*

#### VARIANTE AL 1° PIANO OPERATIVO COMUNALE VIGENTE

- Scheda d'ambito "4APF2-01"
- Stralcio Tavola 3 Classificazione acustica - Tavola comparativa
- Stralcio Tavola RP4 Coordinamento RUE - POC Destinazioni d'uso - Tavola comparativa
- Stralcio Tavola RP5 Coordinamento RUE - POC Beni culturali ed ambientali - Tavola comparativa
- Stralcio Tavola RP6 Coordinamento RUE - Regole di Trasformazioni - Tavola comparativa.

**Esaminati** i documenti tecnici relativi ai contenuti di variante al vigente 1° P.O.C. del Comune di Ferrara, si evince che:

- l'area individuata per la realizzazione della nuova sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile Regionale è censita al N.C.T. di Ferrara al foglio 226 mapp. 369, di proprietà della Regione Emilia-Romagna;
- al fine di rendere veicolarmente accessibile la nuova sede, sono previste opere di urbanizzazione che interesseranno le seguenti aree censite al N.C.T. di Ferrara:
  - foglio 226 mapp. 372, 386/parte, 388/parte e 128/parte di proprietà della Regione Emilia-Romagna;
  - foglio 226 mapp. 389, 385/parte e 387/parte di proprietà della Regione Emilia-Romagna concessi in gestione per anni 15 al Comune di Ferrara con contratto del 21/12/2015, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 10/2000 e s.m.;
  - foglio 226 mapp. 326, 329 e 332 di proprietà del Comune di Ferrara;
  - foglio 226 parte di area del canale tombinato Fortezza map. ACQUE/AAA (tra i mapp. 332 e 326 dello stesso foglio) di proprietà del Demanio Idrico in gestione al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (Ente facente capo alla Regione);
- le sopraelencate aree sono classificate dal vigente **P.S.C.** come:
  - Ambito "4APF2 – polo funzionale fieristico"
  - Sistemi: parte Sistema insediativo della produzione, Subsistema Città dell'automobile; parte Sistema ambientale, Subsistemi Attrezzature e spazi collettivi e Mitigazione e compensazione ambientale;
  - Trasformazioni: parte Nuovi tessuti per le attività produttive; parte Attrezzature collettive; parte Aree di forestazione e compensazione idraulica; con previsione di ampliamento dell'esistente polo fieristico, congressuale e direzionale e di realizzazione di un collegamento fra via Bologna e via Fiera, con attuazione demandata al P.O.C.;
- il P.S.C. vigente tutela altresì i filari alberati esistenti come elementi di connessione ecologica e paesaggistica fra il previsto parco territoriale sud e la fascia di verde di dotazione ecologica fra la ferrovia e le vie Fiera e Ferraresi;
- il **RUE** vigente classifica tali aree come:
  - Rapporti di copertura e di verde: aree soggette a P.O.C.;
  - Altezze degli edifici: aree soggette a P.O.C., aeroporto San Luca;
  - Densità edilizia: aree soggette a P.O.C.;
  - Destinazioni d'uso: aree soggette a P.O.C.;
  - Beni culturali ed ambientali: filari;
  - Regole per le trasformazioni: filari esistenti, aree a P.O.C., corridoi infrastrutturali, canali di bonifica, parte rispetto ferrovie, parte aree a ridotta soggiacenza;
  - Monetizzazione delle dotazioni territoriali: classe 3, perimetri centri abitati;
- dette aree non sono comprese nel **1° P.O.C.** vigente e, pertanto, si rende necessaria una variante al P.O.C. per l'attuazione dell'intervento, con l'inserimento del nuovo comparto edificatorio "4APF2\_01", come da elaborati di Variante redatti dal Servizio Ufficio di Piano del Comune di Ferrara in data 07/12/2017.

**Esaminato**, altresì, il proposto "Accordo di Programma" finalizzato al pronunciamento da parte di codesto Ente di un atto valutativo al fine di addivenire ad un "Assenso Preliminare", ai sensi del comma 3 dell'art. 60 della L.R. 24/2017.

**Considerato** che la valutazione dell'intervento in esame, finalizzata alla verifica della sussistenza dell'interesse pubblico, contemplata dall'art. 60 della L.R. 24/2017, quale premessa per la conclusione dell'Accordo di Programma comportante variante al vigente 1° P.O.C. del Comune di Ferrara, trova codesto Ente concorde nell'attribuire rilevante interesse pubblico alla realizzazione della nuova Sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile Regionale, in quanto organismo determinante per la protezione della popolazione in caso di emergenza.

**Tutto ciò esposto, si propone il seguente apporto, per l'espressione dell'Assenso preliminare propedeutico alla conclusione dell'Accordo di Programma e alla sua sottoscrizione, comprensivo delle valutazioni di carattere preliminare inerenti gli aspetti ambientali e relativi al rischio sismico.**

---

**L'Accordo di Programma in esame si pone come attuazione del Protocollo d'Intesa, sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna, dalla Provincia di Ferrara e dal Comune di Ferrara in data 04.12.2015.**

**Suddetto Accordo ha per oggetto "la realizzazione della nuova Sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile Regionale".**

**Al fine di assumere l'Atto di Assenso preliminare all'accordo, ai sensi dell'art. 60 L.R. n. 24/2017, si ravvisa quanto segue:**

**«Gli elementi salienti che caratterizzano la Variante al 1° P.O.C. del Comune di Ferrara, vigente, trovano ragione nelle modificate situazioni creatisi in seguito all'evento sismico che ha coinvolto il nostro territorio, oggi sempre più indirizzato verso una realtà dal carattere instabile.**

**Il trasferimento della sede del CERPIC verso un luogo più centralizzato nel contesto territoriale è volto a facilitare interventi più immediati in situazioni di calamità. Una forma di "prevenzione" che trova principio nella ricerca di soluzioni progettuali volte a favorire anche la sicurezza dei cittadini.**

**La Variante al Piano in esame è indotta dall'esigenza di razionalizzare diversamente i possibili interventi del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile, al fine di conformarsi a differenti esigenze di immediatezza.**

**La sostenibilità funzionale del luogo, un'area di proprietà della Regione Emilia-Romagna compresa nel comparto facente parte del Centro Fieristico di via Bologna - via Fiera a Ferrara, è garantita dalla presenza della tangenziale ovest, asse viabile recentemente completato, il cui tracciato si sviluppa in prossimità dell'area su cui insisterà la nuova sede.**

**Alla nuova collocazione consegue una progettualità comprensiva dell'assetto viabile a servizio del comparto e delle aree pubbliche e private limitrofe all'area.**

**In ultimo emergono due elementi primari: la realizzazione di un nuovo edificio e la formazione di un nuovo tracciato stradale. Due elementi non introdotti nel 1° P.O.C. vigente che costituiscono Variante allo stesso.**

**Sugli aspetti strettamente urbanistici e di pianificazione del territorio la Variante al Piano in esame, così come articolata nella "Scheda 4APF2-01", nuovo comparto,**

**risulta ottemperante agli obiettivi della pianificazione di rango provinciale e regionale, ancorché in linea con il P.S.C. vigente.**

**Non si rilevano altresì elementi di incompatibilità con le disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) vigente e della variante al medesimo piano, adottata con Delibera di C.P. n. 32 del 29.05.2014 ed in regime di salvaguardia.**

**Infine, si condividono le motivazioni attinenti al livello di definizione di "dichiarazione di pubblica utilità" dell'opera.».**

**Per la valutazione ambientale, nonché per la valutazione della compatibilità con il rischio sismico, si rimanda alle considerazioni contenute nelle esamine condotte rispettivamente:**

- **dall'ARPAE - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna, Sezione provinciale di Ferrara, Allegato C), agli atti con prot. prov.le n. 5355 del 22.02.2018;**
- **dalla Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Area Reno e Po di Volano, Allegato D), agli atti con prot. prov.le n. 5817 del 27.02.2018;**

**da considerarsi ai fini dell'adeguamento dei contenuti della proposta di Accordo.**

Ferrara, lì 27 febbraio 2018

Visti i contenuti della relazione redatta dal tecnico istruttore Arch. Cristiana Fiorini.

La Responsabile della P.O.  
(Arch. Manuela COPPARI)

Firmata digitalmente



---

---

Comune di Ferrara  
Data: 14/03/2018 09:19:32, PG/2018/0034712





Pratica SINADOC n. 11123/2017

Provincia di Ferrara  
Settore Pianificazione Territoriale  
c.so Isonzo 105/a  
c.a. Arch. Manuela Coppari  
provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

**OGGETTO:** Accordo di programma ai sensi art. 60 L.R. 24/2017 in variante alla pianificazione urbanistica tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ferrara e il Comune di Ferrara per la costruzione della nuova sede del centro unificato per l'emergenza della Protezione Civile regionale a Ferrara. **Valutazioni ambientali ai fini dell'espressione dell'assenso preliminare.**

In allegato alla presente si trasmettono le VALUTAZIONI AMBIENTALI ritenute utili alla espressione dell'assenso preliminare all'Accordo di Programma di cui all'oggetto.

Sottoscritta dalla Responsabile UO Sviluppo Sostenibile  
Dott. Geol. Gabriella Dugoni

Comune di Ferrara  
Data: 14/03/2018 09:19:32, PG/2018/0034712

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370  
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara  
Corso Isonzo n° 105/a | 44121 Ferrara | tel +39 0532 299552 | fax +39 0532 299553 | PEC [aoofo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofo@cert.arpa.emr.it)  
Unità Sviluppo Sostenibile



## VALUTAZIONI AMBIENTALI AI FINI DELL'ESPRESSIONE DELL'ASSENSO PRELIMINARE

(Dlgs 152/2006 e smi, L.R. 24/2017 art. 18, L.R. 9/2008 art.1 c.4)

Visti:

- il Dlgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" così come modificato dal Dlgs. 4/2008;
- la L.R. 13 giugno 2008 n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152";
- il documento "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D.Lgs 16 Gennaio 2008 n. 4, correttivo della parte seconda del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n.152, relativa a VAS, VIA e IPPC e del Titolo I della L.R. 13 Giugno 2008, n.9";
- la L.R. 30 luglio 2015, n.13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" art. 15 e la successiva DGR 2170/2015 recante in allegato la "Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n.13/2015";
- l'art. 60 della L.R. 24/2017 "Accordi di programma in variante ai piani";

### 1. PREMESSO CHE:

- 1.1 che, in seguito alle necessità di reperire una collocazione alternativa a quella preesistente per la struttura logistica della Protezione Civile, ora ritenuta inadeguata dal punto di vista strutturale anche a seguito degli eventi sismici del 2012, la Regione Emilia-Romagna – Servizio Patrimonio, con nota PG/2015/710837 del 29/9/2015, ha chiesto al Comune l'inserimento nel POC dell'intervento di realizzazione della sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile a Ferrara;
- 1.2 che la Regione Emilia-Romagna, con Delibera di Giunta n. 1520 del 12 ottobre 2015 ha programmato la realizzazione, in sostituzione del CERPIC di Tresigallo, di un nuovo Centro Unificato dell'Emergenza sul territorio in un'area di proprietà regionale ubicata a Ferrara, via Bologna, destinando le somme necessarie per la realizzazione dell'intervento;
- 1.3 che dette aree sono classificate dal vigente PSC:
  - Ambito "4APF2 – polo funzionale fieristico"
  - Sistemi: parte Sistema insediativo della produzione, Subsistema Città dell'automobile; parte Sistema ambientale, Sistemi Attrezzature e spazi collettivi e Mitigazione e compensazione ambientale;
  - Trasformazioni: parte Nuovi tessuti per le attività produttive; parte Attrezzature collettive; parte Aree di forestazione e compensazione idraulica; con previsione di ampliamento dell'esistente polo fieristico, congressuale e direzionale e di realizzazione di un collegamento fra via Bologna e via Fiera, con attuazione demandata a POC;
- 1.4 che il RUE vigente indica per l'area di interesse:
  - Rapporti di copertura e di verde: aree soggette a POC;
  - Altezze degli edifici: aree soggette a POC, aeroporto San Luca;



- Densità edilizia: aree soggette a POC;
  - Destinazioni d'uso: aree soggette a POC;
  - Beni culturali ed ambientali: filari;
  - Regole per le trasformazioni: filari esistenti, aree a POC, corridoi infrastrutturali, canali di bonifica, parte rispetto ferrovie, parte aree a ridotta soggiacenza;
  - Monetizzazione delle dotazioni territoriali: classe 3, perimetri centri abitati.
- 1.5 che dette aree non rientrano nel 1° POC vigente e pertanto si rende necessaria una variante al POC per l'attuazione dell'intervento, con l'inserimento del nuovo comparto edificatorio "4APF2\_01", come da scheda urbanistica redatta dal Servizio Ufficio di Piano del Comune di Ferrara;
- 1.6 che l'intervento in oggetto è qualificato da rilevante interesse pubblico in quanto la nuova Sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile Regionale riveste caratteristiche di struttura strategica per la protezione della popolazione in caso di emergenza;
- 1.7 con nota assunta agli atti di ARPAE al PGFE/2017/2932 del 15/03/2015 il Comune di Ferrara ha convocato la Conferenza di Servizi preliminare, convocando la prima seduta per l'esame della proposta di Accordo svolta in data 10/4/2017;
- 1.8 con successiva nota assunta agli atti di ARPAE al PGFE/2017/3001 del 17/03/2017 il Comune di Ferrara ha trasmesso la documentazione relativa all'Accordo di programma;
- 1.9 durante la prima seduta della Conferenza dei Servizi Preliminare sono stati valutati gli elaborati prodotti ed unitariamente con i partecipanti e con i presenti Servizi/Enti competenti sono state avanzate le richieste di integrazioni e modifiche da apportare al progetto;
- 1.10 successivamente alla prima seduta della Conferenza di Servizi Preliminare è stata comunicata la sospensione del procedimento, a tutti i soggetti responsabili del progetto e sono stati allegati tutti i pareri/integrazioni pervenute da parte degli Enti con le richieste di integrazioni formulate in sede di Conferenza di Servizi;
- 1.11 a seguito della presentazione della documentazione integrativa richiesta dagli Enti della Conferenza di Servizi, con nota assunta agli Atti di ARPAE al prot. n. PGFE/2018/668, il Comune di Ferrara ha convocato per il giorno 9/3/2018 la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi preliminare finalizzata alla acquisizione dell'assenso preliminare ai contenuti dell'Accordo di Programma;
- 1.12 con successive note assunte agli atti di ARPAE ai prot. nn. PGFE/20185/920, PGFE/20185/1399, PGFE/20185/1521, sono stati trasmessi gli elaborati integrativi prodotti, ed il verbale della prima seduta della conferenza dei servizi preliminare;
- 1.13 l'Accordo di programma risulta assoggettato alla Valsat ai sensi dell'art. 60 L.R. 24/2017;
- 1.14 l'autorità competente alla Valsat e ad assumere il parere ambientale è la Provincia di Ferrara, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. 9/2008;
- 1.15 in applicazione della L.R. 30 luglio 2015, n.13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni", ARPAE – SAC svolge l'attività istruttoria in materia di VAS/Valsat per conto della Provincia;



1.16 in ragione della medesima L.R. 13/2015 la Provincia emanerà con proprio provvedimento il parere ambientale di Valsat, avvalendosi degli esiti dell'attività istruttoria svolta da ARPAE – SAC a firma della Responsabile della struttura incaricata di ARPAE Ferrara.

## 2. VALUTATO CHE:

2.1 la Provincia di Ferrara è chiamata in questa fase ad esprimere il proprio assenso preliminare all'Accordo art.60 L.R. 24/2017;

2.2 durante la fase preliminare dell'Accordo hanno espresso parere i seguenti enti:

- HERA (interferenza con le reti gas e acqua, scarico reflui e acque meteoriche, rifiuti): parere favorevole condizionato,
- COMUNE DI FERRARA Ufficio pubblica illuminazione: parere favorevole condizionato,
- COMUNE DI FERRARA Servizio qualità edilizia: parere favorevole condizionato,
- COMUNE DI FERRARA Ufficio Verde: parere favorevole condizionato;

2.3 con particolare riferimento al documento di Valsat relativo ai contenuti dell'Accordo nel suo complesso, integrato nella documentazione in previsione della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi della fase preliminare dell'Accordo, si rileva quanto segue:

### 2.4 **CONSIDERAZIONI DI RILIEVO GENERALE:**

2.3.1 l'intervento in oggetto costituisce Variante al 2° POC del Comune di Ferrara in quanto prevede l'attuazione di un nuovo comparto aggiuntivo. All'interno di tale comparto POC è prevista la realizzazione del primo stralcio della nuova sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile di Ferrara, nel quale troverà collocazione il nuovo CERPIC2 (Centro di Pronto Intervento Idraulico e di Prima Assistenza), come determinato dalla stessa Regione Emilia-Romagna;

2.3.2 il PSC individua l'intervento all'interno dell'ambito denominato "Polo funzionale fieristico" (codice ambito: 4APF2). È previsto un ampliamento del polo fieristico, congressuale e direzionale, attualmente di mq. 221.284 per ulteriori mq. 162.703 di ST. La presenza di edifici già dedicati a funzioni ascrivibili a funzioni di interesse pubblico (Arpae, Polizia Municipale, etc.), l'estensione e la funzione svolta dal nuovo Centro Unificato per la Protezione Civile rendono coerente l'intervento con il contesto nel quale è inserito;

2.3.3 il primo stralcio del progetto previsto dall'Accordo di Programma prevede:

- la realizzazione del fabbricato nuova sede del primo stralcio relativo al Centro Unificato per le Emergenze di Ferrara;
- le opere di Urbanizzazione del lotto e la realizzazione dei parcheggi pertinenziali e degli accessi e l'adeguamento della viabilità del comparto fieristico esistente di collegamento con il sistema viabile carrabile principale, nonché la realizzazione di una nuova pista ciclabile;

2.3.4 il documento di Valsat riporta la verifica di coerenza del comparto oggetto di valutazione con il PSC ed è articolata su tre livelli:



- una verifica della coerenza tra le Azioni PSC, riportate nel Rapporto ambientale della Valsat del PSC, e l'intervento;
- una verifica della coerenza cartografica delle schede di comparto dell'intervento con il disegno del PSC;
- una verifica della coerenza dimensionale, effettuata confrontando il dimensionamento dello scenario complessivo RUE + 1°POC + 2°POC + nuovo intervento (insediamenti residenziali e produttivi, attrezzature collettive e dotazioni ecologiche) con il dimensionamento previsto nel PSC;

2.3.5 La Valsat riporta inoltre una verifica di conformità a strumenti di pianificazione sovraordinata (PLERT, PAIR 2020, PTA, ..) rispetto ai quali la coerenza è implicita in quanto mediata dalla coerenza dei contenuti dell'Accordo rispetto al PSC vigente.

## 2.5 CONSIDERAZIONI DI DETTAGLIO:

- 2.4.1 l'uso attuale è a terreno agricolo e quindi la Valsat riporta che possono essere escluse condizioni di potenziale contaminazione;
- 2.4.2 la viabilità del polo fieristico verrà adeguato alle esigenze del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile, attraverso la realizzazione della rotatoria e il rifacimento del manto stradale; è prevista la realizzazione di una pista ciclabile di collegamento alla SS 64;
- 2.4.3 dal punto di vista acustico, l'intervento comporta una modifica della classificazione acustica vigente; l'area attualmente classificata come classe III, viene riclassificata in classe V, classe compatibile con l'uso previsto. Non sono presenti aree particolarmente protette dal punto di vista acustico nelle immediate vicinanze;
- 2.4.4 è prevista l'attuazione per stralci successivi: in particolare dopo la realizzazione del CERPIC e delle relative pertinenze, i successivi stralci prevedono un ampliamento della superficie coperta del fabbricato di ulteriori 3600 mq per potervi ospitare i nuovi CUP (1350mq) e CREM (2250 mq);
- 2.4.5 per tutti gli stralci di progetto è previsto un numero di parcheggi pertinenziali e pubblici adeguato a quanto richiesto dalla normativa;
- 2.4.6 l'attuazione del primo stralcio prevede la realizzazione di una vasca di laminazione a sezione trapezia e localizzata all'interno del lotto d'intervento ad est del fabbricato. Una seconda vasca di laminazione è prevista contestualmente ai successivi ampliamenti;
- 2.4.7 la rete fognaria a servizio dell'intervento è prevista a sistema "separato" per le acque meteoriche e reflue urbane civili, come da indicazioni del gestore del S.I.;

## 2.6 conclusione dell'istruttoria per l'espressione del parere di VALSAT

al fine della conclusione dell'attività istruttoria da parte di questa Agenzia, il Comune di Ferrara dovrà trasmettere i pareri degli enti con competenze ambientali ancora non espressi e le osservazioni di rilevanza ambientale che dovessero essere pervenute durante il periodo di deposito della documentazione dell'Accordo.



Richiamata la necessità di integrare quanto richiesto, con la presente SI COMUNICA CHE **per quanto attiene alle tematiche ambientali non emergono particolari elementi ostativi alla espressione dell'assenso preliminare all'Accordo di Programma.**

Parimenti si comunica che si rimandano alla conclusione dall'attività istruttoria, le valutazioni di competenza utili all'espressione del parere ambientale sullo strumento di cui all'oggetto da parte della Provincia di Ferrara, individuata Autorità competente dall'art. 60 c.2 lett. b) L.R. 24/2017, una volta acquisite anche le osservazioni presentate in fase di deposito, come prescritto dall'art. 60 comma 7 L.R. 24/2017.

Sottoscritta dal Responsabile  
UO Sviluppo Sostenibile  
Dott. Geol. Gabriella Dugoni





Comune di Ferrara  
Data: 14/03/2018 09:19:32, PG/2018/0034712





AGENZIA REGIONALE PER LA  
SICUREZZA TERRITORIALE E LA  
PROTEZIONE CIVILE

SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO

SEDE DI FERRARA

IL RESPONSABILE

**DOTT. CLAUDIO MICCOLI**

Al Dirigente del Settore Pianificazione  
Territoriale

Provincia di Ferrara

Arch. Massimo Mastella

Oggetto: Comune di Ferrara - Accordo di programma in variante alla pianificazione urbanistica ai sensi dell'art. 60 della L.R. 24/2000 (ex art.40 dell'abrogata L.R.20/2000) per l'approvazione del progetto definitivo per la costruzione della nuova sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile Regionale a Ferrara. **Valutazioni geologico- sismiche ai sensi dell'art. 5 della LR 19/2008, ai fini dell'espressione dell'assenso preliminare**

Con riferimento all'oggetto, e richiamate:

- la richiesta avanzata dalla Provincia di Ferrara in data 02.08.2017, assunta al protocollo PC/2017/34488, recante "Collaboratrici trasferite ai sensi della L.R. 13/2015. Autorizzazione alla collaborazione per istruttorie in materia di rischio sismico. **RICHIESTA DI PROROGA**";
- La nota del Direttore dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile PC/2017/36502 con cui viene prorogata sino al 31 ottobre 2018 l'autorizzazione per le dott.sse Annamaria Pangallo e Alceste Zecchi a collaborare nell'istruttoria per il rilascio dei pareri in merito alle compatibilità delle previsioni dei piani con rischio sismico, ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/08;

Si trasmette, per gli adempimenti di competenza, l'allegata proposta di Valutazioni geologico- sismiche ai sensi dell'art. 5 della LR 19/2008, ai fini dell'espressione dell'assenso preliminare per l'accordo di cui all'oggetto, formulata ad esito dell'istruttoria effettuata dal personale autorizzato.

F.to digitalmente  
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
(Dott. Claudio Miccoli)

#### SEDI OPERATIVE

Via della Fiera, 8	40122 - Bologna	Tel 051/5274530	Fax 051/5274315
Viale Cavour, 77	44121 - Ferrara	Tel 0532/218811	Fax 0532/210127

E-mail: [STPC.RenoVolano@regione.emilia-romagna.it](mailto:STPC.RenoVolano@regione.emilia-romagna.it)

Pec: [Stpc.renovolano@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:Stpc.renovolano@postacert.regione.emilia-romagna.it)

INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
a uso interno: DP/ /	Classif.					Fasc.		

SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO  
SEDE DI FERRARA

## Copia conforme uso amministrativo

Al Dirigente del Servizio Area Reno e Po di  
Volano

Dott. Claudio Miccoli

**Oggetto:** Comune di Ferrara - Accordo di programma in variante alla pianificazione urbanistica ai sensi dell'art. 60 della L.R. 24/2000 (ex art.40 dell'abrogata L.R.20/2000) per l'approvazione del progetto definitivo per la costruzione della nuova sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile Regionale a Ferrara. **Valutazioni geologico- sismiche ai sensi dell'art. 5 della LR 19/2008, ai fini dell'espressione dell'assenso preliminare.**

Con riferimento all'oggetto, e richiamate:

- la richiesta avanzata dalla Provincia di Ferrara in data 02.08.2017, assunta al protocollo PC/2017/34488, recante "Collaboratrici trasferite ai sensi della L.R. 13/2015. Autorizzazione alla collaborazione per istruttorie in materia di rischio sismico. **RICHIESTA DI PROROGA**";

- la nota del Direttore dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile PC/2017/36502 con cui viene prorogata sino al 31 ottobre 2018 l'autorizzazione per le dott.sse Annamaria Pangallo e Alceste Zecchi a collaborare nell'istruttoria per il rilascio dei pareri in merito alle compatibilità delle previsioni dei piani con rischio sismico, ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/08;

si trasmettono le seguenti valutazioni geologico-sismiche ai fini dell'espressione dell'assenso preliminare dell'accordo di cui all'oggetto, ai sensi dell'art. 5 della LR 19/2008, in quanto l'intervento è in variante al 2° POC.

E-mail: [STPC.RenoVolano@regione.emilia-romagna.it](mailto:STPC.RenoVolano@regione.emilia-romagna.it)  
Pec: [Stpc.renovolano@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:Stpc.renovolano@postacert.regione.emilia-romagna.it)

INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB
a uso interno: DP/	/	Classif.					Fasc.	

L'accordo prevede la realizzazione di un nuovo Centro Unificato dell'Emergenza (di seguito denominato CUE) in via Bologna, in un'area di proprietà della Regione Emilia-Romagna, nel quale troverà collocazione il nuovo CERPIC di Tresigallo, danneggiato a seguito degli eventi sismici del 2012.

L'Accordo di Programma, in variante al 2° POC del Comune di Ferrara, è relativo al progetto definitivo del primo stralcio funzionale del fabbricato (CUE) e delle relative opere di urbanizzazione e dotazioni territoriali oltre che al progetto urbanistico dei futuri ampliamenti

Nello specifico sono state effettuate le valutazioni sugli elaborati contenuti nel Cd trasmesso dal Comune di Ferrara il 5/02/2018 ed assunti agli atti di questo Servizio con prot. PC/2018/5062, con particolare riferimento ai seguenti elaborati:

- allegato C *Relazione Geotecnica* del 29 febbraio 2016, redatta dal Dott. Geol. Pier Luigi Dallari;
- allegato C1 *Relazione geologica Rev1* del 10 novembre 2017, redatta ad integrazione della precedente dal Dott. Geol. Pier Luigi Dallari.

Più precisamente, nell'area oggetto dell'intervento, sono state effettuate le seguenti indagini:

- n. 1 prova penetrometrica statica con piezocono sismico SCPTU, fino alla profondità -30.00 m da p.c.,
- n. 1 prova penetrometrica statica con piezocono CPTU, fino alla profondità di -20.00 m da p.c.,;
- n. 2 indagini sismiche con metodologia MASW;
- n. 2 indagini sismiche passive con metodo Re.Mi.;
- n. 3 indagini sismiche passive Horizontal to Vertical Spectral Ratio (HVSr) – Metodo di Nakamura.

L'interpretazione delle indagini sopra riportate ha permesso al geologo di caratterizzare il sito dal punto di vista geologico e sismico effettuando un'analisi di III livello (RSL) ai sensi dell' "Atto di indirizzo e coordinamento tecnico" per gli studi di microzonazione sismica, DAL n.112/2007, aggiornato con DGR 2193/2015.

Le due prove (SCPTU1 e CPTU2) realizzate sui due angoli opposti dell'edificio di progetto, evidenziano la prevalenza di depositi coesivi intercalati a livelli più francamente granulari.

La determinazione della Vs 30 (181-199 m/s) ottenuta tramite le indagini geofisiche effettuate, ha permesso di classificare il sito in questione nella categoria di suolo C "Depositati di sabbie o ghiaie mediamente addensate o argille di media consistenza, con spessori variabili da diverse decine fino a centinaia di metri, caratterizzati da valori di Vs30 compresi tra 180 m/s e 360 m/s".

Dalle verifiche di liquefazione effettuate con il metodo di Boulanger e Idriss 2014 (DGR

2193/2015) assumendo  $M_w = 6,14$  e  $PG_{max} = 0,337g$  (ricavato dalla RSL) emerge che nell'area di studio tale fenomeno è atteso con rischio basso in corrispondenza della CPTU2 (IPL 0.169) e alto in corrispondenza della SCTU1 (IPL 6.314); l'entità dei cedimenti postsismici totali è risultata rilevante (circa 11 cm) in corrispondenza della SCPTU 1, mentre in corrispondenza della CPTU2 è risultata trascurabile (0.3 cm).

Alla luce dell'analisi di risposta sismica locale e di verifica alla suscettività nei confronti della liquefazione, riferite all'indagine SCPTU1 (IL=6.314), unitamente al possibile innalzamento della falda freatica, assunta per le verifiche pari a - 3,5 m da pc, il geologo incaricato ha classificato il sottosuolo in oggetto come appartenente alla CATEGORIA S2, cioè a *depositi di terreni suscettibili di liquefazione, di argille sensitive o qualsiasi altra categoria di sottosuolo non*

*classificabile nei tipi precedenti*

Copia conforme uso amministrativo

In considerazione a quanto sopra riportato si ritiene, così come evidenziato anche dal geologo incaricato, che in fase di progettazione esecutiva dovranno essere effettuati degli approfondimenti volti a validare i risultati finora ottenuti con indagini indirette, al fine di porre in essere tutti gli accorgimenti progettuali atti a ridurre gli effetti di sito attesi (liquefazione) ed i potenziali cedimenti calcolati.

Fatte salve le prescrizioni sopra riportate e ritenendo che la documentazione prodotta, relativamente all'ambito di competenza dello scrivente Servizio, sia completa, **si comunica che non emergono particolari elementi ostativi alla espressione dell'assenso preliminare all'Accordo di Programma.**

Le valutazioni di competenza verranno rilasciate alla conclusione dell'attività istruttoria finalizzata all'espressione del parere sismico ai sensi dell'art. 5 LR 19/08 e smi, che sarà espresso nell'ambito dell'assenso definitivo della Provincia di Ferrara.

RESP. PO. PROTEZIONE CIVILE  
E ATTIVITÀ ESTRATTIVE  
(Dott.ssa geol. Alceste Zecchi)



#### SEDI OPERATIVE

Via della Fiera, 8	40122 - Bologna	Tel 051/5274530	Fax 051/5274315
Viale Cavour, 77	44121 - Ferrara	Tel 0532/218811	Fax 0532/210127



## **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Sulla proposta n. 407/2018 del ESPROPRI E ACCORDI DI PROGRAMMA ad oggetto: COMUNE DI FERRARA. PROPOSTA DI ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE AL 1° PIANO OPERATIVO COMUNALE (P.O.C.) VIGENTE, ART. 34, COMMA 4, D.LGS. N. 267/2000 E DEGLI ARTT. 4 E 60 L.R. N. 24/2017. REALIZZAZIONE NUOVA SEDE DEL CENTRO UNIFICATO PER L'EMERGENZA DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE A FERRARA CERPIC. VALUTAZIONI AI FINI DELL'ESPRESSIONE DELL'ASSENSO PRELIMINARE ART.60, COMMA 3, L.R. 24/2017., si esprime ai sensi dell'art. 12 comma 3 del vigente Statuto provinciale, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Ferrara, 02/03/2018

**Sottoscritto dal Dirigente**  
**(MASTELLA MASSIMO)**  
**con firma digitale**



## PROVINCIA DI FERRARA

### PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Sulla proposta n. . 407/2018 ad oggetto: COMUNE DI FERRARA. PROPOSTA DI ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE AL 1° PIANO OPERATIVO COMUNALE (P.O.C.) VIGENTE, ART. 34, COMMA 4, D.LGS. N. 267/2000 E DEGLI ARTT. 4 E 60 L.R. N. 24/2017. REALIZZAZIONE NUOVA SEDE DEL CENTRO UNIFICATO PER L'EMERGENZA DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE A FERRARA CERPIC. VALUTAZIONI AI FINI DELL'ESPRESSIONE DELL'ASSENSO PRELIMINARE ART.60, COMMA 3, L.R. 24/2017. si esprime ai sensi del combinato disposto degli artt 12, comma 3, dello Statuto e dell'art.49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, quanto segue:

la presente proposta è Atto di mero indirizzo.

Ferrara, li 05/03/2018

ac

**Sottoscritto dal Dirigente del Servizio Finanziario**

**(LEALINI VALENTINA)**

**con firma digitale**

Servizio Sistemi Ambientali  
Area Monitoraggio e Valutazione Corpi Idrici

Ferrara, 21/02/2018  
riscontro a prot. n. PGFE/2017/2932 del 15/03/2017  
Trasmissione: PEC

Alla c.a. Arch. Barbara Bonora  
Comune di Ferrara  
U.O. Piani Urbanistici Attuativi – Progettazione e Gestione  
[serviziopianificazione@cert.comune.fe.it](mailto:serviziopianificazione@cert.comune.fe.it)

p.c. AUSL di Ferrara  
Unità Operativa Igiene Pubblica  
[dirdsp@pec.ausl.fe.it](mailto:dirdsp@pec.ausl.fe.it)

p.c. ARPAE-SAC Ferrara  
protocollo interno

Oggetto: Accordo di Programma ai sensi dell'art. 40 LR 20/2000 per l'approvazione del progetto definitivo per la costruzione della nuova sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile Regionale a Ferrara. **Parere art. 5 L.R. 20/2000, art. 19 L.R. 19/82**

In relazione alla documentazione trasmessa, anche quella integrativa, si rileva che:

- l'Accordo di programma ha per oggetto la realizzazione della nuova sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile Regionale a Ferrara il cui soggetto proponente è la Regione Emilia Romagna;
- il progetto verrà realizzato in stralci: con il primo stralcio verrà realizzato il Centro di Pronto Intervento Idraulico e di Prima Assistenza (CERPIC); i successivi stralci prevedono un ampliamento della superficie coperta del fabbricato realizzato nel primo stralcio, per potervi ospitare il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile (CUP) e il Centro Regionale Emergenza, Mezzi e Materiali (CREM);

- il progetto costituisce variante al 2° POC in quanto ne costituisce un nuovo comparto aggiuntivo per il quale è prevista la realizzazione del primo stralcio del progetto; ai fini della variante urbanistica il progetto è corredato da specifica Relazione di VALSAT;
- il progetto comporta variante alla classificazione acustica classificando l'area di intervento, ad oggi classificata in classe III – stato di progetto, in classe V-stato di progetto;
- l'accesso all'area di intervento, localizzata a sud-ovest dell'attuale centro fieristico è garantita da via della Fiera e da via Bologna; a supporto della viabilità di accesso il progetto prevede la realizzazione di una rotatoria in corrispondenza dell'accesso al lotto più ad est;
- la rete fognaria delle acque reflue civili sarà convogliata verso un collettore fognario privato del comparto fieristico ed allacciato al condotto fognario di Hera Ferrara s.p.a. ubicato su via Bologna;
- la rete fognaria delle acque meteoriche, sarà allacciata a quella esistente della lottizzazione fieristica (collegata al ricettore Consorziale), previa laminazione, per eventi meteorologici significativi, tramite una vasca di espansione realizzata a cielo aperto all'interno dell'area di intervento;
- il primo stralcio prevede la realizzazione di una vasca di laminazione localizzata, all'interno del lotto d'intervento, ad est del fabbricato; nei successivi stralci sarà realizzata una seconda vasca di laminazione localizzata all'interno del lotto a sud del fabbricato;
- l'area di intervento attualmente risulta sgombra e incolta.

Tenuto conto inoltre che, relativamente alla componente "Rumore" è stata prodotta una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (Allegato A.4) resa ai sensi dell'art. 4 comma 2 del DPR 227/2011 e redatta da Tecnico Competente in Acustica Ambientale in sostituzione della documentazione previsionale di impatto acustico di cui all'art. 8 della legge quadro 447/95 da cui emerge che:

- le prime abitazioni sono ubicate ad una distanza dall'area di intervento di circa 300 – 350 metri;
- i livelli di pressione sonora dell'area sono contenuti e dovuti principalmente al rumore da traffico e secondariamente al rumore ferroviario ed artigianale;
- le emissioni sonore dovute al progetto riguarderanno principalmente gli impianti tecnologici per la climatizzazione e il traffico indotto che, in condizioni di regime, sarà minimo e riguarderà le attività di gestione e manutenzione dei materiali stoccati.
- purché siano rispettate le indicazioni riportate riguardo potenza sonora e condizioni di lavoro tali sorgenti risulteranno influenti per la definizione del clima acustico presso i ricettori evidenziati.

Tutto ciò premesso, nulla osta alla variante in oggetto con le seguenti prescrizioni:

- prima della realizzazione delle opere individuare il soggetto gestore e manutentore delle vasche di laminazione;

- nel caso in cui le acque meteoriche provenienti dai pluviali e piazzali vengano a contatto con materiale che può rilasciare sostanze pericolose e/o persistenti nell'ambiente (lavorazioni/operazioni "sporcanti"), si dovranno adottare idonei sistemi di abbattimento degli inquinanti prima del conferimento finale in corpi idrici superficiali; tali scarichi dovranno essere autorizzati nel rispetto dei limiti previsti dalla tabella 3, allegato 5, parte III del D.Lgs. 152/06;
- le sorgenti luminose presenti dovranno essere conformi alla normativa in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso, in particolare alla LR n. 19 del 29/09/2003 e alla Direttiva di Giunta Regionale n. 1732 del 12/11/2015 e alle altre direttive regionali collegate;
- si adottino, ove possibile, misure atte a limitare l'impermeabilizzazione del suolo (mantenimento di aree verdi, pavimentazioni drenanti, etc.);
- qualora si procedesse all'installazione sul CERPIC di un'antenna di trasmissione dovrà essere prodotta idonea documentazione al Comune di Ferrara ai sensi del D.Lgs. 259/03 "Codice delle comunicazioni elettriche" e s.m.i. e della L.R. 30/2000 "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico" e s.m.i.;
- per la gestione delle terre provenienti dalla realizzazione delle opere si ottemperi a quanto previsto dal DPR n. 120 del 13/06/2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo"; al riguardo si specifica che sul sito internet di Arpae, alla sezione "Rifiuti" è possibile prendere visione della specifica modulistica;
- relativamente agli stralci successivi al primo, che prevedono la realizzazione del CREM e del CUP dovrà essere prodotta idonea documentazione previsionale di impatto/clima acustico così come previsto dall'art. 8 della Legge 447/1995; tale documentazione potrà essere resa mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà purché sia rispettato quanto previsto ai sensi dall'art. 4 del D.P.R. 227/2011.

Relativamente all'Allegato A.4 pare non esserci coerenza tra quanto riportato in premessa in merito all'analisi del contesto e alle valutazioni di tipo previsionale, effettuate dal TCAA, con quanto dichiarato nello stesso documento da cui si evince che le sorgenti di rumore, che saranno presenti a seguito della realizzazione del progetto, risulteranno influenzare il clima acustico presso i ricettori. Si prescrive pertanto, nelle successive fasi autorizzative del progetto, di verificare l'influenza o meno delle future sorgenti di rumore sul clima acustico presso i ricettori evidenziati nella documentazione.

La presente valutazione è riferita esclusivamente agli aspetti di specifica competenza per lo strumento urbanistico in oggetto; per valutazioni di carattere sanitario si demanda alle competenze del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL.

Per eventuali chiarimenti in merito alla presente è possibile rivolgersi al tecnico istruttore dr. Annalisa Ferioli, [aferioli@arpae.it](mailto:aferioli@arpae.it)

Cordiali saluti.

il Tecnico istruttore  
Dr. Annalisa Ferioli

Responsabile Area Monitoraggio e  
Valutazione Corpi Idrici  
Dr. Roberto Vecchietti

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti



**Comune di Ferrara**

**RICEVUTA DI REGISTRAZIONE AL PROTOCOLLO GENERALE**

Mittente	Cod. fiscale/partita	Residenza/ sede legale
ARPA	04290860370	VIA PO, 5, BOLOGNA
ARPA		

**HA PRESENTATO IN DATA ODIERNA 22/02/2018**

Invio documentazione registrata in uscita N.ro PGFE 2175/2018 del 21/02/2018 alle ore 15:31 - Accordo di Programma ai sensi dell'art. 40 LR 20/2000 per l'approvazione del progetto definitivo per la costruzione della nuova sede del Centro Unificato per l'Emergenza della Protezione Civile Regionale a Ferrara. Parere art. 5 L.R. 20/2000, art. 19 L.R. 19/82

**acquisito/a al protocollo generale con il nr. PG/2018/25554**

Destinatari
4-1-1-0-0 - U.O. Piani Urbanistici Attuativi Progettazione e Gestione

Numero Allegati 1

Per accettazione

ARPA

22/02/2018 08.40.57

Il Ricevente

Vezzali Monica

Spett.le  
COMUNE FERRARA

PEC: [comune.ferrara@cert.comune.fe.it](mailto:comune.ferrara@cert.comune.fe.it)

[e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it](mailto:e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it)

DIS/MAT/NORD/DTR-ERM/ZO/ZOFE/UOR1

Spett.le  
Settore Pianificazione Territoriale  
Servizio Pianificazione e Progettazione U.O.  
Piani Urbanistici Attuativi

PEC:  
[serviziopianificazioneterritoriale@cert.comune.fe.it](mailto:serviziopianificazioneterritoriale@cert.comune.fe.it)

**Oggetto: Seduta conclusiva della Conferenza preliminare per “assenso preliminare” alla proposta di Accordo di Programma in variante al POC ai sensi dell' art.34 Dlgs 267/2000, per la costruzione della nuova sede del Centro Unificato per l’Emergenza della Protezione Civile Regionale a Ferrara.**

In relazione all'oggetto esprimiamo il nostro rincrescimento per la mancata partecipazione alla seduta conclusiva indetta nella giornata del 09 marzo 2018. Tuttavia, dopo aver visionato la documentazione inviataci siamo con la presente a formulare le nostre **valutazioni positive** a riguardo dell'intervento in questione.

Rimaniamo a disposizione per concordare gli aspetti tecnici di dettaglio dell'opera attraverso eventuali sopralluoghi, forniture di energia elettrica di cantiere, predisposizione di opere necessarie sia alla fornitura di energia elettrica, sia all'individuazione e/o lo spostamento se il caso, di impianti interferenti che ricordiamo sono sempre perennemente in tensione.

Quanto sopra a valle di una quantificazione di costi posti a carico del richiedente e con i necessari tempi tecnici.

Nel rimanere in attesa di eventuali ulteriori notizie nonchè della fase conclusiva del procedimento anticipiamo che, in assenza di sostanziali elementi di novità non presenzieremo alla successiva conferenza deliberante.

Confidando che il Responsabile del procedimento renda edotti di quanto sopra anche tutti i partecipanti alla conferenza, ci è grata l'occasione per porgere i nostri migliori saluti.

1/2

**Riccardo Papini**  
Il Responsabile

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia srl e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.